

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2014)
Heft: 2

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 27.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PANORAMA

LA RIVISTA DELLE BANCHE RAIFFEISEN

SVOLTA ENERGETICA 2050: LA VISIONE SVIZZERA

Il Consiglio federale e la popolazione elvetica vogliono uscire dal nucleare. «Eco Ville 2050» vi illustra gli sviluppi che caratterizzano il percorso verso la svolta energetica. *Pagina 42*

- 06 Successione: quando la burocrazia interferisce con il lutto
- 33 «Créateur de l'Année 2014»: i pizzi di San Gallo portano la ditta Bischoff nell'olimpico della moda.
- 39 La tecnologia dell'informazione è una perla del nostro paese leader nella ricerca scientifica. Gli ultimi sviluppi del settore.





**Lavoriamo da sempre con il miglior
designer del mondo: la natura.**



Frontali in legno selezionati a mano in perfetta armonia
con le superfici in vetro nel vostro colore preferito.*
Per saperne di più sull'ampia gamma di varianti di
cubus pure, visitate il sito **www.team7.at**

* Secondo il sistema cromatico NCS

TEAM7

ACCOMPAGNARE I CLIENTI NEL FUTURO



Le nuove tecnologie modificano il mondo, i clienti e noi. In questo contesto di continuo cambiamento le Banche Raiffeisen restano sinonimo di stabilità e sicurezza. E i nostri clienti se ne accorgono ogni volta che ci contattano. Oggi questo non accade più solo quando vengono in filiale. Cambia la demografia e cambiano i valori dei nostri clienti, che però sempre più numerosi adottano le moderne tecnologie. Dal 2020 i «digital native» saranno la maggioranza: persone cresciute nell'era di Internet e delle reti mobili, per le quali i telefoni a disco sono ormai dei reperti fossili. In un mondo così, una banca non può più rivolgersi ai clienti solo con una filiale locale.

Internet ha già indotto un profondo mutamento in taluni settori, e rimosso le vecchie strutture del mondo degli affari. Nella vendita di libri e musica e per le agenzie di viaggio, le regole di mercato sono state riformulate negli ultimi dieci anni. Per il cliente che utilizza Internet l'acquisto di un libro o di un brano musicale si fa in maniera completamente diversa dal passato. Online è quasi tutto sempre disponibile, di facile accesso e arriva direttamente a casa. Non sorprende che spesso aziende tradizionalmente forti in questi settori non siano più in grado di competere con le offerte in rete di nuovi concorrenti.

Questi ultimi esistono anche nel settore della finanza e si concentrano per lo più solo su una singola offerta della gamma dei prodotti di una banca. PayPal offre un servizio di pagamento senza contanti. Le piattaforme svizzere C-Crowd e Cashare propongono intermediazioni a (giovani) imprenditori offrendo loro crediti e investimenti.

Le nuove possibilità offerte dalla tecnologia hanno già mutato sensibilmente il comportamento e le esigenze dei nostri clienti, che oggi sono meglio informati perché grazie a Internet possono autonomamente allargare le loro conoscenze finanziarie. Il confronto con i nostri consulenti alla clientela avviene a un più alto livello specialistico. Le nostre offerte si possono trovare in Internet a qualsiasi ora e questo è un grande vantaggio per il cliente, che online può anche comodamente confrontarle con quelle di altre banche concorrenti. Questo conferisce maggiore importanza a uno dei criteri di scelta: l'equità del prezzo.

Un cambiamento molto netto riguarda i luoghi e gli orari dei contatti con i clienti. Vi è tutta una serie di punti di contatto che oggi è raggiungibile sempre e comunque. Sui bancomat di fatto non vi è più nulla da dire. Il più forte incremento lo registra l'utilizzo dei servizi di e-banking, mobile banking e phone

banking tramite il nostro Service Center per la clientela. La conseguenza logica di tutto ciò è che nelle filiali e agli sportelli, cui l'accesso è limitato nel tempo e nello spazio, ci si va più raramente. Una tendenza che non risparmia il Gruppo Raiffeisen, ma che all'estero è molto più evidente.

Alle banche che sanno guardare al futuro, il progresso tecnologico apre molte porte. Da parte nostra, siamo sempre molto attenti all'evoluzione delle cose. Ma non dobbiamo essere sempre i primi a fare qualcosa. Di cose da fare ve ne sono molte. Noi mettiamo in pista iniziative strategiche solo dove ci sembra veramente sensato, per esempio nel caso dell'ampliamento dell'approccio multicanale grazie al quale è molto facile raggiungerci attraverso tutti i mezzi disponibili: filiale, telefono, Internet e apparecchi mobili. I nostri clienti avranno maggiori possibilità di contattarci e di usufruire della nostra consulenza. Un'altra iniziativa strategica è rendere più facile accedere online al nostro know-how in fatto di consulenza e finanziamenti in campo immobiliare. Ciò significa, per i nostri clienti, più comodità ed efficienza nella conclusione di operazioni di finanziamento immobiliare.

Le nuove tecnologie ci consentono di migliorare l'interazione con i nostri clienti e l'assistenza che offriamo loro. Ci permettono di essere presenti su tutti i canali con un'immagine uniforme e prestando attenzione alle esigenze di ognuno. Siamo sempre vicini ai nostri clienti: non solo fisicamente in filiale, ma anche virtualmente in Internet o su cellulare con il nostro Service Center per la clientela. La vicinanza alla clientela era ed è tutt'ora il vero punto di forza di Raiffeisen. In futuro continueremo a stare al loro fianco con le nuove tecnologie.

Pierin Vincenz
Presidente
della Direzione
del Gruppo Raiffeisen



SOMMARIO



- Giura -
48
Serie
fotografica



- Zurigo -
44-45
Affari a gonfie vele
per Brasile 2014



- Berna -
16-18
«Darkside of Money»



- Svizzera -
6-10
Tristi incombenze

PANORAMA
per voi
in tutta la Svizzera

Collaboratori
Head Editorial
Dr. habil. Nikodemus Herger
Caporedattore
Pius Schärli
Membri della redazione
Nicoletta Hermann
Philippe Thévoz
Sylvie Pidoux
Lorenza Storni
Agentur Paroli AG:
Tanja Hollenstein, Oliver Suter
Progettazione, layout
Agentur Paroli AG:
Tanja Hollenstein, Oliver Suter,
direzione progetto / produzione
Christoph Schiess, Art Director
Web layout
coUNDCo
Autori occasionali
Dave Hertig, Zurigo
Claudia Hoffmann, Winterthur
Oliver Klaffke, Olten
Roland Kläger, Zurigo
Alexander Koch, Zurigo

Iris Kuhn-Spogat, Winterthur
Ruedi Lang, Zollikon/ZH
Ernst Näf, San Gallo
Martin Neff, Zurigo
Peter Pfrunder, Winterthur
Richard Reich, Zurigo
Markus Rohner, Alistätten
Alexander Saheb, Zurigo
Nicolas Samyn, San Gallo
Alexandra Stühff, Rüschlikon
Robert Wildi, Zurigo
Fotografia
Daniel Ammann, San Gallo
Claudio Bader, Lugano
Laurent Burst, Zugo/Berlino
Aline Henchoz, Ginevra
Nici Jost, Zurigo
Willy Spiller, Zurigo
Illustrazione/Infografica
Andrea Caprez, Zurigo
Andrea Klaiber, Stetten
Gabi Kopp, Lucerna
Anne Seeger, Winterthur
Pascal Staub, Berna
Anna Sommer, Zurigo



- San Gallo -

33-37

In visita alla Bischoff Textil



- Monte Lema -

28-31

Carte geografiche svizzere in 3D



MemberPlus – Tutto sulla Raiffeisen Super League e molte interessanti offerte per un'estate più varia che mai.

EDITORIALE

- 03 **Accompagnare i clienti nel futuro** – Pierin Vincenz, Presidente della Direzione del Gruppo Raiffeisen

FOCUS

- 06 **Eredità** – Dolorose incombenze. Quello che dovrete sapere.

DENARO

- 12 **Rischio, rendimento, liquidità** – Il triangolo magico degli investimenti nell'attuale situazione politico (monetaria).
 14 **Pensionamento e proprietà immobiliare** – Serena attesa di una nuova fase di vita grazie a un'attenta pianificazione.
 16 **«Dark Side of Money»** – I tentativi di truffa in rete sono in aumento. Come proteggersi dal furto di identità.
 19 **Rubrica** – Richard Reich, autore e pubblicista. I signori Urbano alle prese con la guerra delle rose.

INVESTIMENTI

- 20 **Investimenti, analisi e tendenze**
Commento di Martin Neff, economista capo di Raiffeisen Svizzera
 Perché la sostenibilità è terreno fertile per gli investimenti, cosa rende i fondi interessanti per i piccoli e grandi investitori e perché la concorrenza globale ha dei limiti.

SWISSNESS

- 28 **Innovazioni** – Carte geografiche svizzere in 3D. Con un topografo alla ricerca dei confini.
 33 **Ospiti** – Da Bischoff Textiles SA
 Ricami di San Gallo, pizzi di lusso sulle passerelle di tutto il mondo
 39 **Opinione** – Tecnologie dell'informazione e comunicazione: 5 persone, 5 opinioni sull'influenza delle ICT sulla nostra vita.
 42 **Energia rinnovabile** – Potenziale di risparmio grazie all'energia solare? Svolta energetica: il barometro delle clientela mostra risultati sorprendenti.

Inserto:

Il poster del risparmio energetico – PANORAMA illustra nella cittadina di «Eco Ville» il significato della svolta energetica 2050.

- 44 **Commercio** – Già vincitori ancor prima del fischio d'inizio del Mondiale di calcio
 46 **Dialogo** – A colloquio con Gabriela Kieser, Kieser Training AG
 48 **Serie fotografica** – Il fascino delle cassette dimenticate

REGIONALE

- 49 **Svizzera italiana** – Il Ticino dopo l'apertura di AlpTransit, le aziende innovative del nostro Cantone e la storia e il futuro del Teatro Dimitri.



DOLOROSE INCOMBENZE

– Svizzera –

Una persona cara ci lascia e, nonostante la sofferenza, ci si deve occupare dell'eredità. Due donne e due uomini raccontano.

Autore Oliver Klaffke **Foto** Laurent Burst

«Terribile. Prima la morte di mio padre, qualche giorno dopo l'incidente stradale di mia madre. E adesso mi aspettano le questioni amministrative. È tutto così terribile», dice Sonja Rasmussen. All'inizio di aprile ad Ascona è morto suo padre, il politico, storico e scrittore ticinese Wolfgang Oppenheimer. Sebbene avesse 91 anni e la sua morte fosse attesa nelle ultime settimane, l'evento è stato uno choc. Un vuoto improvviso, poiché accanto a Sonia non c'era più la persona che l'aveva accompagnata ogni giorno dei suoi 42 anni di vita. «Fatico a trattenermi nella casa dei miei», dice Sonja Rasmussen più di due settimane dopo il triste evento. Doversi occupare di molte incombenze, nonostante questa situazione emotivamente difficile, è una fatica enorme. I suoi pensieri sono altrove.

01

Il padre ha lasciato una busta con disposizioni precise sul proprio funerale. I dettagli spettano però a lei: fiori, necrologio, stampa e invio, solo per citarne alcuni. «Il fatto che sia morto in una residenza per anziani mi ha evitato molti disbrighi amministrativi», dice. Presso la residenza viene contattato un medico che informa il comune, che a sua volta redige l'atto di morte. Espletare da soli questi compiti mette a dura prova i parenti stretti, che già faticano a elaborare la perdita subita. «Delegare, delegare, delegare», dice. In queste situazioni è di grande aiuto.

Il funerale è fatto. Tuttavia per Sonja Rasmussen, con la gestione dell'eredità, si profila la prossima corsa a ostacoli.

In Australia la grande perdita

«Quando c'è in ballo una successione, si dovrebbe sempre ricorrere a un aiuto esterno», dice Alex Harder. «Non costa molto, ma è un bel sollievo, sia dal punto di vista emotivo, sia da quello amministrativo». Un professionista sa cosa bisogna fare. Si occupa anche di trovare soluzioni amichevoli per i parenti, a differenza di ciò che accade quando i dettagli dell'eredità vengono gestiti dai familiari stessi.

12 anni fa la madre di Alex Harder è venuta improvvisamente a mancare e, poiché il padre era deceduto più di dieci anni prima a causa di un incidente in surf, suo fratello e Alex erano gli unici eredi. «C'era un testamento unitamente a tutti i documenti. Tuttavia ritengo sia stato giusto decidere di avvalerci del nostro consulente Raiffeisen per il disbrigo della successione», afferma. La madre di Harder era morta dopo un intervento chirurgico considerato di routine, mentre egli si trovava in Australia con la

moglie per un viaggio di sei settimane. Quando, in una fattoria sperduta, dopo quasi tre settimane riuscì a trovare per la prima volta un telefono per chiamare la madre in Svizzera, rispose la figlia. Stava inventariando l'appartamento della nonna, che era morta una settimana prima.

Alex Harder e la moglie si sentirono mancare la terra sotto i piedi. De-



02

cisero tuttavia di rimanere anche le restanti due settimane in Australia. La figlia si era già occupata delle cose più importanti, aveva provveduto alla cremazione e a pubblicare il necrologio. «In questo periodo sono riuscito a prendere una certa distanza e ho cercato di gestire la nuova situazione», dice. «Rientrato in Svizzera, non ho avuto più tempo per la sofferenza, poiché ho dovuto sbrigare le incombenze amministrative. Mi è costato molto tempo ed energia». L'amministrazione delle contribuzioni aveva per esempio già richiesto la compilazione della dichiarazione fiscale alla data del decesso.

Quando era morto il padre di Alex Harder, nel 1990, le autorità comunali avevano sigillato l'abitazione dei genitori e l'avevano inventariata. «Per mia madre era stata una situazione insopportabile», ricorda Harder. Anche i conti erano stati bloccati e la madre aveva potuto disporre nuovamente solo quando lui e suo fratello avevano rinunciato alla loro porzione legittima e la banca ne era stata informata. «Per fortuna, dopo la morte di mia madre non ho dovuto subire nuovamente questa situazione», racconta. Le autorità erano state molto cordiali e anche il contatto con l'amministrazione delle contribuzioni era stato privo di ostacoli burocratici.

Prendere distanza dalle emozioni

La dipartita del marito di Ursula Frei Schmid a gennaio di quest'anno è stata in realtà una morte annunciata. La moglie lo curava già da oltre due anni, insieme a Bernhard Bolli, un buon amico della coppia. Qualche settimana prima che chiudesse gli occhi per sempre, le aveva chiesto di ricontrollare tutto quello che riguardava la sua eredità. «Era molto previdente e

aveva preparato tutto in vista della sua morte», racconta la moglie. Il testamento e il contratto successorio erano stati redatti. Le informazioni sulle assicurazioni e i documenti sugli immobili erano pronti, i contratti e gli inventari già compilati.

Quando si è ancora in vita è possibile sistemare le cose. Evitare di parlarne per riguardo e volerle risolvere solo dopo la morte non porta a nulla. «Bisogna cercare di tenere il più possibile lontane le emozioni dall'intera questione», dice. Ciò vale sia prima della morte, quando si parla con il partner e i possibili eredi della successione, sia dopo la morte, quando si deve seguire

«Anch'io desidero regolare la mia successione con i miei figli mentre sono ancora in vita.» Bernhard Bolli

quasi una lista di controllo per gestire gli aspetti amministrativi della successione. Per questo ogni coppia dovrebbe parlarne apertamente con gli eredi.

Ursula Frei Schmid ha dovuto procurarsi presso il comune diverse copie dell'atto di morte, necessarie per le assicurazioni e per la cassa malati. L'esecutore testamentario cui i coniugi Schmid si sono rivolti ha contattato le banche, l'Ufficio contribuzioni e l'Ufficio del registro fondiario, sollevando Ursula Frei Schmid da molte incombenze e garantendo una rapida collaborazione. «È

stata una benedizione aver sistemato tutto già prima della morte», dice.

«Anch'io vorrei regolare la mia successione con i miei figli mentre sono ancora in vita», aggiunge Bernhard Bolli, che è stato al fianco di Ursula Frei Schmid con il suo supporto nei momenti difficili. «Avere la certezza che è tutto a posto mi renderebbe molto tranquillo».

Ordine per i superstiti

«Per il bene dei superstiti è auspicabile sistemare tutte le cose», dice Sonja Rasmussen. E sa bene di cosa parla. Qualche anno fa i suoi nonni avevano lasciato un legato. Qualche tempo dopo una cugina di secondo grado le aveva lasciato una parte di un appartamento in Francia. Questa eredità le era arrivata in modo del tutto inaspettato. «È stata tutt'altro che un'esperienza positiva, sebbene sia infinitamente riconoscente nei

confronti di mia cugina», dice. Ereditare in Francia è molto complicato e Sonja Rasmussen ha impiegato due anni per mettere a posto le cose. Ha liquidato subito l'abitazione per non dover pagare imposte di successione francesi e con gli agenti immobiliari e gli avvocati ha avuto esperienze spiacevoli. «Quando si eredita si impara a conoscere bene le persone», dice.

La madre di Alex Harder e suo marito avevano vissuto in modo molto parsimonioso, acquistando solo le cose che potevano pagare in contanti. E così la successione comprendeva anche qualche titolo e dei conti. L'inventario dell'appartamento redatto dalla figlia contemplava valori patrimoniali, come gioielli e contanti. Il valore dei gioielli doveva essere stimato prima che il consulente Raiffeisen li potesse inserire nell'elenco patrimoniale. «Riuniti al tavolo della cucina abbiamo suddiviso i preziosi e i contanti», racconta. La banca ha impiegato circa otto mesi per espletare l'eredità. Alex Harder ha impiegato altrettanto tempo per sbrigare tutto. «È stato necessario dare la disdetta dell'appartamento e provvedere al suo sgombero. «È stata dura dover buttare via cose legate ai ricordi o che erano state importanti per i miei genitori, ad esempio le coppe che mio padre aveva vinto come ginnasta». E il denaro che ha ereditato? «Con quello ereditato sono stato molto più cauto che con il mio. I miei genitori avevano risparmiato rinunciando a molte cose e quindi ho avuto la sensazione di doverlo gestire in modo responsabile».

- 01 Sonja Rasmussen, Pfäffikon (SZ). I suoi nonni e sua cugina le hanno lasciato dei legati. All'inizio di aprile ha perso il padre.
- 02 Ursula Frei Schmid, Männedorf (ZH), Bernhard Bolli. Ha ereditato dal marito, beneficiando di una pianificazione previdente.
- 03 Alex Harder, Gossau (SG). Ha ereditato da sua madre e, con il fratello, era l'unico successore.



03

RICEVERE UN'EREDITÀ: GLI INTERROGATIVI

– Svizzera –

Autori Ruedi Lang, Iris Kuhn-Spogat

Dopo la morte di mio marito non trovo i documenti. Chi è in grado di aiutarmi?

Suo marito aveva un fiduciario o un avvocato? In questo caso, per prima cosa si metta in contatto con lui o si rivolga alla sua banca e alla banca di suo marito. L'autorità fiscale sarà in grado di aiutarla: potrà richiedere una copia dell'ultima dichiarazione fiscale comprensiva di elenco titoli ed eventuali ulteriori documenti relativi al patrimonio. Attenzione: per le ricerche relative all'eredità avrà bisogno di un atto di morte e di un certificato di successione. Le autorità competenti per i certificati di successione variano a seconda del cantone. Nel Canton Zurigo, ad esempio, è il giudice unico a emettere il certificato di successione in materia di eredità.

Vale la procura relativa ai conti di mia madre dopo la sua morte?

Sì, ammesso che questo sia espressamente specificato nella procura. Sebbene la procura sia valida dopo la morte, in base al diritto di successione svizzero non potrà tuttavia disporre dei conti di sua madre in modo del tutto esente da limitazioni: avrà bisogno di un certificato di successione e del consenso dei coeredi. Inoltre, si informi presso la banca sulle direttive interne in materia.

Mio padre è deceduto e la sua banca non mi dà informazioni. Cosa posso fare?

Se desidera ricevere informazioni dalla banca di suo padre, ha bisogno di un certificato di successione. Può ottenere questo documento presso l'autorità competente. Si informi presso la sua amministrazione comunale.

Nel testamento è stato inserito un esecutore testamentario. Lo dobbiamo accettare?

Sì, lo dovete fare. Tuttavia, non sarete in balla dell'esecutore testamentario specificato nel testamento: qualora egli infranga gravemente i suoi obblighi o si dimostri incapace, esiste la possibilità di pretenderne le dimissioni presso l'autorità competente.

Cosa accade relativamente ai debiti della testatrice?

Vengono ereditati anche i debiti. Pertanto, prima di accettare l'eredità è imprescindibile conoscere l'entità delle attività e delle passività di un lascito. Per le relative informazioni non rimane molto tempo: chi desidera ripudiare un'eredità deve attenersi a scadenze brevi (vedere in merito «Quando posso ripudiare un'eredità?»). Se per una stima dell'eredità l'autorità competente necessita di un inventario pubblico, bisogna agire in fretta.

Il contratto ipotecario tra la persona deceduta e la banca vale anche per gli eredi?

Sì, gli eredi assumono anche gli obblighi contrattuali che la persona deceduta non era tenuta a soddisfare. Tra questi rientrano i contratti ipotecari. La possibilità di disdire il contratto dipende dalle sue disposizioni. Valgono regolamenti differenti a seconda della banca. Si informi.

Nostro zio ha lasciato tutto a una fondazione. Possiamo opporci?

Non è possibile, la tutela della porzione legittima è stata eliminata nel 1988. Da allora in base al diritto di

successione svizzero non è più obbligatorio considerare i nipoti come eredi.

Quando posso ripudiare un'eredità?

Nel rispetto dei termini è possibile ripudiare qualsiasi eredità. Una volta venuti a conoscenza del decesso del testatore, gli eredi legali hanno tre mesi di tempo per decidere se accettare o ripudiare l'eredità. Il termine è di tre mesi anche per gli eredi istituiti e inizia a decorrere dopo aver ricevuto la comunicazione ufficiale in proposito.

Questo termine di tre mesi può essere prolungato, qualora gli eredi richiedano un inventario pubblico. Tuttavia, il tempo concesso è limitato: gli eredi legali devono richiedere l'inventario pubblico entro e non oltre un mese, dacché sono venuti a conoscenza del decesso. Lo stesso termine vale anche per gli eredi istituiti, che dovranno richiedere l'inventario pubblico entro e non oltre un mese dal ricevimento della comunicazione ufficiale in proposito. Successivamente questo diritto decade.

Verrà presunto d'ufficio il ripudio dell'eredità, qualora venga accettata ufficialmente o divenga di pubblico dominio l'insolvenza del testatore. Ossia: meglio non affidarsi alla presunzione, ma ripudiare espressamente un'eredità di questo tipo.

Attenzione: le autorità non si attivano spontaneamente. Ogni erede che desideri ripudiare l'eredità deve rivolgersi attivamente all'autorità competente.

La banca ha emesso una stima dell'immobile parentale. Questa stima è vincolante per noi eredi?

No, la stima costituisce un riferimento. Se tutti gli eredi sono d'accordo, è possibile attenersi a questa stima, altrimenti se ne possono richiedere altre. In base al diritto processuale svizzero è possibile richiedere un'altra stima, anche se il confronto si svolge davanti al tribunale.

Come figlia ho diritto ai gioielli di mia madre?

Nell'eredità ha diritto ai gioielli di sua madre solo se nel suo testamento o in un contratto successorio è stato deciso così. Qualora sua madre non abbia disposto nulla, i gioielli rientreranno nella massa ereditaria e, in assenza di un accordo, dovranno essere venduti o messi all'asta.

La captazione d'eredità è punibile?

Il Codice penale non conosce il reato di captazione. Del resto, la captazione non è definita a livello legale. Il Tribunale federale definisce reo di captazione colui che cerca di ottenere un'eredità in modo disonesto e immorale. Questo di per sé non è ancora punibile. Si rende invece punibile chi, per esempio, arriva a godere di un'eredità mediante falsità in documenti o frode.

Ho trovato delle vecchie banconote presso la testatrice. Posso portarle in banca?

Lo faccia e dichiari queste banconote vecchie. La banca le saprà dire se sarà possibile cambiarle al valore nominale.

Chi posso diseredare?

Padre, madre, coniuge, figlio e figlia in base al diritto di successione svizzero hanno diritto a una porzione legittima. Dati determinati presupposti, sicuramente possono essere diseredati tutti, tuttavia per poter diseredare un erede con diritto alla porzione legittima servono

motivazioni molto gravi. Tra queste rientrano, ad esempio, un crimine oppure una grave violazione degli obblighi familiari, quale una pesante omissione di obblighi di assistenza.

Una figlia o un figlio non possono essere diseredati solo per disobbedienza. Neppure un padre che non ha sempre soddisfatto completamente il suo obbligo di mantenimento. Viceversa, un padre che non ottempera al proprio obbligo di mantenimento o lo fa in modo molto limitato può assolutamente essere diseredato. Se non siete sicuri, rivolgetevi a un legale che vi spiegherà su base teorica e pratica se le vostre motivazioni sono sufficienti per diseredare qualcuno.

Diseredare eredi senza diritto a una porzione legittima non è necessario. È sufficiente specificare nel testamento che queste persone non riceveranno nulla oppure semplicemente assegnare tutti i valori patrimoniali ad altre persone.

Cosa succede se supero il termine per ripudiare l'eredità?

In questo caso risponderà di eventuali debiti inclusi nell'eredità, in modo solidale con i coeredi che a loro volta non hanno ripudiato questa eredità. In merito legga anche il paragrafo «Quando posso ripudiare un'eredità?».

Nostro padre desidera lasciare la casa alla sua amante. Come possiamo evitarlo?

La cosa migliore è discuterne. Altrimenti, in base al diritto di successione svizzero, non è possibile impedirlo, a meno che non sussista una violazione del diritto di porzione legittima o che possiate dimostrare che vostro padre è incapace di intendere e di volere.

Come può aiutarmi la mia banca in merito all'eredità?

Con una vasta gamma di servizi, che spaziano dalla consulenza d'investimento alla consulenza e alla rappresentanza in tutte le questioni inerenti il diritto ereditario, fino all'esecuzione testamentaria.

«FARE TRASPARENZA ED EVITARE I CONFLITTI.»

Chi lascia un'eredità ordinata fa un favore ai superstiti. Una pianificazione intelligente della successione è di grande aiuto.

Autore Dave Hertig

Se la successione è stata organizzata bene, lo si capisce nei momenti di grande sofferenza. Da questo punto di vista, l'effetto di una successione ben preparata è fondamentale: nel momento della perdita i superstiti almeno non devono occuparsi di questioni amministrative che hanno un impatto doloroso. L'obiettivo di una tale organizzazione è raggiungibile pianificando la successione in modo previdente.

Robert Guthauser è esperto in materia presso Raiffeisen. Ecco i vantaggi per la clientela dal suo punto di vista: «Pensano per tempo agli scenari futuri e scandagliano tutte le possibilità di pianificazione. Fanno trasparenza per i parenti ed evitano i conflitti. Creano certezza giuridica per tutte le persone coinvolte e sfruttano il potenziale di ottimizzazione fiscale».

In una pianificazione della successione vengono ponderate le misure necessarie per poter trasmettere l'eredità in modo ordinato. Vengono condotti per tempo colloqui con gli esperti per rimuovere gli ostacoli. Vengono passate in rassegna le varianti di pianificazione inerenti il regime matrimoniale e il diritto di successione, viene ottimizzata la copertura dei superstiti e si elaborano i documenti importanti.

Robert Guthauser,
Direttore Centro regionale clientela, investimenti e consulenza, ZH



Rolf Osterwalder,
Consulente in gestione patrimoniale, Centro regionale clientela della Svizzera orientale, San Gallo





La qualità della vita è una questione di protezione assoluta.

Sistemi di segnalazione scasso • aggressione • sorveglianza video
• controllo accessi • rivelazione incendi • spegnimento incendi

Securiton SA
Sistemi d'allarme e di sicurezza
Succursale Ticino
Via Industria Sud, CH-6814 Lamone-Lugano
Tel. +41 91 605 59 05, Fax +41 91 605 45 83
www.securiton.ch, info@securiton.ch

Una società del Gruppo Securitas Svizzera

 **SECURITON**

Per la vostra sicurezza

NIENTE È GRATUITO

– San Gallo –

Rischio, rendimento e liquidità formano il «triangolo magico» nell'attività d'investimento e sono in conflitto tra loro. Rendimenti elevati sono possibili solo correndo rischi elevati. In caso di illiquidità l'investitore riceve di norma un indennizzo extra. L'attuale politica (monetaria) ha messo in difficoltà il triangolo magico.

Autore Roland Kläger **Illustrazione** Andrea Klaiber

«There is no such thing as a free lunch». Questa comune massima inglese riassume la problematica di fondo dell'attività d'investimento: a titolo gratuito non si ottiene niente. Un rendimento supplementare, oltre il «tasso d'interesse privo di rischio» (di norma quello dei titoli di stato con elevata solvibilità), è possibile solo correndo un rischio maggiore. Ma oggi dove è ancora possibile ottenere interessi privi di rischio? Prima della crisi finanziaria e del debito, i premi di rendimento dei titoli di stato italiani erano a circa 20 punti base rispetto alle obbligazioni tedesche e venivano considerati privi di rischio. Al culmine della crisi del debito, a causa dei dubbi sulla solvibilità dell'Italia il premio di rischio è passato da 20 a quasi 530 punti base.

La Svizzera nel club dei dieci AAA

Il differenziale di rendimento si è di nuovo ristretto, ma il concetto di «tasso d'interesse privo di rischio» è ormai relativizzato. I paesi con rating AAA sono ancora considerati esenti da rischio. La lista dei paesi con

i rating migliori delle tre agenzie (S&P, Moody's, Fitch) si è tuttavia nettamente accorciata dall'inizio della crisi del debito. Quella europea annovera Svizzera, Germania, Danimarca, Finlandia, Svezia, Norvegia e Lussemburgo. A livello globale, si aggiungono Australia, Canada e Singapore.

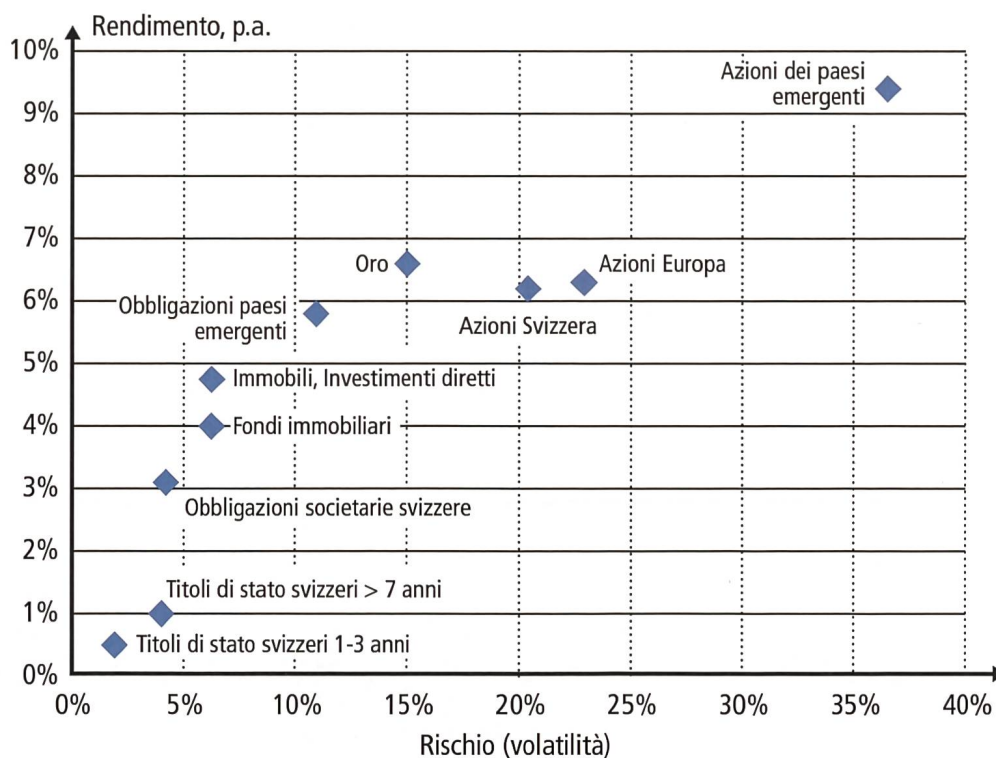
Nei paesi considerati «sicuri» l'interesse rimane molto basso. Per le obbligazioni della Confederazione Svizzera, gli investitori sono addirittura disposti ad accettare un interesse negativo per le durate brevi. Ciò dimostra che dopo sei anni di crisi il bisogno di sicurezza è ancora centrale. Negli USA la Fed ha speso, fino a poco

tempo fa, 85 miliardi di dollari al mese per titoli di stato. La BCE sta discutendo l'eventualità di un «quantitative easing» europeo: questa riassicurazione attraverso la politica monetaria fa in modo che l'interesse dei titoli di stato rifletta solo parzialmente i rischi sottostanti. I debitori apprezzano il basso onere per interessi, diversamente dagli investitori e dai risparmiatori che per le categorie d'investimento più sicure non possono più aspettarsi alcun rendimento.

Anche la liquidità costa

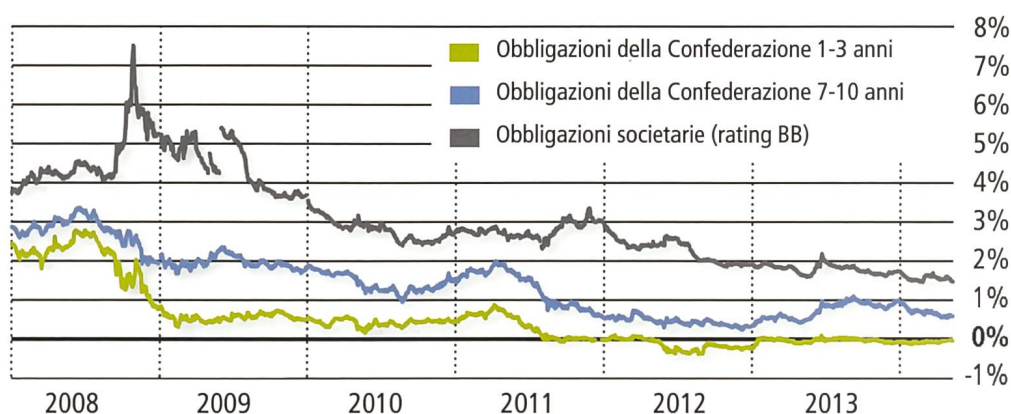
In questo contesto, come si realizzano rendimenti positivi e quali sono i corrispondenti rischi? Gli investimenti in azioni promettono i maggiori proventi, ma sono legati ad alti rischi (cfr. figura 1). Tra i mercati azionari, quello svizzero dovrebbe essere tra i più stabili. I paesi emergenti hanno un potenziale di rendimento superiore, ma

Elevate aspettative di rendimento comportano rischi altrettanto elevati (figura 1)



Fonte: Bloomberg, Raiffeisen Research

Quasi esaurito il potenziale delle obbligazioni della Confederazione (figura 2)



Fonte: Bloomberg, Raiffeisen Research

sono anche soggetti a maggiori oscillazioni. Tra i titoli di stato i rendimenti delle obbligazioni con elevata solvibilità sono a un livello storicamente basso. Le obbligazioni societarie con buona solvibilità hanno premi di rischio più interessanti (figura 2). Tuttavia, negli scorsi anni anche in questo segmento i rendimenti supplementari sono diminuiti rispetto ai titoli di stato. Rileviamo un surriscaldamento nel segmento delle obbligazioni con bassa solvibilità (high yield). A nostro parere il rischio di una maggiore probabilità di insolvenza non viene sufficientemente indennizzato.

Oltre al rischio e al rendimento, la decisione d'investimento dipende anche da considerazioni di liquidità. Anche un'elevata liquidità non è gratuita sul mercato. Un investitore disposto a impiegare investimenti illiquidi deve essere in grado di realizzare un rendimento superiore a quello degli investimenti liquidi. Gli immobili sono la principale categoria d'investimento illiquida. Sul lungo termine l'investimento immobiliare diretto dovrebbe quindi fruttare un rendimento superiore ai fondi immobiliari liquidi, oppure lo stesso rendimento con rischi inferiori. Anche gli investimenti diretti nelle società sono meno liquidi delle azioni negoziate in borsa, ma anch'essi

promettono un premio in caso di illiquidità. Gli investimenti diretti comportano spese d'informazione nettamente superiori e di norma gli elevati importi di transazione limitano l'accesso a questo segmento.

Gli immobili con rendimento sono ipercomprati

Il delicato equilibrio tra rischio, rendimento e liquidità è in primo luogo il risultato di un'approfondita analisi della propria capacità e propensione al rischio. Indipendentemente dal profilo dell'investitore, la rispettiva strategia d'investimento deve essere applicata in maniera molto diversificata e sistematica attraverso un investimento principale. Anche in un portafoglio conservativo vi è posto per una piccola quota di investimenti aggressivi, se adeguatamente controbilanciati da investimenti maggiormente prudenti. In tutte le strategie, al momento preferiamo le obbligazioni societarie ai titoli di stato. A seguito del previsto aumento dei rendimenti obbligazionari, siamo inoltre cauti sulle lunghe scadenze.

Sui mercati azionari privilegiamo le strategie difensive. I dividendi dovrebbero rimanere interessanti, come dimostrato dagli ultimi annunci societari. Alcune imprese hanno addirittura

comunicato aumenti. A nostro parere i rendimenti sul mercato immobiliare non raggiungeranno più i livelli degli scorsi anni. In Svizzera il mercato degli immobili di reddito è sempre più ipercomprato. La pressione d'investimento, soprattutto presso gli investitori istituzionali, mantiene però alti i prezzi e passano di mano perfino oggetti destinati ad uso abitativo con rendimenti lordi pari a quasi il 4%. Secondo noi il potenziale sta più nel mercato immobiliare e meno negli stabili commerciali, ma i rendimenti lordi inferiori al 4% a lungo termine non sono un indennizzo adeguato per gli investimenti diretti sul mercato immobiliare. E ancor meno nel settore degli stabili commerciali, poiché negli agglomerati urbani si prospetta un eccesso di capacità.

In ogni caso, un'ampia diversificazione su tutte le categorie d'investimento, ponderata in base alla capacità e propensione al rischio individuali, offre la miglior protezione dai rischi, mantenendo il potenziale di rendimento. E inoltre, nell'attuale situazione nessun rendimento è senza rischi. Occorre ribadirlo: niente è gratuito.

PENSIONAMENTO: GESTIONE SICURA DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE

– Svizzera –

Andare in pensione per molti proprietari di abitazione primaria significa un cambiamento radicale. Per mantenere la gioia dell'attesa di questa fase della vita, può valere la pena essere previdenti.

Autore Oliver Klaffke **Illustrazione** Anne Seeger

Reddito inferiore dal 30 al 40 per cento. Di punto in bianco. Un calo drastico che è vissuto dalla maggior parte dei nuovi pensionati all'uscita dalla vita lavorativa e che suscita domande essenziali come: la banca continuerà ad accettare il credito ipotecario nonostante il cambiamento? La prima risposta la dà una regola empirica che in Svizzera vale per tutta la vita: l'abitazione deve incidere al massimo per un terzo sul reddito disponibile. Bisogna quindi confrontare il reddito più basso con i costi per l'abitazione primaria. A tal proposito l'interesse ipotecario matematico è del 5 per cento, non l'interesse effettivo che al momento è storicamente basso. Il motivo è che l'abitazione primaria deve rimanere sostenibile anche nel caso in cui gli interessi dovessero aumentare.

Il pianificatore previdente tra i proprietari di abitazione primaria esamina per tempo la situazione relativa al proprio immobile. Deve rimanere immutata o cambiare? Cosa occorre fare per realizzare questo desiderio? Quanto prima si troverà una risposta a queste domande, tanto più facilmente si potranno intraprendere i passi necessari. Ad esempio se l'obiettivo è avere dei costi abitativi molto ridotti durante la vecchiaia bisognerebbe pagare per tempo una quota di ammortamento più elevata. Con un orizzonte temporale ampio, i pagamenti supplementari degli ammortamenti sono meno onerosi.

Di solito, la seconda ipoteca deve essere estinta al più tardi al momento del pensionamento. In questo modo i

costi mensili si riducono. A seconda dello stato patrimoniale prima e del reddito dopo il pensionamento, occorre ammortizzare anche la prima ipoteca. Ma attenzione: se la deduzione degli interessi debitori più i costi di mantenimento è inferiore al valore locativo, il carico fiscale aumenta.

Nuove regole anche per le vecchie ipoteche?

Occorre considerare anche i regolamenti più recenti: da metà 2012 sono in vigore nuovi requisiti minimi per i finanziamenti ipotecari, stabiliti dall'Associazione Svizzera dei Banchieri. Oggi il debito ipotecario deve essere ammortizzato entro 20 anni su due terzi del valore venale dell'immobile. Inoltre l'autoregolamentazione delle banche, esige che le ipoteche siano concesse solo se è possibile pagare il dieci per cento del valore d'anticipo con i «fondi propri di base di qualità primaria». Non viene quindi più accettato che il 20 per cento del capitale proprio, percentuale minima necessaria per l'acquisto di un immobile, provenga solo dal 2° pilastro (cassa pensioni).

Chi ha stipulato la sua ipoteca prima del mese di maggio del 2012 potrebbe pensare che il nuovo regolamento non lo riguardi. Ma attenzione: possono essere interessate anche le ipoteche stipulate prima di questa data. In particolare se le si deve aumentare a favore di un investimento. In questo caso valgono le nuove regole e quindi per l'intero importo della nuova ipoteca occorre almeno il dieci per cento dei «fondi propri di base di qualità primaria». In breve, i proprietari dovrebbero occuparsi per tempo di cifre e calcoli in vista del pensionamento. Il colloquio di consulenza può aprire nuovi orizzonti. Chi ha ottenuto chiarezza, accetta il pensionamento con maggiore tranquillità.

Le risposte

È vero che la maggior parte dei pensionati deve fare fronte a una riduzione tra il 30 e il 40 per cento del reddito?

Sì, sono le cifre che riguardano solitamente i dipendenti regolari che si sono affidati totalmente all'AVS e alla Cassa pensioni, quindi al 1° e 2° pilastro, che sono obbligatori. Chi vuole attenuare lo shock della riduzione del reddito o compensare le perdite, utilizza la previdenza volontaria, il cosiddetto 3° pilastro, che comprende con il pilastro 3a anche un elemento i cui depositi comportano agevolazioni fiscali.

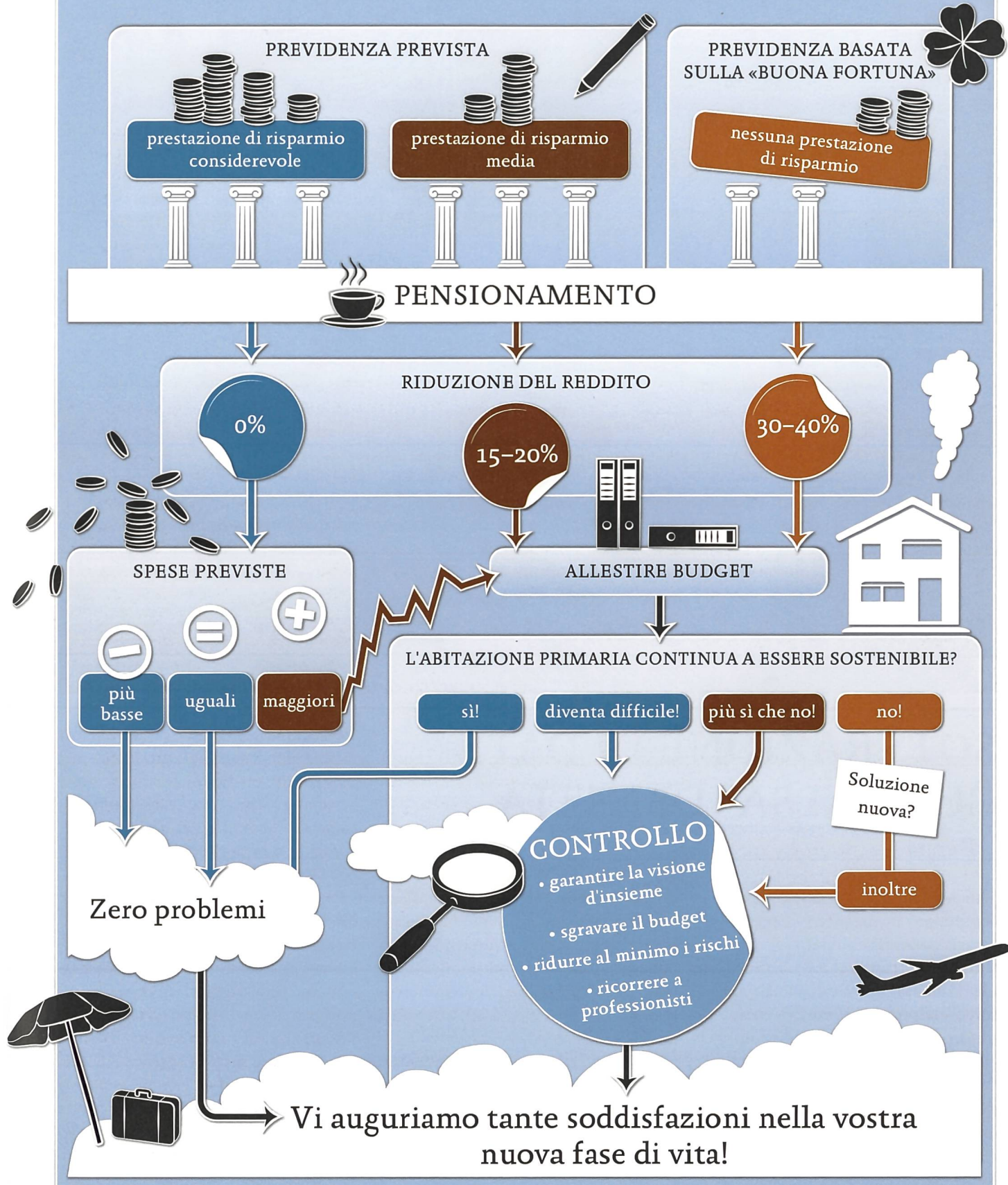
Le banche parlano volentieri di pianificazione anticipata. Ma perché non lasciare che la vita segua il suo corso?

Chi non desidera pianificare e ha una personalità che riesce a superare senza problemi le perdite finanziarie, può vivere meglio la quotidianità rispetto a chi ha una maggiore esigenza di sicurezza. Tendenzialmente la maggior parte delle persone in Svizzera ha grosse difficoltà quando si trova a dover affrontare una drastica riduzione del proprio standard di vita senza esserne preparata. Quindi per essere sicuri che la situazione immobiliare non debba subire variazioni, la pianificazione attenta è un elemento fondamentale per una vita serena.

In Svizzera vale la regola empirica che i costi per l'abitazione non devono superare un terzo del reddito. Perché?

La regola empirica si è imposta nella pratica degli istituti finanziari. Nei decenni essi hanno raccolto esperienze relative ai rapporti ideali tra reddito e grandi blocchi di costi fissi. Per la maggior parte delle persone i costi abitativi sono la principale voce del budget. È chiaro che chi sostiene costi per l'abitazione inferiori a un terzo del reddito di solito dispone di un margine finanziario superiore.

IL PENSIONAMENTO E L'ABITAZIONE PRIMARIA





SOTTRAZIONE DI DATI CON FALSA IDENTITÀ

– Berna –

L'abuso mediante falsa identità è sempre più in voga tra i criminali. Grazie a un abile social engineering vengono sottratte con l'inganno «informazioni monetizzabili» tramite telefono e Internet. Le armi migliori sono conoscenza e cautela.

Autore Alexander Saheb **Illustrazione** Gabi Kopp

Pochi clic del mouse bastano agli ingegnosi social engineer per rubare a qualcuno l'identità in rete. Molto alla moda sono gli attacchi hacker agli

account e-mail. I malfattori prendono l'indirizzo e-mail di una persona a caso e fingono di aver dimenticato la password che possono reimpostare, con un po' di fortuna, dopo aver scoperto la risposta giusta alla domanda di sicurezza.

Se l'indirizzo e-mail recita amedeo.rossi@..., è forse possibile trovare su Facebook o in un altro social network il cognome da nubile della moglie o il luogo di nascita. A quel punto l'account è nelle mani dei criminali e il

«vero» utente è tagliato fuori. Vittima di un tale social engineer è stato nel 2011 il noto medico e sportivo su sedia a rotelle Christian Wenk. Alcuni hacker sono entrati nel suo account di Google e si sono rivolti ai suoi contatti per e-mail richiedendo donazioni.

Shopping con i vostri soldi

La forma più conosciuta di social engineering è il phishing, ovvero la ricezione di un'e-mail inviata da un presunto shop online o da una banca. Per un qualsiasi motivo vi viene chiesto di andare sul sito Internet indicato nell'e-mail e di inserire i vostri dati di accesso. Mai assecondare questa richiesta; i criminali si introdurranno nel vostro conto bancario o se ne andranno a fare shopping con i dati

rubati. Se nello shop online è registrata una carta di credito, i relativi dati verranno copiati. Vi arriverà quindi una fattura per dei capi di abbigliamento, un computer o un aspirapolvere che vi colpirà come un fulmine a ciel sereno. Se continuate a pensare a uno scherzo e non fate nulla, ben presto vi contatterà un ufficio d'incasso per il credito in sospeso.

Tuttavia i social engineer non lavorano solo in e con Internet ma chiamano anche le aziende. La Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza delle informazioni (MELANI) ha emanato un rapporto su un caso del genere. Una persona di lingua francese voleva parlare con il reparto contabilità di una PMI del Canton Zurigo per alcuni chiarimenti su una fattura da saldare. La collaboratrice della contabilità non riusciva però a trovare la fattura nel sistema dell'azienda. Il malintenzionato si è offerto di scannerizzare la fattura e di mandarla via e-mail. La collaboratrice ha fornito alla persona il suo indirizzo e dopo pochi minuti ha ricevuto un'e-mail.

Questa non conteneva un allegato bensì un hyperlink. La collaboratrice non è riuscita ad accedere alla fattura neanche cliccando sul link, bensì si è trovata davanti un file eseguibile con l'estensione «.exe» che ha installato a sua insaputa sul computer un «Remote Administration Tool» (RAT) in grado di comandare a distanza il computer tramite Internet. Per fortuna l'impiegata ha segnalato l'accaduto al reparto IT dell'azienda che ha analizzato il PC ed ha eliminato il virus. L'azienda ha sporto denuncia contro ignoti.

Trovare dati nel cestino

«Il social engineering continua a essere un grande problema», dichiara Max Klaus, viceresponsabile di MELANI. In particolare, i malfattori impiegano sempre più spesso enormi risorse per far sentire la potenziale vittima al sicuro. Secondo la Prevenzione svizzera della criminalità si definisce social engineering il complesso di influssi esercitati fra individui allo scopo di accedere illegalmente a dati o cose. I social

«E-MAIL: CLASSICO TENTATIVO DI TRUFFA»

Mai rispondere alle e-mail, nelle quali si richiedono numeri di conto, password o altri dati confidenziali, bensì cancellarle, consiglia Martin Boess, direttore della Prevenzione svizzera della criminalità (PSC). Se un account e-mail è stato hackerato, non vi è più nulla da fare.

Intervista Alexander Saheb

PANORAMA: *Quanto è diffuso il social engineering in Svizzera?*

Martin Boess: Non esistono statistiche ufficiali sul social engineering. I casi spesso non vengono denunciati e quindi non possono essere rilevati dalle autorità. La Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione MELANI parlava già nel suo rapporto semestrale del 2012 di un crescente numero di casi di phishing e altri tentativi di truffa tramite e-mail.

Qual è la reazione migliore a tali e-mail?

Tutte le e-mail nelle quali si richiedono password, dati di conti o numeri di carte di credito, devono semplicemente essere cancellate subito. La vostra banca non vi richiederà mai tramite e-mail i vostri dati personali, quelli relativi al conto o alla carta di credito! Noi della PSC diciamo molto semplicemente che ogni e-mail ricevuta è un tentativo di truffa, a meno che non si aspetti l'e-mail in questione e che non si conosca personalmente il mittente del messaggio.

Vi sono altri tentativi di truffa con social engineering?

Il metodo classico è quello tramite e-mail. Più recenti sono i casi che combinano e-mail e telefonata, nella quale una persona si spaccia per un collaboratore della banca e vi richiede password o dettagli della carta di credito.

A chi ci si rivolge se nonostante la massima cautela, si è stati vittime di un attacco del genere?

La banca deve essere subito avvisata affinché venga bloccato il conto e non si possano più prelevare soldi. In caso di danni finanziari, deve essere informata subito anche la polizia che, nel corso di un colloquio con la vittima, chiarirà se può essere presentata una denuncia.

Cosa succede con un account e-mail che è stato hackerato?

Se la password è stata modificata e l'accesso all'e-mail non funziona più, l'account non può più essere recuperato. Se questo account riceve comunque molte e-mail di phishing, conviene aprire un altro indirizzo e-mail per la comunicazione privata, meglio se con un altro provider di posta elettronica.

Quali informazioni fornisce la PSC su Internet?

Sul nostro sito web (www.skppsc.ch) abbiamo raccolto diverse informazioni sul phishing e sul furto di identità. Anche la nostra campagna www.conosco-il-trucco.ch fornisce numerosi ragguagli.

Martin Boess

Direttore della Prevenzione svizzera della criminalità (PSC)



engineer spiano il contesto personale della loro vittima, cercando ad esempio nella carta i cataloghi con i bollettini di ordinazione prestampati recanti il numero cliente.

Simulano false identità o si fingono importanti responsabili, per ottenere con l'inganno informazioni confidenziali o servizi senza pagare. Spesso il social engineering serve ad accedere a un sistema informatico di terzi per visionare dati confidenziali. Questo è il caso del social hacking. Tutto sommato l'abuso e il furto di identità non sono fenomeni nuovi. Si tratta dell'utilizzo abusivo di dati personali a opera di una persona terza sconosciuta.

Una persona su tre si sente minacciata

In Svizzera, come in tutti gli altri stati industrializzati, questa forma di criminalità è in forte crescita. Grazie a Internet è diventato molto più semplice, per i truffatori, accedere a dati personali. In particolare nei social network vige spesso una libera circolazione di informazioni personali. Secondo un sondaggio condotto dalla Scuola Universitaria Professionale di Lucerna, già nel 2011 il 36 per cento delle persone residenti in Svizzera si sentiva minacciato da questa forma di criminalità. Non vi sono cifre più recenti.

In seguito a un'interpellanza del consigliere nazionale del PS Jean-Christophe Schwaab di fine 2013, il Consiglio federale ha confermato, però, nella sua risposta che l'abuso d'identità è aumentato con il diffondersi di Internet. In ogni caso il diritto penale non ha lacune al riguardo, perché prevede già tutti i reati derivanti dal furto d'identità.

Protegetevi dal social engineering!



A volte non è facile riconoscere gli attacchi di social engineering al primo colpo. Nella maggior parte dei casi i malfattori si approfittano della disponibilità delle persone colpite. Esistono tuttavia alcune misure precauzionali che riducono il potenziale pericolo. Ecco alcuni consigli utili:

- 1** Non utilizzate mai un link inviato via e-mail per accedere ai servizi di istituti finanziari, poiché questi non inviano mai e-mail del genere! La navigazione sicura alla pagina di accesso di un istituto finanziario avviene mediante inserimento manuale dell'indirizzo nella finestra del browser;
- 2** Se una persona chiama, richiedendo informazioni confidenziali di un'azienda, pregatelo di fornirvi il suo nome e numero di telefono. Stabilite l'identità dell'interlocutore con tutta sicurezza anche se rischiate che la persona in questione minacci di rivolgersi al vostro superiore. L'affermazione «Ho dimenticato il mio badge» è tra l'altro un comune tentativo per sviare i controlli all'entrata di grandi aziende;
- 3** Non andate in panico per un'e-mail ricevuta. Non inviate subito dei soldi e non svelate le vostre password. Prendete le distanze, riflettete in tranquillità e cercate di capire se la richiesta ha davvero senso. Parlate dell'e-mail con una persona di fiducia;
- 4** Utilizzate password sicure. Gli esperti di protezione dei dati consigliano almeno dieci caratteri e l'impiego di maiuscole e minuscole. La soluzione migliore è un mix di numeri, lettere e caratteri speciali. Scegliete una domanda di sicurezza personale per reimpostare la password;
- 5** Per molte offerte online è necessario registrarsi con un nome utente e una password. Tuttavia questi siti web hanno l'intenzione di raccogliere tali combinazioni. Pertanto si sconsiglia di utilizzare gli stessi dati di accesso per più shop online o siti web.
- 6** Link di approfondimento:
storiediinternet.ch
conosco-il-trucco.ch
netla.ch/it/
social-engineer.org (disponibile solo in inglese)

LA GUERRA DELLE ROSE DEI SIGNORI URBANO

Testo Richard Reich Illustrazione Anna Sommer

«E adesso?» chiede il signor Urbano guardando la moglie. I due sono davanti alla porta-finestra della terrazza aperta sul giardino. O meglio, su ciò che diventerà un giardino. Poiché per ora ci sono solo sette metri per sette di nuda terra. E un lombrico che scruta il cielo. «Ma è semplice», annuncia pimpante la signora Urbano, «ci costruiamo il nostro piccolo paradiso!»

Gli Urbano hanno traslocato da appena una settimana in una casa unifamiliare a schiera in un complesso abitativo ideale per famiglie con bambini. Figli per ora non ne hanno (ad eccezione di un cucciolo di cane di nome Ronaldo). Ma le due camerette al primo piano (che gli Urbano chiamano ancora «ufficio» e «stanza degli hobby») serviranno allo scopo.

«Il nostro paradiso?» ripete il signor Urbano perplesso. Guarda fisso sua moglie, come se fosse l'Albero della Conoscenza. «E come si costruisce una cosa del genere?»

«Ma è semplice», risponde allegra la signora Urbano, «si sale in macchina e si va al più vicino centro giardinaggio... Ma prima dobbiamo fare come il Buon Dio prima della creazione: ci serve un master plan!»

«Okay», mormora il signor Urbano, «purché non ci pianti anche un melo nel nostro Eden...»

«Zitto, Adamo!», ribatte la signora Urbano, «altrimenti faccio uscire un paio di serpenti.»

Di buon umore i due si siedono al tavolo della cucina, armati di carta, penna e righello.

«Questo è il nostro confine orientale!» Il signor Urbano traccia diligentemente una retta. «Guarda, qui ci stanno comodamente... una, due, tre, quattro tuie.»

«Ah no», protesta la signora Urbano, «le siepi sono cose da parvenu!»

«Allora tre abetini? Nel periodo d'Avvento potrei decorarli con una ghirlanda di luci multicolori e avremmo la location per la nostra festa di Natale!»

«Ma perché erigere barricate? I vicini sembrano così gentili...»

«Va bene, facciamo come vuoi tu!» Offeso, il signor Urbano cancella con la gomma il suo confine orientale.

«Che ne dici di un odoroso sambuco?»



cinguetta la signora Urbano.

«Roba da donne.»

«Magnolie?»

«Troppo kitsch.»

«Glicini?»

«Troppo viola.»

«Allora rododendri!»

«Sì, la giungla! Ma non volevi un paradiso?»

A questo punto ne ha abbastanza anche la signora Urbano. Si alza di scatto e porta fuori Ronaldo. Nei giorni seguenti i due comunicano solo per il minimo indispensabile:

«Domani c'è la raccolta della carta.»

«Tocca a te.»

«Ma come? Ieri i calzini li ho piegati io!»

Anche Ronaldo avverte la tensione e si dimentica di essere ormai un cagnolino pulito.

Finalmente, la domenica mattina iniziano i negoziati di pace.

«Ascolta, tesoro, perché non...»

«... troviamo un compromesso?!»

Come ubbidendo a un ordine, i due scoppiano a ridere. Ben presto sono di nuovo in giardino, mano nella mano, la testa piena di nuovi progetti e di un ultimo problema:

«Ah, dimmi però, come delimitiamo...»

«... il confine? Con una staccionata di legno.»

«Troppo piccolo borghese! Meglio una siepe di rose.»

«Ma pungono! Facciamo come nel calcio e...»

«... tracciamo una linea bianca? Ehm, a una condizione: l'arbitro lo faccio io!»

«Okay, io però faccio il presidente della FIFA!»

E Ronaldo abbaia entusiasta.

Il giorno dopo gli Urbano si recano al centro giardinaggio «Mega-Eden». Entrambi hanno un carrello che si riempie sempre di più. La signora Urbano ha scelto un'elegante selezione di rosai, più un gelsomino e un dondolo monoposto. Nel carrello del marito troneggiano 4 vigorosi bossi, 10 metri di tappeto erboso, l'occorrente per marcare il campo da gioco, 1 porta da calcio per

bambini...

Mentre caricano il furgoncino, i due esaminano i reciproci tesori.

«Lascerei usare anche a me il dondolo?»

«Solo con i pantaloni puliti. E tu chi metti in porta?»

«Per il momento Ronaldo. Ma chissà, forse la prossima stagione avremo già i rinforzi!»

Richard Reich

svolge la sua attività di scrittore ed editorialista a Zurigo. I suoi lavori hanno ricevuto numerosi riconoscimenti.

I TIMORI DEFLAZIONISTICI FRENANO GLI INTERESSI

– Internazionale –

Le previsioni di crescita troppo euforiche dell'anno scorso hanno causato un eccessivo rialzo degli interessi a lungo termine. Altrettanto eccessivi timori deflazionistici hanno corretto questa tendenza e dovrebbero ritardare ancora leggermente un ulteriore aumento degli interessi, in sostanza giustificato.

Autore Alexander Koch
Infografica Andrea Kläiber

L'inversione dei tassi sull'estremità lunga si è interrotta dall'inizio dell'anno. La normalizzazione, dopo anni di politica di crisi, procede in maniera non proprio lineare (grafico 1). Il brusco rialzo degli interessi, causato dall'annuncio, nella primavera scorsa, dell'ex Presidente della Fed Ben Bernanke di voler ridurre gli acquisti di obbligazioni, è stato eccessivo. Pur non preludendo in alcun modo a un rapido incremento dei tassi di riferimento, il provvedimento ha provocato un forte movimento sull'estremità lunga della curva degli interessi, con scosse ancora più marcate nei paesi emergenti.

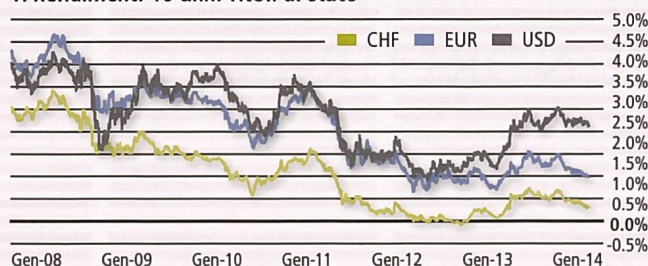
Previsioni di crescita troppo euforiche

Questo ha evidenziato l'eccessiva euforia delle previsioni di crescita per le economie dei paesi emergenti. Negli ultimi tempi, in importanti paesi emergenti, la dinamica di crescita ha

subito un sensibile rallentamento. Anche la Cina deve accontentarsi di una politica di crescita più equilibrata, con minori tassi di espansione. Inoltre, l'accelerazione della crescita negli USA nel secondo semestre 2013 è stata almeno parzialmente sopra le righe. E al riguardo non ha cambiato nulla nemmeno il recente nuovo miglioramento dei dati economici, dopo la battuta d'arresto dovuta alle avverse condizioni meteo dello scorso inverno.

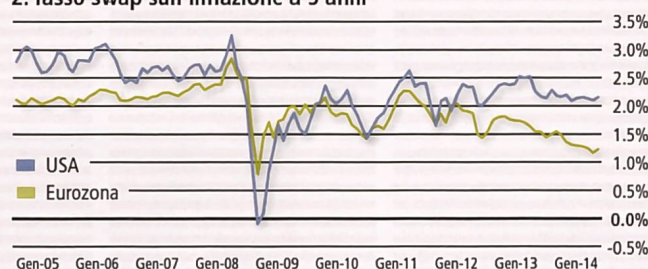
Soprattutto la correzione verso il basso delle previsioni di crescita dei paesi emergenti ha comportato una duratura riduzione della pressione globale sui prezzi. La tendenza al rialzo dei prezzi delle materie prime si è arrestata, con un effetto calmierante sul rincaro dei prezzi al consumo e quindi con ripercussioni sul livello degli interessi nominali a lungo termine. Le conseguenze di questo andamento sono un argomento scottante soprattutto nell'Eurozona, dove hanno suscitato discussioni sui rischi di deflazione. Il tasso di inflazione è sceso molto rapidamente. Ciò è imputabile all'insieme dei seguenti motivi: gli effetti calmieranti dei precedenti aumenti delle tasse nei paesi della crisi del debito, i sempre necessari adeguamenti dei prezzi per via delle eccessive capacità produttive e per migliorare la competitività e la pressione verso il basso

1. Rendimenti 10 anni Titoli di stato



Fonte: Datastream, Raiffeisen Research

2. Tasso swap sull'inflazione a 5 anni



Fonte: Bloomberg, Raiffeisen Research

esercitata dal calo dei prezzi alla produzione e all'importazione. Tutto ciò è ulteriormente rafforzato dall'apprezzamento dell'euro in corso ormai da due anni. Il basso livello dell'inflazione prelude a possibili nuovi incentivi da parte della BCE per prevenire un disancoraggio delle aspettative inflazionistiche a medio termine.

Continua la ripresa nell'Eurozona

Sul mercato finanziario le stime dell'inflazione a medio termine negli ultimi tempi sono di nuovo scese (grafico 2). La discussione sulla deflazione domina le prospettive dell'evoluzione degli interessi. Riteniamo ciò eccessivo come le precedenti aspettative congiunturali troppo euforiche per l'economia mondiale.

Secondo noi è tuttavia molto probabile che a breve non vi siano grandi cambiamenti. Per il momento i tassi

di inflazione dovrebbero rimanere bassi.

Stando ai dati fondamentali, la moderata ma costante ripresa congiunturale nell'Eurozona appare sostanzialmente ben supportata. In questo ambito, la domanda interna, attraverso l'aumento della forza d'acquisto, beneficia inoltre di moderati aumenti dei prezzi. Nel nostro scenario di base, ciò comporterà, con effetto ritardato, una tendenza inflazionistica di nuovo rialzista, ma solo dall'autunno. A quel punto i timori di una deflazione dovrebbero lasciare il posto a una sempre maggiore fiducia in una duratura ripresa dell'economia.

Di conseguenza, a breve termine prevediamo tutt'al più un leggero rialzo degli interessi a lungo termine. Ma nell'arco dell'anno ci aspettiamo ancora rendimenti nettamente superiori.

LIMITE MINIMO: BENEDIZIONE E MALEDIZIONE

– Svizzera –

In autunno il limite minimo dell'euro sarà in vigore da tre anni. Anche se durante la crisi è stato di vitale importanza per le esportazioni, riduce lo spazio di manovra della Banca nazionale svizzera (BNS), con effetti indesiderati al di fuori dell'industria d'esportazione. Una via d'uscita si prospetta solo a partire dall'anno prossimo.

Autore Martin Neff
Infografica Andrea Klaiber

Nel settembre 2011 la BNS ha fissato a 1.20 il limite minimo del tasso di cambio EUR/CHF. Questa linea rossa è ampiamente accettata sul mercato, e non vi sono stati tentativi di contestarla. Già dall'autunno 2012 la Banca nazionale non è pertanto più dovuta intervenire per mantenere tale limite. La sua introduzione si è resa necessaria a seguito della crisi dell'euro, quando gli investitori e gli speculatori in fuga verso investimenti più sicuri spinsero il tasso di cambio vicino alla parità.

Esportazioni svizzere in ripresa

La sostanziale sopravvalutazione rischiava di strangolare l'economia svizzera e di innescare una deflazione. La situazione nell'Eurozona è ora migliorata e la tempesta è passata. Dopo la battuta

d'arresto nel 1° trimestre 2014, anche la crescita dell'economia globale dovrebbe di nuovo aumentare nel corso dell'anno. Il rinnovato dinamismo delle esportazioni svizzere conferma questo andamento. La sempre minore urgenza delle misure per contenere la crisi finanziaria e dell'euro diminuisce l'importanza del limite minimo. Anche i rischi di deflazione sembrano scongiurati. Alla fine del 2012 i prezzi al consumo erano ancora dello 0,7% inferiori all'anno precedente.

Poi è subentrata l'inversione di tendenza. Nel 2013 la flessione ammontava ancora allo 0,2% e nel 2014 il tasso d'inflazione dovrebbe di nuovo situarsi di poco al di sopra dello zero. Soprattutto l'andamento moderato dei prezzi delle materie prime e il franco forte hanno avuto un effetto deflazionistico, mediante importazioni a prezzo conveniente. Questi effetti di base stanno però visibilmente scemando. Prevediamo inoltre che nel 2014 l'economia svizzera crescerà oltre il suo potenziale per il secondo anno consecutivo. Con un utilizzo più rilassato delle capacità produttive, la spinta inflazionistica rimarrà assente ancora a lungo. Ma con ciò lo spettro della deflazione è certamente stato esorcizzato.

Forte aumento dei valori patrimoniali

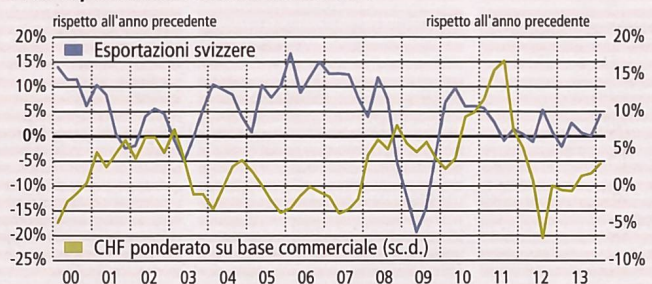
Mentre i prezzi di merci o servizi (prezzi al consumo) rimangono pressoché stabili, la politica monetaria ultra-espansiva provoca un'«asset price inflation», un enorme aumento del prezzo dei valori patrimoniali. I corsi azionari approfittano degli interessi bassi, i mercati obbligazionari hanno alle spalle un eccezionale rally e sul mercato immobiliare i tassi bassi hanno provocato un notevole aumento dei prezzi.

Il dilemma della politica monetaria svizzera è la riprova che l'andamento del mercato immobiliare mette sempre in allerta i guardiani della valuta. Dopo cinque anni di copioso approvvigionamento di denaro, le distorsioni e gli incentivi fuorvianti sono ormai numerosi nell'economia e sempre più difficili da controllare. Tuttavia, siccome – anche

secondo i rappresentanti della BNS – lo strumento per correggere gli interessi verso l'alto non è disponibile, poiché rischierebbe di colpire troppo duramente le esportazioni, i guardiani della valuta possono solo mettere in guardia da eventuali effetti collaterali.

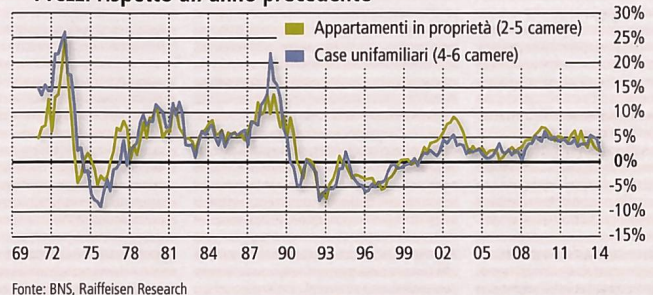
Per ora nessuno si chiede se la medicina somministrata sia ancora quella giusta, essendo il limite minimo del franco una sorta di tabù politico. In compenso si accetta addirittura il rischio di un crollo del mercato immobiliare. Fortunatamente non si giungerà a tanto, poiché in Svizzera la sostenibilità è ancora data anche con gli interessi al 5%. Il mercato immobiliare ha parecchie riserve per fare fronte alle difficoltà. Vi sono pertanto buoni motivi per ritenere che il limite minimo del franco potrebbe durare più di tre anni.

1. Le esportazioni svizzere aumentano



2. Prezzi immobiliari svizzeri: calo della dinamica

Prezzi rispetto all'anno precedente



Come posso investire in trend tecnologici del futuro?



Sia che si tratti di tecnologia di stampa in 3D, dell'«Internet delle cose» o di sistemi di pagamento mobili, la progressiva digitalizzazione riserva un potenziale enorme per il settore tecnologico, grazie alla crescente compenetrazione di Internet nella nostra vita quotidiana, rendendolo sempre più appetibile per gli investitori. Conviene dunque dare uno sguardo ai leader tecnologici e alle start-up dei trend tecnologici emergenti. I nuovi Vontobel **VONCERTS** su panieri tecnologici selezionati consentono agli investitori di investire in promettenti temi tecnologici e di partecipare a una potenziale ripresa di imprese innovative.



Denominazione ASPS
Certificato tracker (1300)

Categoria
Partecipazione

VONCERT su panieri tecnologici in CHF, EUR e USD

Valore	Simbolo	Sottostante	Corso al 28.05.2014 ¹	Fixing finale
1415 1226	VZPRC	3D Printing II	CHF 106.60	28.04.2016
1415 1227	VZPRE	3D Printing II	EUR 106.20	28.04.2016
1415 1228	VZPRU	3D Printing II	USD 104.60	28.04.2016
1415 1229	VZETC	Emerging Technology	CHF 101.80	28.04.2017
1415 1230	VZETE	Emerging Technology	EUR 101.40	28.04.2017
1415 1231	VZETU	Emerging Technology	USD 99.60	28.04.2017
1415 1217	VZITC	IT Leaders	CHF 108.60	28.04.2017
1415 1218	VZITE	IT Leaders	EUR 108.20	28.04.2017
1415 1219	VZITU	IT Leaders	USD 106.60	28.04.2017

Emittente Vontobel Financial Products Ltd., DIFC Dubai, Garante Vontobel Holding AG, Zurigo.
Fixing iniziale 28.04.2014, Liberazione 06.05.2014, Quotazione: SIX Swiss Exchange.

¹ Corso base CHF 100.00, EUR 100.00, USD 100.00.

Un investimento nel VONCERT (certificato Tracker [1300] tipo di prodotto ASPS) comporta in linea di massima gli stessi rischi di un investimento diretto nel sottostante, soprattutto i relativi rischi valutari, di mercato e di corso. I VONCERT non generano redditi correnti e non dispongono di garanzia del capitale. L'investitore si assume un rischio valutario, in quanto il prodotto è quotato in CHF e/o in EUR, tuttavia le singole componenti dell'indice sono negoziate in parte in altre valute.

I termsheets con le condizioni vincolanti per legge e ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.derinet.ch
Vontobel Holding AG (S&P A-/Moody's A2) – Bank Vontobel AG (S&P A-/Moody's A1)

www.derinet.ch
Telefon 058 283 78 50

Performance creates trust

La presente pubblicazione svolge una funzione puramente informativa ed espressamente non è rivolta alle persone a cui le leggi vigenti vietano l'accesso a tali informazioni in virtù della loro nazionalità o luogo di residenza. Essa non costituisce in nessun modo un'indicazione di quotazione né un prospetto informativo ai sensi degli articoli 652a CO e 1156 CO, né un prospetto semplificato ai sensi dell'art. 5 della legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (LICo) e non rappresenta in alcun modo un'offerta o un invito a presentare un'offerta né una raccomandazione all'acquisto di prodotti finanziari. La documentazione giuridicamente determinante dei prodotti (prospetto di quotazione) è costituita dal Termsheet definitivo comprensivo di Final Terms e dal programma di emissione registrato presso la SIX Swiss Exchange. È possibile scaricare tali documenti e l'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari» dal sito www.derinet.ch o richiederli gratuitamente a Bank Vontobel AG, Financial Products, Bleicherweg 21, CH-8022 Zurigo. I prodotti derivati non sono investimenti collettivi di capitale ai sensi della LICo e quindi non sono soggetti all'autorizzazione e al controllo dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA). Gli investimenti in prodotti derivati sono soggetti al rischio di inadempienza da parte dell'emittente/garante e ad altri rischi specifici, anche se una possibile perdita è limitata al prezzo di acquisto pagato. Prima di effettuare operazioni sui derivati gli investitori devono leggere la documentazione dei prodotti e inoltre si raccomanda di ricorrere alla consulenza di esperti. Non vi è alcuna garanzia delle informazioni contenute in questo annuncio pubblicitario. Per eventuali domande relative ai nostri prodotti siamo a vostra disposizione al numero +41 (0)58 283 78 50. Vi ricordiamo che le conversazioni su questa linea vengono registrate. © Bank Vontobel AG. Tutti i diritti riservati. Zurigo, 25 giugno 2014.

NO AL GUADAGNO A QUALUNQUE COSTO

– Svizzera –

Chi investe, vuole avere un guadagno. Ma per molti investitori contano anche le modalità d'investimento. I criteri di sostenibilità influenzano sempre di più le decisioni d'investimento.

Autore Nicolas Samyn
Infografica Andrea Klaiher

Sempre più spesso agli investitori interessa non solo il rendimento, ma anche il modo in cui viene investito il loro patrimonio. La sostenibilità al posto del guadagno a qualunque costo. Questa tendenza si rispecchia nel costante aumento dei volumi dei fondi che investono in maniera sostenibile e socialmente responsabile.

Il Raiffeisen Futura Swiss Stock investe in base a criteri etici, ecologici e sociali e dimostra in maniera eloquente che rendimenti elevati sono realizzabili anche in

maniera sostenibile. Dal suo lancio il Raiffeisen Futura Swiss Stock ha conseguito un rendimento del 106,5% (situazione al 31.03.14), ben il 48,1% in più rispetto allo Swiss Performance Index (SPI). Ma la performance del Raiffeisen Futura Swiss Stock non è ottima solo nel confronto a lungo termine. Nel 2013 ha superato del 6,2% l'intero mercato azionario svizzero e anche alla fine del primo trimestre 2014 è di nuovo in testa alla classifica.

Questa eccellente performance non è sfuggita a «Lipper», leader a livello mondiale nell'analisi di fondi. Nell'ambito del «Lipper Fund Awards Switzerland 2014», il Raiffeisen Futura Swiss Stock si è classificato per la terza volta consecutiva al primo posto nella categoria «Azioni Svizzera a 10 anni». Si tratta dell'undicesima volta che «Lipper» premia il Raiffeisen Futura Swiss Stock.

BUON TERRENO DI COLTURA PER LA SOSTENIBILITÀ

– Zurigo –



Tobias Jung
è Head of Research presso Inrate, un'agenzia indipendente di rating della sostenibilità con sede in Svizzera.

Intervista Nicolas Samyn

PANORAMA: Quando un'impresa è considerata sostenibile?

Tobias Jung: Quando è redditizia, ecologica e sociale. Per essere presa in considerazione ai fini dei fondi Futura, deve pertanto raggiungere un risultato complessivo buono nella nostra analisi della sostenibilità. Un altro aspetto dell'analisi è il giudizio etico. Un'impresa è valutata in base a criteri di esclusione predefiniti, come la fabbricazione di armi, la produzione di energia nucleare o la violazione dei diritti fondamentali dei lavoratori.

Nel confronto con l'estero le imprese svizzere sono più sostenibili?

Ai fini della competitività, le imprese svizzere dipendono dalle innovazioni e ciò risulta nella prestazione di sostenibilità. Di conseguenza, in Svizzera numerose imprese raggiungono effettivamente buoni risultati. Poi si valutano le condizioni quadro: leggi ambientali severe, incentivi e programmi di promozione e in generale una forte consapevolezza del tema.

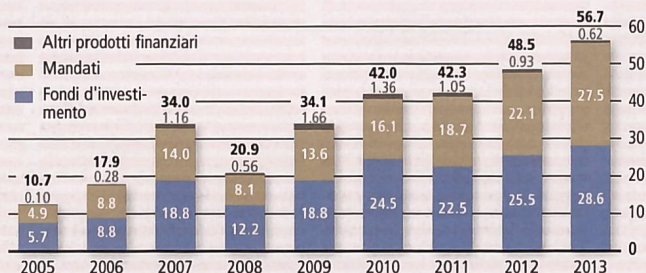
Perché una società come Roche è considerata sostenibile, mentre Nestlé non lo è?

Nestlé adotta numerose misure come la riduzione delle emissioni di CO₂ e della quantità di rifiuti, ma al contempo mette sul mercato tutta una serie di prodotti molto lavorati e refrigerati non particolarmente ecologici o sani. Poi vi sono controversie in relazione a dipendenti e partner contrattuali.

E cos'ha Roche di diverso?

Il settore farmaceutico con i suoi prodotti promuove la salute in generale. Roche migliora inoltre costantemente l'eco-efficienza dei suoi prodotti. È però criticata per pratiche aziendali poco etiche, come accordi sui prezzi e casi di corruzione. Le condizioni di lavoro presso Roche sono invece avanzate: la società offre infatti programmi di mentoring e promozione per le donne e sostiene la conciliazione di lavoro e famiglia con congedi parentali e accordi di lavoro flessibili. Con audit interni ed esterni, Roche si assume anche la responsabilità nei confronti dei fornitori.

Investimenti sostenibili in Svizzera
(in miliardi di franchi)



Fonte: Forum Nachhaltige Geldanlagen

PERCHÉ I FONDI NON SONO SOLO PREROGATIVA DEI PICCOLI INVESTITORI

– San Gallo –

Investire in maniera intelligente significa trovare il giusto equilibrio tra rischio e rendimento. Senza fondi d'investimento risulta però difficile anche ai grandi investitori.

Autore Ernst Näf
Infografica Andrea Klaiber

Previdenza per la vecchiaia, risparmio per un importante investimento o riscossione del capitale della cassa pensioni, la domanda è sempre la stessa: come investire il capitale risparmiato per raggiungere i propri obiettivi nel miglior modo possibile?

Negli investimenti in titoli bisogna soprattutto essere consapevoli che l'aspettativa di rendimento è sempre direttamente legata al rischio dell'investimento. Un rendimento elevato è pertanto realizzabile solo se si è disposti ad esporsi a rischi maggiori. Occorre inoltre essere in chiaro sulla propria resistenza finanziaria e psicologica, per attenersi alla strategia predefinita anche in caso di perdite.

Classificare correttamente i rischi

Le prospettive di rendimento – e dunque anche i rischi – hanno caratteristiche molto diverse. Per l'investitore è fondamentale saperli riconoscere e classificare. Di seguito alcuni dei principali fattori di rischio.

«Non mettere tutte le uova in un paniere»

Il rischio di credito descrive la probabilità che il capitale investito venga rimborsato in un determinato momento. L'indice maggiormente diffuso per questo rischio è il cosiddetto rating.

Il rischio di modifica dei tassi di interesse è legato alla durata dell'investimento. Di norma si stabilisce un tasso fisso per l'intera durata. Una modifica degli interessi nel corso della durata dell'investimento influisce direttamente sul valore attuale di quest'ultimo. Un rialzo degli interessi fa diminuire il valore dell'investimento, mentre un loro calo ha l'effetto contrario.

Il corso e dunque anche il rendimento di un investimento (in particolare azioni) può inoltre subire forti oscillazioni a seguito di fattori interni all'azienda (andamento dei profitti o del fatturato, valutazione delle prospettive di successo a medio e lungo termine). Questo rischio è chiamato rischio specifico delle imprese.

Nemmeno le imprese di maggior successo possono sottrarsi agli effetti dell'andamento dell'economia globale. Il cosiddetto rischio di mercato descrive i rischi che, sulla base delle modifiche degli

interessi e della congiuntura o di eventi politici, coinvolgono un intero settore, una regione o l'economia mondiale nel suo insieme.

Il fattore decisivo è che la consulenza patrimoniale non può escludere del tutto i possibili rischi. L'investitore deve soppesare attentamente i rischi e le aspettative di rendimento, definendo la strategia migliore per lui.

Conseguenze per l'investitore

Resta essenziale diversificare gli investimenti, in linea con il motto di borsa «non mettere tutte le uova in un paniere». Innumerevoli studi hanno dimostrato che, collocando il denaro in più investimenti, è possibile ridurre il rischio, mantenendo la stessa aspettativa di rendimento. È lo stesso principio alla base del fondo d'investimento che riunisce il patrimonio di numerosi singoli investitori e lo investe in maniera redditizia. I singoli investitori hanno in tal modo la possibilità di partecipare, già con importi limitati, a un patrimonio collettivo amministrato professionalmente.

I fondi d'investimento riducono in maniera mirata il rischio di un investimento, poiché collocano il capitale in diversi investimenti, distribuendo i rischi su numerosi valori patrimoniali. I fondi d'investimento non sono tuttavia esenti da rischi. Anche loro sottostanno alle leggi del mercato e sono pertanto influenzati dai rischi descritti sopra. Chi persegue un rendimento superiore, deve esporsi a rischi maggiori. I fondi d'investimento possono investire in diverse categorie d'investimento. Di conseguenza, rendimenti e rischi sono soggetti alle corrispondenti oscillazioni di corso.

L'esperienza insegna che più è ampio l'orizzonte d'investimento, minore è il rischio di perdite e maggiore è il potenziale di rendimento. Indipendentemente dal patrimonio individuale, i fondi d'investimento garantiscono una diversificazione ottimale degli investimenti. Nel caso di una gestione attiva, il fondo d'investimento può inoltre adeguarsi costantemente ai più recenti sviluppi del mercato.

Ernst Näf è responsabile Clientela investimenti presso Raiffeisen Svizzera.

Che tipo di investitore siete?



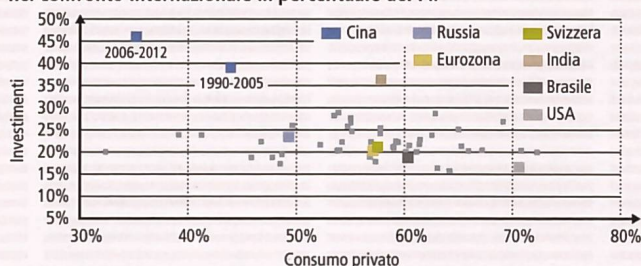
Fonte: Lüscher; Theorie und Praxis der Geldanlage 1.

CIFRE E FATTI

Infografica Andrea Klaiber

Quote d'investimento (Ø 2006-2012)

nel confronto internazionale in percentuale del Pil

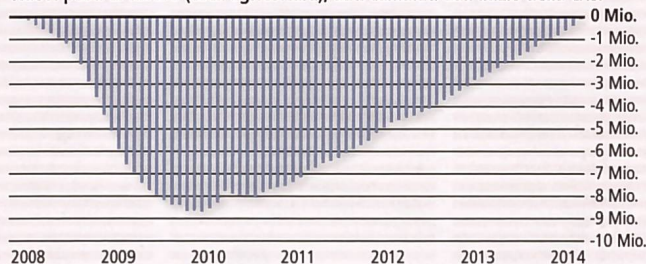


Fonte: Banca mondiale, Raiffeisen Research

La quota d'investimento della Cina è enorme nel confronto internazionale. Il riorientamento dell'economia verso un aumento dei consumi dovrebbe richiedere parecchio tempo.

Mercato del lavoro USA in ripresa

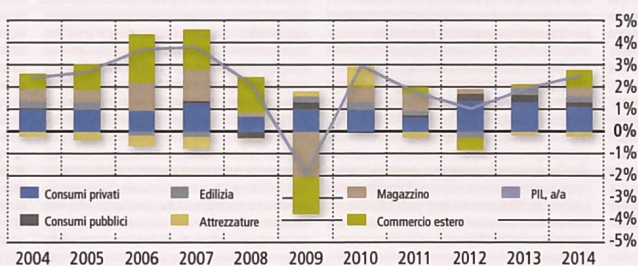
Nuovi posti di lavoro (escl. agricoltura), dati cumulati dall'inizio della crisi



Fonte: Datastream, Raiffeisen Research

Tra il 2008 e il 2010 negli USA sono andati persi quasi 9 milioni di posti di lavoro. Nel secondo trimestre 2014 l'occupazione ha di nuovo raggiunto il livello precedente alla crisi.

La Svizzera beneficia del commercio estero

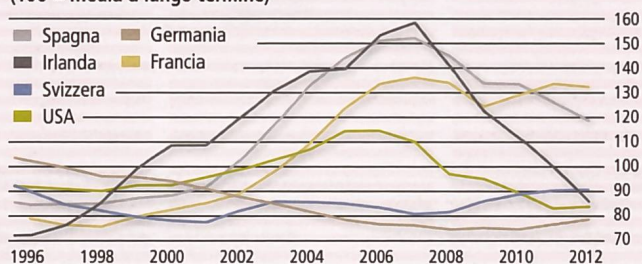


Fonte: Datastream, Raiffeisen Research

La moderata ripresa dell'Eurozona e la robusta congiuntura USA sono tra i fattori che fanno prevedere per la Svizzera lo sfruttamento del suo potenziale di crescita anche nel 2014.

Rapporto prezzo della casa / reddito

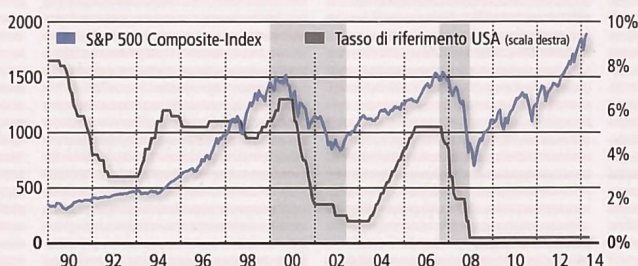
(100 = media a lungo termine)



Fonte: OCSE, Raiffeisen Research

I prezzi degli immobili in Svizzera sono aumentati meno del reddito. Il rapporto prezzi/reddito resta al di sotto di 100, molto inferiore rispetto al livello di Irlanda e Spagna al tempo della bolla immobiliare.

Le azioni svizzere e il tasso di riferimento

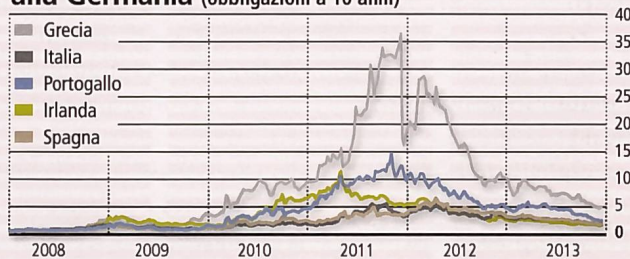


Fonte: Datastream, Raiffeisen Research

Quando finirà il tapering, il tasso di riferimento della FED dovrebbe riacquistare tutta la sua importanza. La storia insegna che tassi più elevati non sono però necessariamente un veleno per le azioni.

Tassi della periferia dell'UE rispetto

alla Germania (obbligazioni a 10 anni)



Fonte: Datastream, Raiffeisen Research

Nella primavera del 2014, gli spread sulle obbligazioni degli stati periferici dell'UE si sono ulteriormente ristretti. In futuro dovrebbe tuttavia confermarsi una certa differenziazione.

I LIMITI DELLA CONCORRENZA

– Internazionale –



Martin Neff, economista capo Raiffeisen Svizzera

Tutti sanno che nelle competizioni vi può essere un solo vincitore. La politica e l'economia insistono invece nel sostenere che la concorrenza giova a tutti e definiscono la «concorrenza globale» una panacea contro il sovraindebitamento, la stagnazione o la povertà. Ma è davvero così?

Come sappiamo dalle competizioni sportive, chi è in testa: 1) deve essere al massimo della forma; 2) è spesso inseguito con accanimento; 3) ha di solito un notevole vantaggio rispetto agli altri. I punti 1 e 2 implicano che dobbiamo impegnarci costantemente

«La concorrenza globale ha limiti ben precisi»

per rimanere tra i paesi più competitivi. Il punto 3 mostra i limiti della concorrenza. Mantenere il primo posto è particolarmente difficile. Lo è già un po' meno rimanere nel gruppo di testa, possibilità data anche quando la curva del rendimento non è al top.

La Svizzera è in testa al gruppo

Nelle corse di resistenza in atletica leggera, vediamo spesso un gruppetto – tre o quattro corridori – in testa

alla gara. Il distacco aumenta progressivamente e gli altri fanno sempre più fatica a mantenere il contatto. Alcuni lo perdono del tutto. E qualcuno viene addirittura doppiato, come accade anche nell'economia globalizzata. In materia di competitività, ai primi posti troviamo di solito un terzetto o un quartetto, formato da Svizzera, USA, Germania e – a seconda della fonte – magari da Finlandia, Svezia, Hong Kong, Giappone, Singapore e simili.

Segue un folto gruppo di paesi emergenti, tra cui anche alcuni paesi industrializzati che lottano per non essere retrocessi. I fanalini di coda sono i più poveri tra i poveri, di solito paesi africani o asiatici. Naturalmente per arrivare in cima alla classifica la strada è lunga. È però ormai chiaro che anche la «concorrenza globale», una gara che ci impegna dall'inizio degli anni Novanta, ha limiti ben precisi.

Non tutti ne traggono giovamento, semplicemente perché non funziona così: il gruppo non si ricompatta, non necessariamente. E infatti le persone che soffrono la fame sono numerose come in passato, anche se in cifre assolute è aumentato il numero di coloro che mangiano a sufficienza ogni giorno. Dall'inizio della globalizzazione l'Africa è stata per

così dire costantemente «doppiata».

Competitività come panacea

Nel dibattito sulla politica economica mondiale, l'Africa è trascurata esattamente come 20 anni fa. Parlando di crisi, oggi si pensa in primo luogo non alla fame nel mondo, ma ad esempio alla crisi del debito, dell'euro o bancaria. I paesi industrializzati pensano solo a sé stessi. Per superare i problemi si ricorre alle misure imparate sui libri di testo, che si sono dimostrate inefficaci. Anche se sappiamo che non funzionerà mai, l'idea che la competitività permetterà di raggiungere o assicurare il benessere dappertutto ha ancora corso. La competitività va pertanto aumentata ovunque, nell'industria dell'automobile statunitense o francese, nelle economie nazionali alla periferia dell'Europa, in Ucraina, Egitto e nel resto del mondo.

Non vi sono svantaggi o non li si vuole vedere. Volere è potere: yes we can. Ma non funziona così, poiché alla fine di una corsa solo uno taglia il traguardo per primo. Succede anche in economia. Anche se tutti diventano più competitivi, il vincitore sarà uno solo. La gara sarà forse più avvincente, ma alla fine: «the winner takes it all!».

ARIA D'ESTATE.

nuova collezione
mobili da giardino Delcò.



DELCO^e

Sant'Antonino delcomobili.ch



ALLA RICERCA DEL CONFINE PERDUTO

– Monte Lema –

Le carte geografiche e gli atlanti svizzeri sono apprezzati in tutto il mondo per la chiarezza e la precisione. Sono tenuti costantemente aggiornati e rivisti con le tecnologie moderne, come fa in Ticino un topografo.

Autore Claudia Hoffmann **Foto** Willy Spiller/swisstopo

Dalla stazione a monte della funivia alla vetta del Monte Lema, che si trova a ovest di Lugano, il tragitto a piedi è breve, ma Alain Wicht ha il fiatone: gli apparecchi di misura e i treppiedi che porta con sé pesano più di 30 chili. La sua missione: rimisurare il confine tra Svizzera e Italia, su incarico dell'Ufficio federale di topografia (swisstopo). A questo scopo controlla la posizione dei diversi cippi di confine, anche quelli sul Monte Lema, i cui versanti appartengono infatti uno al Ticino e l'altro

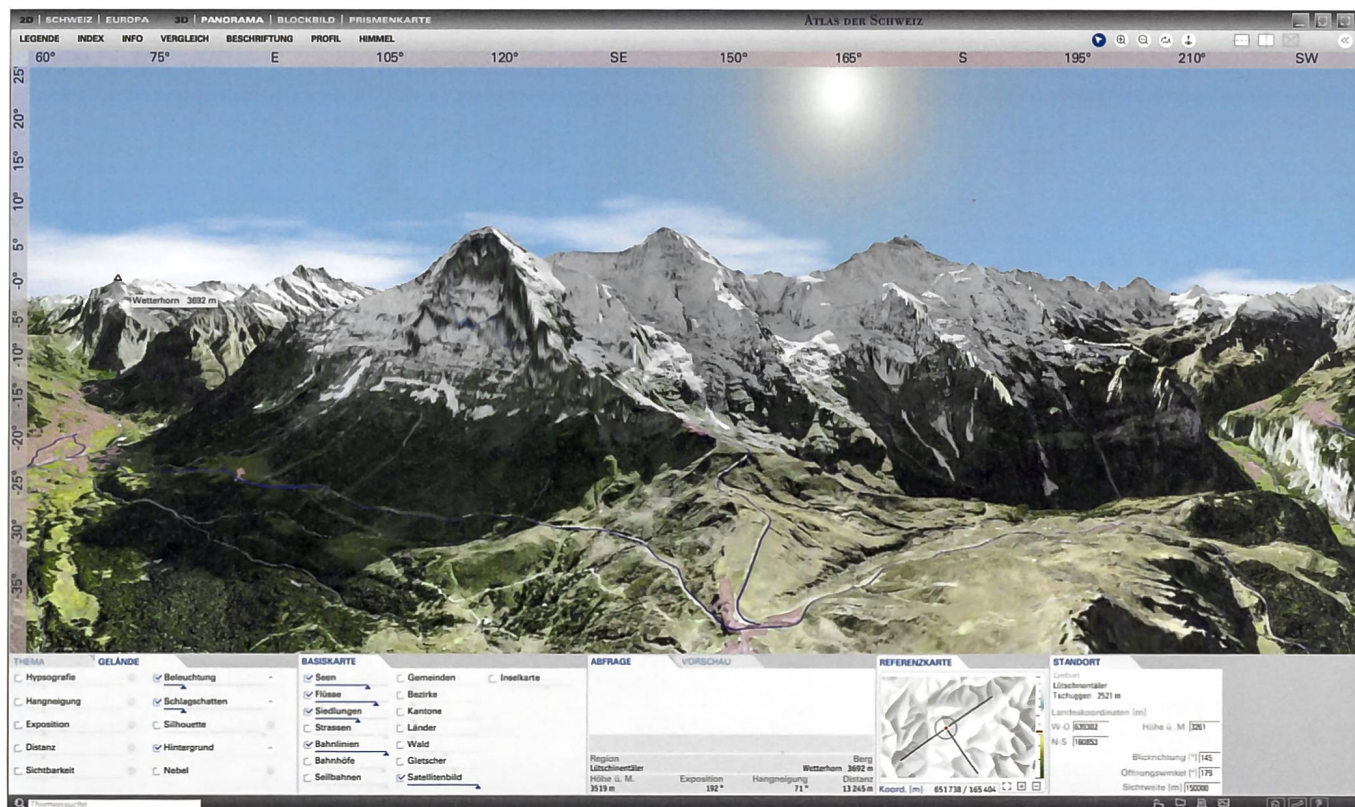
all'Italia. «Molti di questi cippi esistono da più di un secolo», spiega Wicht.

Precisione svizzera

Alcuni cippi erano già al loro posto prima che iniziasse, nel 1838, la prima misurazione ufficiale della Svizzera, sotto la direzione del cartografo e futuro generale Guillaume-Henri Dufour (1787-1875). Dufour non solo fece rilevare la distanza tra importanti punti e altezze, ma inviò i disegnatori fin negli angoli più remoti del paese, per fissare sulla carta «con la massima precisione possibile» la topografia, ossia l'aspetto del paesaggio. Nacque così la prima carta geografica ufficiale della Svizzera, la carta Dufour, suddivisa in 25 fogli e pubblicata tra il 1845 e il 1864. L'opera forniva per la prima volta un quadro geometricamente corretto e dunque senza distorsioni del territorio della neofondata Confederazione svizzera.



- 01 Il topografo Alain Wicht sulla cima del Monte Lema.
- 02 Con un apparecchio GPS vengono misurati i cippi di confine come questo.



Panorama della Jungfrau

Questo panorama digitale è stato creato con l'interattivo «Atlante della Svizzera 3». Il software sviluppato dall'Istituto di cartografia e geoinformazione del Politecnico federale di Zurigo (ETH) calcola un panorama nell'arco di pochi secondi, sulla base di oltre 100 milioni di punti del paesaggio del modello altimetrico digitale DHM25 dell'Ufficio federale di topografia (swisstopo). Si possono scegliere liberamente posizione, angolo e direzione di visuale nonché l'ora del giorno. Il paesaggio digitale creato in questo modo, è stato sovrapposto qui con un'immagine satellitare. Con il modulo panorama dell'«Atlante della Svizzera 3» si possono rappresentare in 3D circa 600 altri temi, come geologia, terreni, ghiacciai, aree protette, zone di diffusione di animali.

«La carta Dufour rese celebre in tutto il mondo la cartografia svizzera», afferma Lorenz Hurni, direttore dell'Istituto di cartografia e geoinformazione del Politecnico federale di Zurigo. Le carte svizzere furono ammirate non solo per la loro precisione, ma anche per la raffigurazione estetica e plastica, in particolare delle Alpi: con l'aiuto del tratteggio ombreggiato e un'illuminazione fittizia da nord-ovest, Dufour riuscì a riprodurre il mondo alpino dando un'impressione 3D. Questa tecnica è ancora impiegata nelle carte geografiche svizzere, a

tutt'oggi annoverate tra le migliori al mondo. «Contengono tutti i principali dettagli, ma nessuna informazione superflua», spiega Lorenz Hurni. «E ciò le rende chiare e sobrie, proprio come noi confederati».

Sistema di coordinate unificato

Giunto in vetta al Monte Lema, Alain Wicht dà un'occhiata alla carta. «Il confine corre all'incirca lungo questo tratto», afferma indicando il pendio che scende verso nord-est. La linea esatta però non la si può vedere, poiché su

questo fianco della montagna vi è ancora tanta neve che copre i cippi. «Spesso non è affatto facile raggiungere i punti di misura», osserva Wicht. Molti si trovano infatti in luoghi poco accessibili e i collaboratori di swisstopo devono farsi largo attraverso la sterpaglia o arrampicarsi su ripidi pendii.

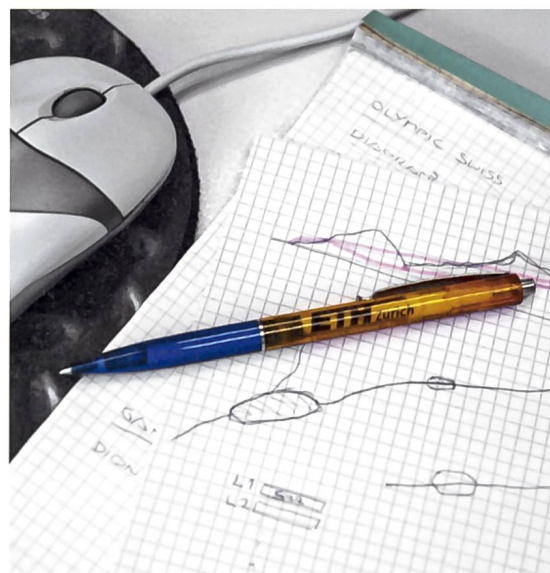
Vi sono buoni motivi per una nuova misurazione del confine. Nei documenti storici il tracciato è spesso descritto solo a parole. E i sistemi delle coordinate in uso nei diversi paesi europei sono differenti. Svizzera e Italia impiegano a volte coordinate diverse per indicare lo stesso punto di confine. Per ovviare a questa situazione, in futuro saranno valide solo le nuove misurazioni basate su un sistema di coordinate unitario riconosciuto in tutta Europa. La Svizzera lo utilizza da poco, ad esempio nelle nuove carte topografiche.

Paesaggio digitale in 3D

Anche se gli esperti di geomatica lavorano ancora sul campo come in passato, la tecnica si è totalmente trasformata dai tempi di Dufour. Appositi



01



02



03

apparecchi GPS rilevano le posizioni dei luoghi con una precisione fino a 2 cm. Immagini satellitari e fotografie scattate da aeroplani con fotocamere speciali rendono visibile la superficie della terra fin nei minimi dettagli.

I dati geometrici e topografici raccolti oggi sono salvati digitalmente. E anche la trasposizione degli elementi dalle riprese aeree alle carte avviene sempre più spesso via computer. «A seconda delle applicazioni, è automatizzato fino all'80 per cento del lavoro», afferma il cartografo Lorenz Hurni.

Le carte sono inoltre sempre più spesso disponibili in forma digitale. Ciò vale anche per l'Atlante della Svizzera, pubblicato dall'Istituto di cartografia e geoinformazione del Politecnico di Zurigo. «La digitalizzazione apre nuove possibilità», afferma René Sieber, responsabile del progetto. L'utente può infatti assumere lui stesso il ruolo di cartografo, stabilendo gli elementi, come strade o edifici, che desidera vedere. Oppure osservando le Alpi in 3D.

I dati spaziali sono inoltre collegati a 2000 temi diversi: dalla geologia alla densità demografica, fino alla



04

presenza e alle abitudini di vita dello stambecco.

«Le possibilità di utilizzo vanno ben oltre quelle di un comune atlante», spiega Sieber. Non a caso l'opera è già stata più volte premiata per la sua interattività. Sieber e i suoi collaboratori stanno lavorando a una nuova versione interamente in 3D, che dovrebbe uscire nel 2016.

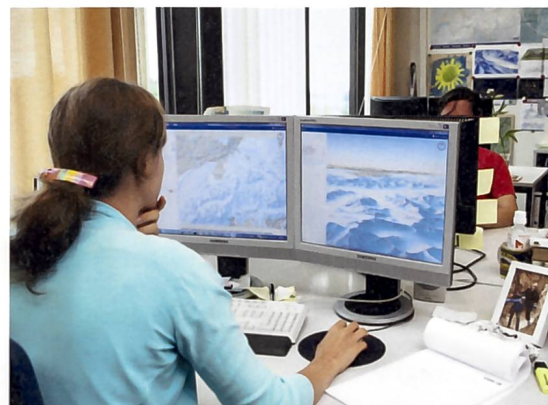
Geodati per tecnologie sostenibili

Il collegamento di informazioni geografiche con altre informazioni serve a diversi scopi. Ad esempio per stimare il potenziale delle energie rinnovabili in Svizzera. È il lavoro di Stefano Grassi, ingegnere ambientale presso l'Istituto di cartografia e geoinformazione del Politecnico federale di Zurigo: «Vogliamo

- 01 Le carte geografiche svizzere sono considerate tra le migliori al mondo.
- 02 Il mouse del computer e vari schizzi contribuiscono a concretizzare nuove idee.
- 03 Il responsabile del progetto René Sieber: orgoglioso dell'Atlante della Svizzera in forma digitale.
- 04 Tre generazioni di Atlanti della Svizzera: sempre più piccoli, ma più ricchi di contenuti.
- 05 Un piccolo team che lavora compatto: Olga Chesnokova, Roman Geisthövel, Raimund Schnürer, René Sieber, Remo Eichenberger (da sin.).
- 06 Innovazione allo schermo: la carta della glaciazione diventa tridimensionale.
- 07 È qui che nascono i prodotti di punta della cartografia svizzera.



05



06



07

scoprire dove lo sfruttamento dell'energia eolica sarebbe maggiormente redditizio in Svizzera». Identifica i luoghi idonei mediante un cosiddetto sistema di geoinformazioni che gli permette di collegare, con una procedura automatica, le correnti d'aria, la posizione delle regioni protette, i luoghi dove già esistono impianti eolici e circa altri 200 parametri.

Il risultato è una carta digitale con i luoghi in cui la produzione di energia eolica sarebbe possibile e redditizia. «L'analisi aiuta i produttori di elettricità a identificare molto più in fretta i luoghi idonei», spiega Grassi. Il principio può essere esteso ad altre applicazioni. A ottobre inizierà un nuovo progetto per identificare in maniera automatizzata nuove tracce e corridoi per l'ampliamento della rete elettrica.

Paesaggio in trasformazione

Alain Wicht ha nel frattempo riposto i suoi apparecchi e si avvia verso il prossimo cippo. Ha ancora molto lavoro da fare. I geodati devono essere aggiornati spesso, anche perché il paesaggio cambia in continuazione. E non solo per l'influsso dell'uomo, ma anche per

ragioni naturali: i fiumi cambiano il loro corso, i ghiacciai si sciolgono. «In tal modo si spostano anche i confini», spiega Alain Wicht. E menziona l'esempio del Furgsattel, sopra Zermatt, dove il confine tra Italia e Svizzera è lo spartiacque che nel 2003 passava ancora lungo il colmo del ghiacciaio.

Allora le ferrovie di montagna di Zermatt costruivano la stazione a

monte di una seggiovia su territorio italiano e quindi pagavano l'IVA all'Italia. Il ghiacciaio si stava però progressivamente sciogliendo e lo spartiacque si è spostato a sud, insieme al confine. «Oggi la stazione a monte si trova su territorio svizzero», afferma Wicht. A dimostrazione che anche i confini ritenuti immutabili non sono scolpiti nella pietra.

Le nuove carte geografiche della Svizzera

Di più facile lettura e più moderne: le carte della Svizzera si presentano con un nuovo look. Hanno ad esempio linee ferroviarie segnate in rosso, simboli più grandi e caratteri diversi. I primi 247 fogli in scala 1:25000 sono stati pubblicati già a fine gennaio e gli altri seguiranno a tappe fino al 2019. Oltre al look è cambiata anche la produzione: la base è un modello topografico del paesaggio (MTP) in 3D.

Questo modello contiene informazioni digitali, ad esempio i dati delle misurazioni ufficiali e le fotografie aeree. Gli oggetti necessari sono selezionati automaticamente e rappresentati in forma cartografica. Solo i casi complessi sono elaborati da un cartografo. Il vantaggio è che le carte possono essere aggiornate molto più rapidamente. L'MTP può inoltre essere utilizzato per numerose altre applicazioni.

IL
GRANITO
L'ARTE
DEL
TEMPO



Sofa Living Granite

Un materiale creato dal tempo e dalla natura unito alla maestria di tre generazioni di Giannini per creare nuove emozioni. Unire il soffice ed il calore avvolgente del divano con l'eleganza, la solidità e l'innata bellezza della pietra naturale.

GIANNINI
graniti
LODRINO

GIANNINI GRANITI SA | 6527 Lodrino www.giannini-graniti.ch

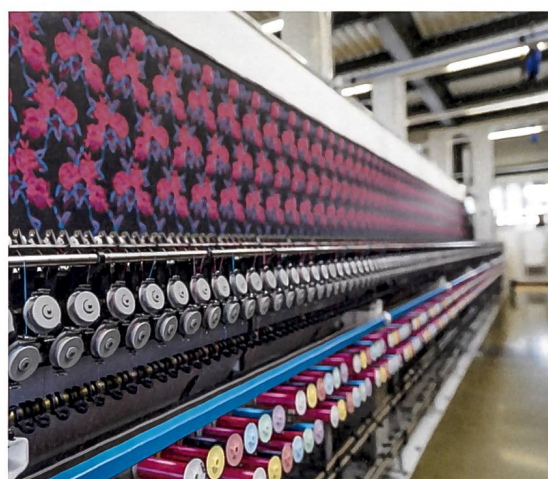


L'ARTE DELLA SEDUZIONE

– San Gallo –



- 01 Pizzi famosi e dettagli apprezzati.
- 02 Un oggetto di seduzione.
- 03 Alla Bischoff Textil il lavoro a mano come una volta è ancora richiesto.
- 04 L'imbarazzo della scelta.
- 05 I prodotti di alta gamma di Diepoldsau SG vengono spediti nel mondo intero.



La Bischoff Textil AG produce con grande successo ricami per noti marchi di moda a San Gallo, portando il lusso nel mondo della lingerie e dell'abbigliamento. Le signore di stile, e molti uomini, si godono con grande piacere questi prodotti.

Autore Markus Rohner **Foto** Daniel Ammann

È piuttosto improbabile far uscire dalle pubblicità della Fifth Avenue di New York o degli Champs Élysées parigini le ragazze glamour di Victoria's Secret, Chantelle o Marie Jo, con la loro seducente lingerie, per portarle nella Valle del Reno di San Gallo in mutandine e reggiseni in pizzo. Eppure qui avrebbero potuto osservare con quanto amore e passione si producono i ricami per lingerie alla Bischoff Textil AG e vedere con i loro occhi a Diepoldsau come una mezza dozzina di macchine creano quei bellissimi prodotti che mandano in estasi innumerevoli signore e non pochi signori.

In visita nella provincia

«Biancheria intima» è un termine fin troppo banale per indicare un prodotto di lusso che ha accompagnato Thomas Meyer per tutta la vita. Da quarant'anni il CEO della Bischoff Textil



- 01 I pizzi di San Gallo sono il frutto di esperienza nel mestiere e abilità artistica.
- 02 Moltissime e famose: le preziose ambasciatrici dell'industria tessile san gallese.
- 03 Il CEO Thomas Meyer e i suoi creativi si lasciano sempre ispirare dai vecchi campionari.
- 04 Mucchi di ricami made in San Gallo, Svizzera.
- 05 La creatività dei designer non ha frontiere.
- 06 Con la lente alla ricerca dell'errore.



02



03



04



05



06

AG lavora con funzioni diverse per questa tradizionale azienda san gallese, nata quasi 90 anni fa. Uno snello sessantenne in camicia bianca e cravatta a righe a suo agio nel mondo dell'elegante moda femminile come un pesce nell'acqua. «La nostra azienda produce quasi esclusivamente articoli di alta qualità per marchi di fama mondiale», afferma l'esperto del settore tessile nel suo ufficio con vista sulla città di San Gallo.

I designer e gli stilisti di Armani, Marc Jacobs, Gucci, Chanel, Valentino, Nina Ricci, Akris, Aubade, Chantelle, Marie Jo e Victoria's Secret sono di casa alla Bischoff. Presentano le loro richieste e ordinano metri e metri di diversi prodotti, che poi applicano con grande abilità su lingerie, camice, deux pièces e altri capi di abbigliamento. Lusso allo stato puro, che rende la vita semplicemente più bella. E così, grazie alla Bischoff e a qualche altra azienda

tessile locale, San Gallo, metropoli della Svizzera orientale, è ancora oggi immersa nello splendore che un tempo la rese famosa in tutto il mondo.

Metropoli tessile

Nel medioevo, quando nella rigida area climatica che si estende dal Freudenberg al Rosenberg si coltivavano ancora il lino e la canapa, la fabbricazione dei tessuti in lino fece fiorire la produzione tessile. A metà del 19° secolo la produzione di ricami cominciò a sostituire l'industria del cotone. In quel periodo San Gallo e la Svizzera orientale stavano vivendo un nuovo boom economico. Prima della prima guerra mondiale, San Gallo era una delle città più ricche al mondo e la produzione tessile di pizzi era il ramo economico più importante di tutto il territorio svizzero.

Il periodo di massimo splendore della produzione di ricami segnò fortemente anche l'immagine della città. Le tracce della tradizione tessile sono ancora ripercorribili; la città vecchia è colma di edifici che testimoniano il forte legame tra vita quotidiana e commercio. All'inizio del 20° secolo, il 50% della produzione mondiale di pizzi e stoffe pregiate proveniva da qui. I prodotti venivano stivati nelle stanze al pianterreno, che erano quindi alte e spoglie. Nei piani sovrastanti il «piano nobile» risiedevano i commercianti con le loro famiglie, i quali decoravano le facciate delle loro case con ricchi e rigogliosi fregi, colonne e ornamenti di fiori.

Più tardi, molti commercianti si spostarono verso il Rosenberg. Il pendio dietro i binari della stazione è ricoperto di colossali ville in stile liberty. Qui domina uno sfarzo insolito per la Svizzera, ostentato in modo evidente da torrette, balconi e giardini di inverno. E se un imprenditore tessile sfrontato voleva mostrare a suoi contemporanei ciò che pensava di loro, costruiva vicino alla stazione un edificio sfarzoso in stile neobarocco, lo chiamava «Washington» e ne decorava la facciata con una smorfia beffarda, una linguaccia che significava: andate tutti a quel paese!

Alla ricerca delle tendenze

I fabbricanti tessili di San Gallo sono ormai da tempo divenuti donne e uomini rispettabili e distinti che vendono i loro prodotti in tutto il mondo. Thomas Meyer e il suo team viaggiano regolarmente nell'area asiatica, dove la gente impazzisce per i prodotti in pizzo di San Gallo. «Il Giappone è ormai da tempo un mercato molto importante per noi e la Cina lo diviene di anno in anno sempre di più», afferma Meyer. Oggi la Bischoff Textil AG con i suoi circa 1000 collaboratori (di cui 400 in Thailandia, 400 in Sri Lanka e 120 in Turchia) produce nei luoghi in cui sorgono gli stabilimenti delle industrie di abbigliamento.

«Tuttavia, con 90 collaboratori tra San Gallo e Diepoldsau, la Svizzera rimane per noi di grandissima importanza», sottolinea il CEO. Nella sede centrale di San Gallo lavorano i creativi, in grado di dare vita ai prodotti, mentre nella Valle del Reno vengono fabbricati i ricami high end più costosi. L'importanza della vicinanza tra creazione e produzione è per la Bischoff un argomento convincente per la produzione svizzera.

«Nel mio lavoro, oltre all'ispirazione, ho bisogno del giusto ambiente circostante per riconoscere in tempo mode e tendenze», spiega Rachel de Logenest Francioso, una delle quattro designer responsabili della creazione alla Bischoff. Questi creativi girano il mondo tenendo gli occhi ben aperti, visitano i mercatini delle pulci, si lasciano ispirare dalla natura, osservano le nuove tendenze o creano nuovi design lasciandosi trasportare dai vecchi libri di modelli custoditi nel museo privato della Bischoff. Meyer ritiene che ogni azienda tessile abbia il suo stile. E definisce i ricami della Bischoff «eleganti, delicati e poco fastosi».

Il successo non manca. I prodotti della Bischoff sono sempre sulle prime pagine di riviste glamour come «Vogue», «Harper's Bazaar» e «V Magazine», indossati da star come Rihanna, Katy Perry o Nicole Kidman. All'inizio dell'anno, i san gallesi sono quasi stati elevati al ceto nobile del settore tessile,



01 Cristalli Swarovski e pizzi di San Gallo: un connubio che piace.

02 Le riviste patinate sono le migliori testimonial per la Bischoff Textil AG.



02

ottenendo il prestigiosissimo titolo «Créateur de l'Année 2014» in qualità di vincitori della categoria «lingerie» all'«Interfilière» di Parigi.

Sito Svizzera vantaggioso

Markus Hungerbühler, delegato del CdA, responsabile della direzione della produzione e membro della seconda generazione di questa azienda creata nel 1927 dalle famiglie Bischoff e Hungerbühler, fa funzionare senza interruzione le macchine da ricamo di Diepoldsau cinque giorni e mezzo alla settimana. «Solo in Svizzera possiamo reagire così

rapidamente agli ordini dei nostri clienti e fornire loro i prodotti giusti nella qualità desiderata», spiega. Sicuramente in Asia gli stipendi sono molto più bassi, ma con una produzione snella e macchinari efficienti, oggi è ancora possibile realizzare prodotti tessili di alta qualità a un prezzo competitivo anche in un paese caratterizzato da un alto costo del lavoro come la Svizzera.

Ed è proprio questo ciò che vuole la maggior parte dei clienti della Bischoff. «La nostra buona reputazione ci apre le porte in tutto il mondo», afferma Hungerbühler. «La ragione di ciò risiede

anche nel fatto che continuiamo a produrre in Svizzera i nostri prodotti top». Oggi, più del 90% dei ricami prodotti dalla Bischoff viene utilizzato all'estero da fabbricanti di capi di abbigliamento e lingerie per i loro prodotti di lusso. Il marchio «Bischoff» appare solo di rado e quindi non viene percepito dai consumatori. «Non c'è problema, abbiamo imparato a convivere», affermano Hungerbühler e Meyer. Per entrambi è già una gioia abbastanza grande scoprire da qualche parte nel mondo un modello di lingerie arricchito da ricami Bischoff.

«Ogni tanto è piacevole lasciarsi sedurre», dice una modella della pubblicità di Marie Jo. In momenti come questi, tutti alla Bischoff hanno la conferma di aver fatto un buon lavoro.

Prodotti tessili di alta qualità per l'estero

Quando i grandi marchi della moda presentano la loro haute couture o il loro prêt-à-porter a Parigi, Milano o in altre metropoli della moda, le aziende di ricami di San Gallo non mancano mai. I pregiati prodotti di Forster-Rohner, Schlaepfer o Bischoff Textil sono richiestissimi. L'industria tessile della Svizzera orientale dipende infatti profondamente dall'estero: circa il 95 per cento dei prodotti della Bischoff Textil AG, per esempio, è destinato all'estero.

Oggi l'industria tessile non produce solo ricami, ma è ben posizionata anche nel campo dei tessuti innovativi. Per esempio, la Schoeller Textil di Sevelen, nella Valle del Reno di San Gallo, produce per l'abbigliamento outdoor tessuti dotati di membrane impermeabili e antivento, che reagiscono al modificarsi delle temperature e delle attività del corpo umano.

«MASSIMA QUALITÀ DAL PUNTO DI VISTA TECNICO E DELLA MODA»

L'Associazione tessile svizzera (TVS), diretta da Peter Flückiger (38), conta circa 200 aziende dell'industria tessile e dell'abbigliamento.

Intervista Markus Rohner

PANORAMA: Come la Bischoff Textil AG di San Gallo, anche altre aziende dell'industria tessile e dell'abbigliamento producono all'estero.

Il sito industriale Svizzera ha ancora un futuro?

Peter Flückiger: Per il nostro settore, la Svizzera offre tuttora molti vantaggi: la presenza di collaboratori ben qualificati, il minor numero di ostacoli amministrativi e il facile accesso ai mercati di sbocco esteri.

Che ruolo ha la lunga tradizione di paese tessile della Svizzera?

«Made in Switzerland» è un sigillo di alta qualità a livello internazionale. In Svizzera vengono ideati e fabbricati prodotti tessili specializzati che provengono da un'industria tradizionale ma al contempo molto innovativa. I nostri soci non puntano a una produzione di massa, bensì sono aziende ben avviate che operano nei mercati di nicchia.

Anche in un'economia mondiale sempre più caratterizzata dalla globalizzazione?

Certo. La riduzione degli ostacoli commerciali è stata di grande aiuto alla nostra industria tessile. Anche se oggi molte aziende tessili producono in parte all'estero, le attività creative o che apportano molto valore aggiunto continuano ad essere eseguite in Svizzera.

Quindi l'industria tessile del sito produttivo Svizzera ha tuttora un futuro roseo?

Negli ultimi anni molte aziende hanno dimostrato di riuscire ad affermarsi sul mercato grazie alle loro capacità innovative. Dovremmo lasciarci alle spalle l'immagine dei «fazzolettini ricamati». Della TVS fanno parte, ad esempio, cordai che realizzano tendini artificiali per la tecnologia medica o tessitori che producono filtri per smartphone.

È questo il futuro del settore tessile?

Creare e realizzare prodotti di qualità eccellente nei segmenti di più alto livello; questo sarà il nostro futuro. Per fortuna la Svizzera è piena di persone innovative e creative, per esempio nel campo del design, che predilige a livello mondiale i materiali svizzeri, testimoniando il successo della produzione tessile in Svizzera: massima qualità sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista della moda.



Peter Flückiger
Direttore
Associazione tessile svizzera

GRANDE OFFERTA DI STUFE e CAMINI FORTEMENTE RIBASSATI

venite a trovarci o visitate il sito

www.comedil.ch

alla voce 

**OFFERTE
SPECIALI**



...e molto altro ancora!

Fornitura e posa di
**stufe a legna e pellet, camini a legna e a gas, pigne,
cucine economiche, forni e grill di ogni tipo.**

Comedil SA *Il calore della tua casa*

CH 6916 Lugano-Grancia | Centro Pianscari

Tel. +41 91 986 50 20 | Fax +41 91 986 50 29

info@comedil.ch | www.comedil.ch



LIBERTÀ E INDIPENZA! MUOVETEVI CON NOI.

- Ingombro minimo
- Ottima stabilità
- Usura limitata
- Bassi costi di manutenzione

Seggiolino Stannah.

Piattaforma.

Piattaforma Elevatrice Verticale.

Stannah



HERAG AG, Montascale

6964 Davesco-Sorango: 091 972 36 28

filippo@herag.ch, www.herag.ch

8707 Uetikon: 044 920 05 04

info@herag.ch, www.herag.ch

Invio informazioni gratuite:

Nome

Cognome

Via

CAP/località

Telefono





L'IT, LA PERLA DELL'ECONOMIA

– Svizzera –

La tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT) è diventata ormai parte integrante della nostra vita professionale e privata. L'ICT ci ha portato benessere e ha reso possibile molte delle nostre conquiste.

Autore Pius Schärli

Oggi vi sono più computer che persone, ci accompagnano nella vita di ogni giorno e gestiscono di tutto. Nel 2013, in 10 minuti (!) il volume di dati prodotto in tutto il mondo era esattamente pari a quello riscontrato dagli albori dell'umanità al 2003! Il volume mondiale dei dati nel 2020 sarà di 40 zettabyte, ovvero, figurativamente, 57 volte il numero dei granelli di sabbia di tutte le spiagge del mondo.

I futurologi sono concordi: il benessere di domani dipenderà dalla gestione economica delle conoscenze. L'epoca in cui l'informatica veniva percepita come «fattore di costo» è definitivamente finita. L'IT è diventato indispensabile praticamente per tutti i settori. I dati sono diventati un nuovo fattore economico anche per la Svizzera. L'incremento dei posti di lavoro nell'IT in Svizzera è inoltre una vera e propria perla per la crescita! Anche Raiffeisen ne è consapevole e supporta la campagna IT-dreamjobs (it-dreamjobs.ch).

< Il centro di calcolo di SIX dispone di una capacità di memoria di 1,6 petabyte (1 600 000 gigabyte). Ogni giorno vengono memorizzati 73 terabyte di copie di backup. Raiffeisen detiene una quota di partecipazione di SIX GROUP SA e con il CEO Pierin Vincenz fa parte del suo Consiglio di Amministrazione.

PROFESSIONI DEL FUTURO

– Svizzera –

Nessun altro settore registra una crescita rapida come quella della tecnologia dell'informazione (ITC). In Svizzera conta più di 180 000 occupati e negli ultimi due decenni ha raggiunto tassi di crescita annui di più del 2%, tre volte di più rispetto a tutti gli altri settori. Anche la produttività è superiore alla media: il 4% dei lavoratori attivi produce una quota pari al 4,9% del PIL.

Autore Pius Schärli

Abbiamo intervistato cinque esperti e istanze decisionali per lo sviluppo del settore IT: Quali opportunità si aprono sul mercato del lavoro? Quali sono i profili professionali più richiesti in questo settore? La previsione complessiva promette a studenti, imprenditori o anche alle start-up uno sviluppo stimolante e lungimirante per la Svizzera e la sua produttività. Al termine della previsione personale abbiamo posto le tre seguenti domande:

1. *Quale tecnologia IT utilizza fuori/a casa?*
2. *Quale innovazione modificherà radicalmente l'IT?*
3. *Qual è la sua attuale sfida?*

DA PARI A PARI CON IL CLIENTE

Dopo più di 20 anni di lavoro nell'IT bancario, posso constatare che l'IT è diventato sempre più importante per il business. Fino alla fine degli anni '90 gli informatici scrivevano applicazioni e sviluppavano soluzioni di business. A partire dall'inizio del secolo si è mirato a stimolare la professionalizzazione dell'IT e ad aumentare il grado di automatizzazione. Nell'epoca della digitalizzazione, l'IT deve soprattutto arricchire il modello aziendale e aprire nuovi campi di attività.

La mia visione in questo senso è che il consulente, grazie al datamining e a un intelligente Customer Relationship Management (CRM) possa disporre delle stesse conoscenze di cui dispone il cliente. Questo ci consente di acquisire nuove conoscenze e di creare plusvalore per fornire risposte mirate alle domande che i nostri clienti non si sono ancora posti. Quando comprendiamo i nostri clienti, essi si sentono presi sul serio.

Una grande sfida è l'incombente carenza di specialisti. Per questo mi impegno nel Comitato di presidenza di ICT Switzerland, per influire sul fronte politico ed economico.

1. *iPhone, iPad, Microsoft Surface*
2. *L'Internet delle cose cambierà il nostro modo di vedere sotto molti aspetti.*
3. *La sostituzione del nostro collaudato sistema front DIALBA.*



Damir Bogdan

CIO & Head of Operations, membro della Direzione Raiffeisen Svizzera Informatico di gestione con attestato professionale fed., Executive MBA State University of New York

L'IT NEI PROGRAMMI SCOLASTICI

La Svizzera è molto ben posizionata rispetto ai concorrenti della ricerca IT e dello sviluppo, il contesto strutturale non è tuttavia ottimale. In questo senso i concetti informatici dovrebbero entrare nei programmi didattici di tutte le scuole. La rivoluzione industriale ha accelerato lo sviluppo del sistema scolastico generale. I paesi con una popolazione ben preparata assumono un ruolo leader. Per questo è molto importante che ogni studente comprenda cosa può fare e cosa succede nel «computer» che tiene in mano, vale a dire nello smartphone.

Voler controllare la ricerca IT è pericoloso. Corriamo tuttavia il rischio che i cittadini (o una parte di essi) non si fidino della tecnologia informatica oppure – scenario altrettanto negativo – che abbiano aspettative completamente sbagliate. L'IT è l'unica tecnologia che può ancora salvare la nostra società affamata di energia. Il ritmo di innovazione è vertiginoso in tutti i settori. Non è ancora chiaro quali saranno i terminali che alla fine si imporranno. È invece certo che il software deve migliorare in modo da non lasciare ai «ricattatori digitali» l'opportunità di renderci la vita difficile.

1. *Linux, Macintosh, Android-Phone*
2. *Migliori software e sensori potrebbero aiutare a risparmiare molta energia.*
3. *Idee e strumenti per la realizzazione di potenti sistemi software.*



Thomas Gross

Professore di informatica (responsabile dell'Istituto per sistemi computerizzati) al Politecnico federale di Zurigo (dal 2000). M.S. e dottorato 1983 a Stanford, CA, 16 anni alla Facoltà di informatica della Carnegie Mellon University

PIÙ CHE ASSEMBLARE UN COMPUTER

L'informatica mi entusiasma sin da quando ero molto piccolo. È per questo che nel 2010 ho deciso di frequentare un apprendistato in informatica presso Raiffeisen, indirizzo Tecnologia dei sistemi. Il mix di hardware, software e organizzazione del progetto continua a piacermi. Trovo particolarmente interessante lo sviluppo che prende le distanze dal posto di lavoro fisso e si sposta verso l'ufficio mobile. Questo comporta nuove sfide nell'informatica complessiva, quindi anche nel campo della «Security», dove attualmente lavoro.

L'immagine della professione IT è più positiva presso i giovani rispetto a come viene rappresentata nei media. Tuttavia spesso la denominazione «informatico» non dice loro molto», diversamente da quanto succede ad esempio per il panettiere. Gli informatici non si limitano ad assemblare computer, essi sono anche tecnici, ricercatori, consulenti alla clientela e responsabili di progetto. L'informatico ha una professione molto più creativa di quanto ci si immagina. A me è sempre piaciuto realizzare progetti e creare qualcosa di nuovo. Questo nell'informatica è possibile.

1. *Mac, iPad, iPhone, iCloud*
2. *Il cloud, perché il ruolo dell'hardware è sempre meno importante.*
3. *Attuare standard di sicurezza elevati.*



Miro Hegnauer

Apprendista informatico (3° anno)
Raiffeisen Svizzera, Dietikon

PROGRAMMAZIONE: LA DISCIPLINA MADRE

Il miglior inizio per studiare informatica è l'apprendistato come informatico. Dei circa 4000 diplomi IT annui, solo 250 scarsi provengono dai politecnici e dalle università. Tutti gli altri si basano su un apprendistato. Infatti, anche i circa 800 che escono dalle scuole universitarie professionali hanno già assolto un apprendistato e la maturità professionale. Per le donne l'IT è la professione che offre le maggiori opportunità. Il lavoro nell'IT generalmente non è vincolato a un posto di lavoro fisso e consente in molti settori anche modelli lavorativi compatibili con la famiglia.

La programmazione di applicazioni di qualsiasi tipo sarà la disciplina regina anche in futuro. Infatti, l'informatica senza la programmazione è come un essere umano senza cervello. Ma naturalmente sono necessarie anche le altre discipline, come la tecnologia dei sistemi e delle reti, le vene dell'organismo, o come gli esperti della sicurezza, il sistema immunitario del corpo IT, e moltissime altre discipline. Il confronto con la medicina è calzante: il medico di base ha un lavoro interessante e impegnativo, esattamente come quello del neurochirurgo.

1. *Fan e utente dei prodotti Apple*
2. *Purtroppo non lo conosco, altrimenti mi guadagnerei altrove il mio denaro.*
3. *Il superamento della carenza di specialisti ICT.*



Jörg Aebischer

Direttore, formazione professionale
ICT Svizzera, lic. rer. pol. economia
aziendale e giurisprudenza, EMBA
HSG in Business Engineering

APPRENDISTI MOLTO RICERCATI

La domanda di informatici altamente qualificati è di gran lunga maggiore dell'offerta. Mentre le persone meno giovani provenienti da altri settori spesso fanno fatica a trovare un lavoro, esiste un forte eccesso di domanda per i giovani e ben formati informatici. Questa situazione ha generato una strana discrepanza tra ciò che percepisce l'opinione pubblica e la realtà del mercato. I candidati svizzeri sono per lo più molto più produttivi. Parlano la stessa lingua dei loro clienti e ne comprendono le esigenze. La qualità della formazione a livello universitario in Svizzera non è in linea di massima migliore di quella degli altri paesi. All'estero invece non esiste una formazione simile a quella dell'apprendista informatico ed è per questo che gli apprendisti sono ricercati.

La domanda di sviluppatori di software continuerà a crescere, esattamente come quella di ingegneri di sistema. Un nuovo profilo di qualificazione, che diventerà più importante in futuro, è quello del «Requirements Engineer», ovvero specialisti che definiscono i requisiti dei nuovi sistemi e che sono in grado di trasformarli dalla lingua dell'utente nel linguaggio informatico.

1. *Unix, Windows, Android, Blackberry*
2. *Il cloud computing e l'Internet delle cose.*
3. *La rapida svolta tecnologica nei media online.*



Christoph Hugenschmidt

Direttore / co-fondatore di
www.ictjobs.ch

QUEI RAGGI SOLARI CHE DIVENTANO ELETTRICITÀ

– Svizzera –

Fortunato chi ha un tetto idoneo per un impianto fotovoltaico. Potrà coprire una parte del fabbisogno di elettricità e ridurre la bolletta della corrente. La convenienza dell'energia solare va calcolata caso per caso.

Autore Oliver Klaffke **Illustrazione** coUNDco

«Il costo di un impianto fotovoltaico di piccole dimensioni equivale al prezzo di una vettura di media cilindrata. Ma quando si acquista un'automobile, non ci si chiede se conviene», osserva David Stickelberger, direttore dell'associazione di settore Swissolar. La domanda sulla redditività di un impianto fotovoltaico lo stupisce. Vista la sua professione, è chiaro che Stickelberger promuova il fotovoltaico. Ma che ne pensa l'uomo della strada, il signor Rossi, padre di famiglia e proprietario di una casa unifamiliare?

Il signor Rossi si informa sul sito web di Swissolar e scopre che la sua casa è idonea all'installazione di un impianto fotovoltaico: il tetto è esposto a sud e l'inclinazione raggiunge quasi gli ideali 30 gradi. Dal 1° aprile 2014 è in vigore la nuova Ordinanza sull'energia, che

autorizza il consumo della corrente prodotta in proprio a tariffa zero. Un impianto fotovoltaico permetterebbe ai Rossi di coprire autonomamente quasi un quarto del fabbisogno energetico. Tutto qui? Eh sì, perché l'impianto produce di più, ma solo di giorno, quando c'è il sole. In un'economia domestica privata il maggior consumo di elettricità si ha però la sera e la notte. La corrente eccedente prodotta di giorno viene pertanto immessa nella rete di distribuzione della corrente elettrica e remunerata al normale prezzo di mercato.

La convenienza di un impianto fotovoltaico dipende dalle agevolazioni fiscali, dalle sovvenzioni, dalla durata dell'impianto e dal suo ammortamento. Per dotarsi di un impianto che, sui 30 m² del tetto di casa, produce annualmente 5000 chilowattora (kWh), i Rossi devono investire circa 20000 franchi: per impianti di piccole dimensioni si calcolano costi d'investimento tra 3500 e 4500 franchi per kW di potenza installata. Per gli impianti più grandi la spesa diminuisce del 10-20 per cento. Lo Stato versa ai Rossi una remunerazione una tantum, attualmente di 7050 franchi. I rimanenti costi di 12950

franchi sono detraibili dal reddito imponibile con conseguente risparmio fiscale. Alla fine l'impianto costa ai Rossi circa 9000 franchi. La loro economia domestica consuma corrente solare prodotta in proprio del valore di 250 franchi all'anno e vende quella in eccedenza per circa 320 franchi. Sul fronte delle entrate rimangono in tal modo quasi 600 franchi. Un simile impianto si ammortizza nel corso dei suoi 25-30 anni di durata e potrebbe perfino risultare una piccola eccedenza. Calcolando una durata inferiore, nel migliore dei casi un impianto fotovoltaico pareggia i costi. Ma se aumenta il prezzo dell'energia elettrica, il sole vale oro.

LA POPOLAZIONE VUOLE USCIRE DAL NUCLEARE

Nell'ambito del «4° barometro della clientela sulle energie rinnovabili», l'Università di San Gallo ha interpellato quasi 1300 persone. I risultati salienti del campione rappresentativo: in una votazione popolare il 77 per cento degli interpellati voterebbe a favore dell'abbandono dell'energia

nucleare. La consapevolezza dell'importanza delle energie rinnovabili è ampiamente diffusa presso la popolazione svizzera e il potenziale per migliorare l'efficienza energetica è grande. Anche le banche sono ritenute importanti partner nelle questioni energetiche. La «cattedra Good Energies per la gestione delle energie rinnovabili» dell'Uni di San Gallo e Raiffeisen conducono lo studio annualmente. Si veda il sito:

raiffeisen.ch/web/barometro+della+clientela



Lo studio mostra a che punto la popolazione è pronta ad un cambiamento energetico.

«FAR VEDERE COME SI FA»

– San Gallo –

Intervista Iris Kuhn-Spogat

PANORAMA: Qual è la strategia del Gruppo Raiffeisen per la tutela del clima?

Ladina Caduff: La nostra massima priorità è ridurre il consumo di energia. Questo è il modo più efficiente di tutelare il clima. In secondo luogo, sostituiamo gradualmente le fonti energetiche tradizionali con energie rinnovabili come quella solare, idrica ed eolica o con lo sfruttamento del calore di scarico.

Raiffeisen riuscirà mai a coprire l'intero fabbisogno di energia con fonti energetiche ecologiche?

Ci riesce con l'elettricità. Dal 2016 la corrente che consumeremo deriverà per lo più da energie rinnovabili. Per l'energia destinata al riscaldamento, ci vorrà più tempo perché le fonti energetiche sono determinate dagli impianti di riscaldamento installati che hanno cicli di rinnovamento più lunghi.

Ciò nonostante gli obiettivi fissati per la riduzione di CO₂ sono ambiziosi.

Sì, il Gruppo Raiffeisen vuole ridurre le emissioni di CO₂ del 30% entro il 2022.

Le 316 Banche Raiffeisen sono cooperative autonome. Collaborano tutte allo stesso obiettivo?

Sì, fornendo idee eccezionali! La Banca Raiffeisen della regione di Burgdorf, ad esempio, ha formato un «green team». I collaboratori analizzano le misure intraprese e lanciano iniziative per aumentare l'efficienza energetica. Inoltre verificano i vantaggi ottenuti perché le misure per la riduzione del consumo di energia devono anche essere economiche. In questo modo sviluppiamo know-how che va a beneficio dei nostri clienti.

In che modo ne beneficiano i clienti?

Il nostro obiettivo è fornire la miglior consulenza possibile. Facendo vedere come si fa, possiamo dimostrare in maniera credibile che è possibile tagliare i costi, tutelare l'ambiente e contribuire alla svolta energetica.

Oltre alla consulenza, offrite anche un sostegno concreto ai clienti?

Lo facciamo ad es. con la Fondazione svizzera per il clima. Raiffeisen è fondatrice di questa fondazione che aiuta le

PMI ad aumentare la loro efficienza energetica e quindi la loro concorrenzialità. Alla clientela privata offriamo prodotti come l'ipoteca eco e l'ipoteca per ristrutturazione, legate a iniziative come il certificato energetico cantonale degli edifici CECE e il marchio Minergie. Inoltre, Raiffeisen è partner di eValo, la piattaforma delle misure di risanamento efficaci per gli immobili.

Fondazione per il clima, ipoteca eco, eValo: Raiffeisen ha davvero preso sul serio l'efficienza energetica?

Certo. La svolta energetica è per noi decisiva in senso positivo. Nelle principali sedi del nostro Gruppo ci impegniamo a ridurre il consumo di energia del 2% ogni anno. I nostri clienti si aspettano che diamo il buon esempio e ci considerano un partner competente in fatto di energia. Lo dimostra anche il recente studio «barometro della clientela sulle energie rinnovabili», che abbiamo eseguito per la quarta volta collaborando con l'università di San Gallo.

Ladina Caduff

è responsabile Management CSR di Raiffeisen Svizzera.



IL VOSTRO IMPIANTO FOTOVOLTAICO: 4 CONSIGLI

1. Rivolgetevi ai professionisti.

Chiedete consiglio agli esperti in merito ai tetti e agli impianti più adatti a catturare l'energia solare. Aziende della vostra regione specializzate nel fotovoltaico: professionistidelsolare.ch. Altri interlocutori: swissolar.ch. Progetti PMI per l'efficienza energetica:

Klimastiftung.ch

2. Fate attenzione ai costi.

Chiedete un'offerta per l'impianto completo. Per sapere a quali condizioni vi risulta conveniente, visitate il sito internet swissolar.ch, dove trovate le cifre

salienti. Un impianto fotovoltaico non ha quasi bisogno di manutenzione e da questo lato è molto conveniente. Dovete però mettere in conto la spesa per i ricambi, come ad es. un nuovo invertitore ondulare. Una buona notizia: i rischi della maggioranza degli impianti di piccole dimensioni sono coperti dall'assicurazione cantonale degli stabili.

3. Sfruttate le sovvenzioni.

È possibile detrarre dal reddito imponibile dell'imposta federale i costi d'investimento per un impianto

fotovoltaico. Ad eccezione di Lucerna e dei Grigioni, ciò vale anche per le imposte cantonali. Quasi in ogni cantone sono inoltre previsti dei contributi per gli impianti fotovoltaici.

4. Risparmiatevi il permesso di costruzione.

Da maggio 2014 non è più necessario chiedere il permesso di costruzione per un impianto fotovoltaico «sufficientemente idoneo» per il tetto della casa, ossia se l'inclinazione dei pannelli rispetto al tetto non supera i 20 cm. L'Ordinanza sulla nuova legge sulla pianificazione del territorio è in vigore e pertanto di norma basta una semplice notifica di costruzione.



01

«BRASILE 2014», COMMERCIO E AFFARI IN CAMPO

– Zurigo – São Paulo –

Il Brasile sarà un favola estiva per i nostri calciatori? Di sicuro, grazie ai Mondiali di calcio sulle pendici del Pan di Zucchero gli svizzeri che hanno già vinto sono i dettaglianti, i birrai, gli organizzatori di viaggi e i titolari di ristoranti che ancor prima del fischio di inizio si strofinavano già le mani.

Autore Robert Wildi **Foto** Nici Jost

Si respira un clima di gioiosa attesa. La Svizzera calcistica si sta chiedendo fino a dove arriverà la nostra Nazionale nei Mondiali in Brasile. Il più grande evento sportivo del mondo, in scena dal 12 giugno al 13 luglio, è l'argomento più discusso. I fan più affezionati della Nazionale hanno già deciso da tempo le mete del loro viaggio: sui biglietti aerei c'è scritto Brasilia, Salvador e Manaus, le tre località che ospiteranno le partite del girone della Svizzera, dove è previsto l'arrivo di migliaia di tifosi bianco-rossi.

Con enormi vantaggi per compagnie aeree come la Swiss. Secondo Myriam Ziesack, portavoce della Swiss, «la richiesta di prenotazioni per il nostro volo giornaliero Zurigo – San Paolo per il periodo dei Mondiali è molto alta». Ziesack non cita le cifre, ma rispetto all'anno scorso, quest'anno si chiuderà senz'altro in modo molto più positivo. Tuttavia dato che per il volo di ritorno San Paolo – Zurigo nello stesso periodo le prenotazioni non sono state altrettanto numerose, per la Swiss non si può dire che il periodo sia florido. Organizzatori di viaggi come Brasa Reisen, specializzati nell'area del Sudamerica, possono invece gioire. «Solo per il mese di giugno abbiamo venduto 320 arrangiamenti di viaggio in Brasile: il doppio rispetto all'anno scorso», afferma Barbara Gähwiler, presidente di Brasa Reisen. Rispetto al 2013 il fatturato è addirittura triplicato, dato che durante i Mondiali i servizi turistici brasiliani come gli hotel, il settore gastronomico, i servizi di trasporto, gli organizzatori di escursioni ecc. hanno

rincarato notevolmente i prezzi. «Ci consideriamo già da ora i vincitori dei Campionati del Mondo», afferma Gähwiler.

Bar e bicchieri di birra pieni

Durante i Mondiali anche le attività commerciali locali potranno incrementare il fatturato. Soprattutto il settore della gastronomia. Ristoranti, bar all'aperto e bar con i maxischermi sperano di attrarre orde di fan ben disposti a consumare. Le possibilità di fare il pieno in cassa e incrementare il fatturato sono molte, soprattutto dopo la recente vittoria dell'associazione GastroSuisse in una controversia legale con l'UEFA, in cui si è stabilito che i ristoranti che offrono la trasmissione su maxischermi non debbano corrispondere pagamenti alle grandi associazioni sportive né per i diritti di licenza, né rispettare le loro norme di sponsoring o pubblicità. La legge riguarda le partite di Champions League, degli Europei e dei Mondiali. L'unico divieto è quello di diffondere in diverse regioni della Svizzera trasmissioni pubbliche legate ai Mondiali dopo la mezzanotte. «Vi sarà quindi qualche partita dei gironi di Brasile 2014 per la quale gli schermi televisivi dei ristoranti resteranno spenti», afferma Astrid Haida di GastroSuisse.



02



03



04

I bar e i birrai convivranno facilmente con il regolamento. I Mondiali rappresentano infatti un vantaggio anche per loro. Secondo Gaby Gerber, responsabile della comunicazione di Feldschlösschen Bibite SA, «birra e calcio formano un'ottima squadra». Lo si è verificato in occasione degli Europei del 2008 che si svolsero tra Svizzera e Austria: la vendita di birra da Feldschlösschen aumentò di 50 000 ettolitri. L'efficacia dei Mondiali 2014 per gli affari dipenderà anche dalle temperature e dalla forma della squadra svizzera. «Prevediamo un anno positivo per la birra, con un ulteriore aumento del fatturato del 5 % dovuto ai Mondiali, anche se si giocano in un altro Continente», conclude Gaby Gerber.

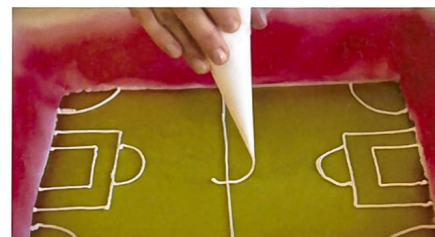
Articoli per i fan, TV e barbecue per i dettaglianti

Anche i grandi dettaglianti come Migros e Coop si sono preparati alla festa. Entrambi hanno arricchito per tempo il proprio assortimento con articoli per i fan, quali t-shirt delle Nazionali, berretti, palloni dei Mondiali, scarpe e bandiere, sperando di incrementare gli introiti. «Rispetto a Buro 2012, in cui la squadra svizzera e i relativi articoli non erano presenti, quest'anno la nostra collezione per i fan si è ingrandita molto», afferma Monika Weibel, portavoce di Migros. La Coop spera nei possibili effetti positivi dei Mondiali per le vendite delle TV di Interdiscount, catena di distribuzione del proprio gruppo. Secondo

Monika Weibel, anche Melectronics, del gruppo Migros, durante i Mondiali lancerà offerte interessanti.

Come da tradizione, durante i grandi eventi calcistici i prodotti legati al barbecue garantiscono molte vendite. Secondo Ramón Gandér, addetto stampa di Coop, «nel commercio di attrezzatura e accessori per barbecue, l'effetto Mondiali si nota già». Con il fischio d'inizio delle partite, partirà anche l'invasione di salicce, bistecche e hamburger. Secondo Gandér, il buon esito degli affari legati al barbecue durante i Mondiali dipenderà dal clima.

In Brasile i calciatori scenderanno in campo sotto un sole che picchia e vi saranno molte imprese svizzere che trarranno profitto dal grande evento. Secondo Patrick Djizmedjian, portavoce di Switzerland Global Enterprise, azienda statale di promozione dell'export, aziende come Geobrug (infrastrutture),



05

Kaba o Vitra (fornitura di infrastrutture), i costruttori di materiali Holcim, Victorinox o Swatch Group aumenteranno il fatturato in Brasile grazie ai Mondiali. Stesso dicasi per Dufry AG, dettagliante nel settore viaggi di Basilea, che da poco ha aperto al Guarulhos International Airport di San Paolo un enorme negozio dutyfree su una superficie di 7000 metri quadri. Nel mirino ci sono i 600 000 turisti stranieri previsti in Brasile in occasione del Campionato del Mondo, una parte dei quali biancorossi e provenienti da Zurigo con un volo Swiss.

Un affare milionario con le «figurine del Campionato del Mondo»

Tra le grandi aziende che beneficiano dei Mondiali vi è la holding commerciale di Basilea Valora, che gestisce nell'area europea di lingua tedesca ben 3000 dettaglianti, per lo più chioschi, in cui in vista del grande evento calcistico si è scatenata la febbre da figurine Panini. Soprattutto in Svizzera si registra un alto volume di vendite di figurine con le foto dei calciatori delle squadre del Campionato del Mondo. Durante il Campionato del Mondo 2010 in Sudafrica, solo in Svizzera e Austria l'affare delle «figurine» ha fruttato per Valora un provento netto di 39,5 milioni di franchi e un utile aziendale di 6,3 milioni. Quest'anno è previsto un ulteriore aumento netto, dato che due anni fa Valora ha acquistato 1000 chioschi in Germania.

«VOGLIAMO RAFFORZARE IL MONDO»

– Zurigo –

Autore Alexandra Stühff **Foto** Willy Spiller

PANORAMA: Come inizia la sua giornata?

Gabriela Kieser: Colazione, giornale e poi computer. Lavoro molto da casa.

Non pratica sport?

Abbiamo due cani, con i quali passeggiamo dalle quattro alle sei ore a settimana. E poi ho il mio allenamento muscolare, due volte a settimana, da 35 anni. È la mia fonte di giovinezza.

Come medico conosce le conseguenze legate a una vita sedentaria e ad un'alimentazione scorretta. Quindi lei vive automaticamente in modo più salutare, giusto?

Purtroppo è una falsa credenza. Anche i medici hanno le loro debolezze. E sono anche molto radicate.

Può farci un esempio?

Le mie passioni sono l'Osterchüechli (dolce pasquale), la millefoglie e la crema catalana. Me li concedo di tanto in tanto. Peccato che poi ingrasso subito.

Noi svizzeri diventiamo sempre più grassi: una donna su tre e un uomo su due sono in sovrappeso. Come mai?

Lo stress e poche ore di sonno fanno ingrassare! L'uomo ha bisogno di dormire almeno sette ore a notte. La maggior parte delle persone non si avvicina neanche alle sette ore, poiché è sempre online.

Basta fare allenamento muscolare per andare contro tendenza?

L'allenamento muscolare è una componente importante di una vita attiva. La maggior parte delle malattie tipiche dei paesi civilizzati si può prevenire o perlomeno migliorare con un training muscolare breve e intenso due volte a settimana. L'esercizio muscolare permette di accrescere la massa muscolare che sostiene l'apparato motorio e brucia i grassi. Studi recenti dimostrano inoltre che con la contrazione muscolare si produce miochina, un semiochimico che agisce positivamente sul sistema cardiovascolare, sul metabolismo e sul cervello.

L'allenamento muscolare agisce contro demenza e depressione. Complessivamente, il training muscolare migliora la qualità della vita fino a età avanzata. Un effetto secondario interessante: anche il sistema sanitario ci guadagna.

Che età hanno in media i suoi clienti?

I nostri clienti sono solitamente sui quaranta, circa dieci anni in più rispetto ad altri centri fitness. In Svizzera abbiamo clienti un po' più giovani.

Come se lo spiega?

Kieser Training è conosciuto per un allenamento salutare. Da noi non vi sono «Fun and Pleasure», musica, bar con succhi, oasi wellness. I clienti non si devono vestire alla moda, ma indossare un abbigliamento comodo. Si allenano due volte a settimana per 30 minuti e tornano a casa. Ci rivolgiamo alle persone che sanno di dover fare qualcosa, quindi ai tipi posati a partire dai 30. Da noi possono allenarsi, bere acqua fresca e farsi una doccia: fine.

Però la doccia è con acqua calda?

(sorride) Ma certo.

Kieser Training non è quindi un posto dove ci si diverte; come fate a conquistare i clienti comunque?

I nostri clienti apprezzano l'efficienza e i risultati, si concentrano sull'essenziale. Altri centri fitness offrono molto altro che però non contribuisce al buon esito di un allenamento. Più si è specializzati, più si viene presi sul serio. Il nome di Kieser Training è legato all'allenamento mirato e proficuo dei muscoli della schiena. Quando abbiamo iniziato nel 1995, questa era un'idea nuova. Eravamo dei pionieri. Ora la scena del fitness segue la nostra scia. Ma neanche noi dormiamo.

In quale direzione si punta?

Il nostro obiettivo è chiaro: vogliamo rafforzare il mondo. Siamo un franchising e abbiamo attualmente 140 palestre con 270.000 clienti. Per ora ci concentriamo sulla regione di lingua

tedesca. In Svizzera vi è spazio ancora per dieci, quindici palestre nei prossimi cinque anni. A medio termine vogliamo crescere anche a livello internazionale, in particolare in Europa. Per ora abbiamo investito in innovazioni, ad esempio in una macchina per il pavimento pelvico, una novità mondiale.

Lei ha fatto carriera. È a favore di una quota rosa per avere più donne ai piani dirigenziali?

No, le donne non hanno bisogno di quote. Se una donna è disposta a pagare il prezzo per una posizione manageriale, allora sarà anche in grado di raggiungere questa posizione. Il problema è che le donne spesso non sono disposte a limitare il loro ambito sociale e familiare. E lo comprendo. Perché il famoso work-life balance non è equilibrato.

Perché le donne ricevono molto spesso anche il 25 per cento in meno di salario rispetto ai colleghi uomini per lo stesso lavoro?

È un vero scandalo! Ma ancora una volta la motivazione va ricercata nelle donne che devono imparare a vendersi a più caro prezzo.

Gabriela Kieser

Nata a Zurigo, si è dedicata già durante la sua tesi di dottorato al training muscolare come parte della riabilitazione in seguito ad un'operazione. Nel 1990 ha aperto il primo ambulatorio di terapia medica per il rafforzamento muscolare della Svizzera. Il suo approccio terapeutico ha costituito la base per l'allenamento di Kieser Training. La 55enne, insieme al marito Werner, è azionista di maggioranza della Kieser Training AG che conta 200 collaboratori.





IL FASCINO DELLE CASETTE DIMENTICATE

– Serie fotografica «Immagini dal confine» –

Autore Peter Pfrunder **Foto** dalla serie «La frontière franco-suisse», 2006

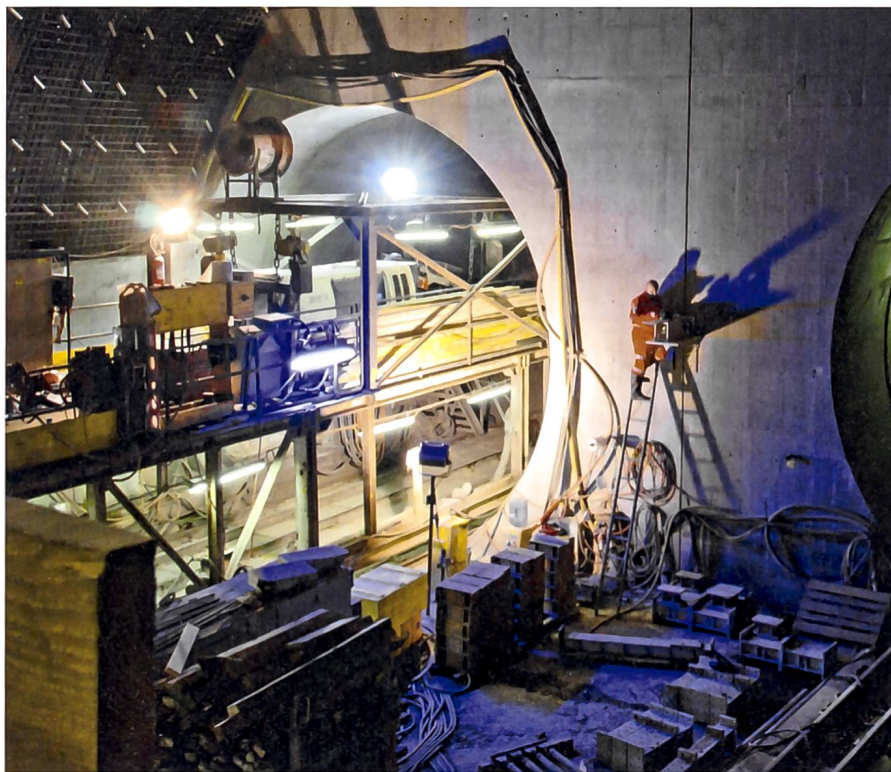
I nostri confini sono divenuti permeabili. La protezione e demarcazione del proprio territorio, un tempo chiaramente evidenziate da particolari misure, quali barriere, muri, recinti e cartelli, perdono – all'interno dell'Europa – sempre più di significato. Chi si reca all'estero si ricorda di aver oltrepassato un confine forse solo grazie al segnale della nuova rete del cellulare. Questi confini continuano a svolgere un ruolo importante, ma vengono sempre meno definiti da segnali visibili e sempre più da sistemi di monitoraggio elettronici e invisibili.

La giovane fotografa svizzera Aline Henchoz (nata nel 1980) è andata alla ricerca delle tracce lasciate dalle vecchie forme di protezione del territorio nazionale. Tra di esse si annoverano le piccole garitte (francese «guérites»), che oggi restano abbandonate nel paesaggio del Giura e che un tempo fungevano da ripari o vedette per le guardie di confine. Certamente ai giorni nostri esse non hanno più alcuna funzione, ma forse proprio per questo attirano la nostra attenzione, come oggetti che si integrano in modo discreto nel paesaggio. Queste casette malandate, imperfette, costruite da falegnami maldestri, in un'epoca che esaltava la sicurezza e il controllo, attirano con il loro fascino esotico. Henchoz ritrae questi «trouvailles» con un linguaggio d'immagini semplice, oggettivo (con didascalie costituite solo da coordinate), come un'archeologa sulle tracce di una civiltà scomparsa. Nell'intero lavoro seriale questa collezione di oggetti dimenticati assume quasi una nota surreale.

La Fondazione svizzera per la fotografia

La Fondazione svizzera per la fotografia di Winterthur è una fondazione attiva a livello nazionale e internazionale, che dedica il suo tempo alla fotografia, alla sua storia e al suo significato attuale.

Uno dei suoi compiti principali consiste nell'allestire una collezione che raccoglie l'opera fotografica della Svizzera, dagli albori ai giorni nostri. Nella serie «Immagini dal confine» vengono presentate opere selezionate della collezione della Fondazione svizzera per la fotografia che hanno come tema il confine. La Fondazione svizzera per la fotografia offre anche una visione online della sua collezione, a partire dal 6 giugno 2014 in una nuova e confortevole forma: fotostiftung.ch/collezione online



- 01 Faido: è tempo di finiture.
 02 Sigrino: ... e la montagna cresce.
 03 Vigana: i lavori proseguono.
 © AlpTransit San Gottardo SA



02



03

AD ALTE VELOCITÀ E CAPACITÀ?

– Ticino –

Come cambierà il volto economico del nostro Cantone dopo l'apertura di AlpTransit? Stefano Rizzi, direttore della Divisione dell'economia del Dipartimento ticinese delle finanze e dell'economia ha risposto alle nostre domande.

Autore Lorenza Storni **Foto** Claudio Bader

PANORAMA: Si osservano già oggi dei cambiamenti legati ad AlpTransit per quanto riguarda l'economia ticinese?

Stefano Rizzi: Credo sia ancora prematuro parlare di cambiamenti, perlomeno diretti. Tuttavia, è innegabile che l'apertura di AlpTransit, che avverrà tra poco meno di due anni, stia suscitando qualche primo effetto più «indiretto»: pensiamo, ad esempio, ai primi segnali che si possono riscontrare sul mercato immobiliare. Non dobbiamo inoltre dimenticare il «cambiamento di mentalità», che sarà sempre più influenzato dall'avvicinamento all'apertura di

AlpTransit. Grazie alla partecipazione di tutti gli attori coinvolti, sia istituzionali che privati, non vivremo un momento di festa «isolato» il 16 dicembre 2016: quest'ultimo sarà infatti corredato da tutta una serie di attività e di eventi «preparatori».



Quali i maggiori settori toccati dall'apertura del tunnel di base?

L'apertura della nuova trasversale alpina toccherà diverse aree tematiche e interconnesse tra loro, che spaziano

dallo sviluppo economico alla pianificazione del territorio, passando per il settore dei trasporti e della mobilità. Più concretamente, ne potranno beneficiare settori importanti per il nostro Cantone, quali il turismo, la logistica, i centri di formazione e ricerca, il settore finanziario e quello immobiliare (grazie, in particolare, alle prospettate possibilità di pendolarismo tra Nord e Sud delle Alpi).

Quali le opportunità e quali i rischi per il Ticino?

È innegabile che l'apertura di AlpTransit rappresenti un'opportunità unica per il Ticino, i cui benefici economici sono stati quantificati da un primo studio commissionato proprio dal Cantone («Effetti economici della messa in esercizio di AlpTransit: opportunità e rischi»). Le cifre parlano di un aumento stimato della cifra d'affari cantonale pari a 40 milioni di franchi, mentre la creazione di posti di lavoro dovrebbe attestarsi attorno alle 700 unità, con un picco massimo di 1.400 nuovi impieghi. Si tratta di stime «crude», che però danno un'idea dell'impatto positivo della nuova trasversale alpina sull'economia cantonale.

I benefici economici non si limitano, tuttavia, alla sola cifra d'affari e ai nuovi posti di lavoro: l'apertura di AlpTransit e gli sviluppi ad essa correlati potranno valorizzare e integrarsi con i numerosi progetti di sviluppo economico promossi a tutt'oggi dal Canton Ticino. Il potenziale è quindi indubbio, ma bisogna saperlo cogliere. Le ricadute economiche e sociali non saranno automatiche e vi è il rischio di non sfruttare appieno la possibilità offerta dall'apertura di AlpTransit. Il coinvolgimento e le sinergie tra tutti gli attori interessati, sia pubblici sia soprattutto privati, saranno una condizione necessaria per non chiudere, o aprire solo parzialmente, questa porta scavata con intraprendenza e lungimiranza sotto le Alpi.

Su questa base, è stato anche previsto uno studio di monitoraggio che permetta di rilevare e predire con più precisione gli effetti di AlpTransit già prima della sua apertura. Ciò consentirà di eventualmente apportare i dovuti correttivi, dove possibile, per cogliere al meglio tutti gli effetti positivi.

Secondo lei il nostro diventerà un «Cantone ad alte velocità e capacità»?

Mi sembra uno slogan calzante, che ben rispecchia anche quanto il Cantone sta già promuovendo sul versante dello sviluppo economico. Sul fronte dell'alta velocità, l'aspetto «metropolitano», legato a doppio filo all'apertura della galleria

di base del Monte Generi (prevista per il 2019), permetterà una mobilità più rapida e sostenibile tra i vari centri del Cantone e in ambito transfrontaliero. Non dimentichiamo, inoltre, il tema del pendolarismo, che offrirà, grazie alla ridu-

«AlpTransit: 709 giorni all'apertura».

zione della percorrenza tra il Ticino e Zurigo (sotto le 2 ore da Locarno, Lugano e Bellinzona) e al possibile concomitante sviluppo del telelavoro, nuove interessanti prospettive ai numerosi professionisti ticinesi attivi oltralpe.

Il nostro Cantone potrà, inoltre, fregiarsi di «un'alta capacità» che sarà costituita dallo sviluppo delle singole e specifiche «capacità» già presenti. Pensiamo, infatti, ad una maggiore «capacità» d'innovazione e ricerca, grazie all'attrattività del polo universitario e ai numerosi progetti di sviluppo economico già promossi in questo campo (ad esempio la Fondazione Agire, il Tecnopolo Ticino o la candidatura per una sede di rete dello Swiss Innovation Park, l'Istituto di Ricerca in Biomedicina di Bellinzona, nonché il Centro di competenza in materia di mobilità sostenibile e ferroviaria, presso gli stabilimenti delle Officine FFS di Bellinzona). Inoltre, vi sarà un'evoluzione della «capacità» d'attrazione turistica, legata al turismo di giornata e di breve durata (in concomitanza soprattutto con i grandi eventi estivi), al turismo residenziale o all'organizzazione di convegni, fiere ed eventi culturali. Senza dimenticare un'accresciuta «capacità» di rispondere ai bisogni delle aziende e dei cittadini, soprattutto in tema di mobilità, trasporti e attrattività del territorio cantonale più in generale.

In sostanza nel 2020 osserveremo un nuovo Ticino?

Grazie all'apertura di AlpTransit avremo un Ticino più moderno, più mobile, più coeso al suo interno, grazie alla rete metropolitana, nonché più legato con il resto della Svizzera e dell'Europa. Dopo

l'apertura del passo del San Gottardo, della prima galleria ferroviaria e di quella autostradale – che garantisce un collegamento indispensabile e complementare alla ferrovia – AlpTransit permetterà di attraversare le Alpi ancora più rapidamente proiettando il nostro Cantone in una sorta di «quarta dimensione» della mobilità, ossia nell'era dell'alta velocità ferroviaria.

La futura... Città-Ticino

Le sfide con l'accresciuta mobilità saranno quelle di creare una regione più coesa, di attrarre i turisti e di monitorare cosa succederà sul mercato immobiliare. Ecco come la pensano alcuni responsabili dei settori coinvolti.



Riccardo De Gottardi, direttore della Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità: L'apertura della galleria di base del San Gottardo ridurrà i tempi di percorrenza per il traffico viaggiatori verso il nord delle Alpi di circa un terzo; con la successiva messa in esercizio della galleria di base del Monte Generi il vantaggio per chi parte da Lugano aumenterà ulteriormente; potremo inoltre disporre di collegamenti tra gli agglomerati ticinesi paragonabili a quelli di una rapida e confortevole metropolitana: i tempi di viaggio tra Bellinzona, Lugano e Locarno saranno infatti più che dimezzati.

Muoversi con i trasporti pubblici sarà dunque molto più attrattivo, ciò che contribuirà a gestire meglio la crescente domanda di mobilità e a dare corpo a una vera e propria Città-Ticino, una regione più coesa come prefigurato dal Piano direttore cantonale. I comparti territoriali attorno alle stazioni

principali della rete ferroviaria nazionale e alle stazioni della rete regionale saranno molto meglio accessibili e interessanti per nuovi insediamenti. Già oggi si colgono i primi positivi risultati degli sforzi intrapresi per prepararsi all'avvio di AlpTransit. Osserviamo infatti una forte progressione nell'uso dei servizi ferroviari regionali, che sono raddoppiati negli ultimi dieci anni. Si stanno inoltre concretizzando numerosi progetti di rinnovo delle stazioni e dei comparti territoriali che li circondano, ad esempio a Castione-Arbedo, Bellinzona, Sant'Antonino, Lugano, Mendrisio, Stabio e Chiasso.



**Elia Frapolli, direttore
Ticino Turismo:**

Il massiccio del San Gottardo è sempre stato un luogo di transito e di passaggio di genti: prima a piedi, a cavallo, in carrozza; poi in treno, con l'inaugurazione della ferrovia del Gottardo nel 1882 e successivamente con la galleria autostradale nel 1980. Ciascuna di queste tappe ha rappresentato una rivoluzione viaria per i viaggiatori, accorciando i tempi e mutando lo stesso modo di viaggiare. La messa in esercizio di AlpTransit sarà un ulteriore importante passo avanti e come ogni novità comporterà rischi ed opportunità per il territorio, l'economia locale e ovviamente per il turismo.

Il Ticino sarà ancora più vicino da raggiungere. Un messaggio che già da qualche tempo Ticino Turismo sta veicolando soprattutto a Nord delle Alpi, attraverso eventi come il Züri Fäscht e lo spot televisivo «Ticino. Eigentlich in 2 Stunden erreichbar».

Presto si osserveranno dei cambiamenti e sarà importante farsi trovare

pronti. Una delle sfide principali sarà quella di far rimanere sul territorio il nuovo viaggiatore proponendogli un'esperienza turistica particolare e unica. Si tratterà di proporre offerte speciali che abbinino oltre al biglietto del treno anche soggiorno ed attività per il tempo libero. Naturalmente servirà più che mai un prodotto turistico attrattivo e di qualità capace di rispondere alle esigenze del turista.

Con l'apertura del traforo del Ceneri ed il collegamento veloce Lugano-Bellinzona-Locarno, il Ticino si trasformerà in una «grande città». Bisognerà però migliorare il trasporto periferico e trovare delle soluzioni per le Valli. Per rilanciare l'economia turistica di queste regioni occorrerà puntare su prodotti turistici autentici e innovativi.



**Thierry Deluigi, presidente
dell'Associazione dei valutatori
immobiliari della Svizzera italiana:**

Se un impatto sul settore immobiliare ci sarà, non sarà prima del 2019, con l'apertura della galleria di base del Ceneri. La riduzione dei tempi di percorrenza tra gli agglomerati ticinesi potrebbe portare ad una rivalutazione delle zone periferiche direttamente collegate con l'asse ferroviario e si assisterà, verosimilmente, a nuovi equilibri territoriali. L'assenza di infrastrutture adeguate di collegamento tra i centri e le zone discoste del Cantone non modificherà, a nostro avviso, il livello di competitività economica di tali regioni. Di conseguenza possiamo ritenere che se vi saranno delle ricadute, a livello di aumento della domanda, esse possano scaturire unicamente nelle zone limitrofe alle stazioni

ferroviarie. Si ipotizza un auspicato incremento nel settore turistico-residenziale con conseguente possibile rivalutazione delle residenze secondarie, a condizione che siano raggiungibili in tempi ragionevoli con i mezzi pubblici. Gli attuali segnali del mercato non indicano, ad ogni modo, un impatto sui prezzi di vendita legato alla sola diversa ponderazione dei benefici riconducibili alla riduzione dei tempi di percorrenza. AlpTransit, versione 2019, rimane comunque un progetto incompleto a Sud di Lugano e l'incertezza sui benefici tangibili dalla popolazione non danno, secondo il nostro piccolo osservatorio, alcun segnale di un'euforia di mercato legato all'immobiliare. L'effetto di migrazione locale tra territori dove i prezzi sono sensibilmente lievitati negli ultimi anni a situazioni più periferiche ma facilmente raggiungibili grazie alla nuova offerta di collegamenti potrà divenire una realtà ma a nostro avviso con impatto molto limitato. In conclusione reputiamo che l'apertura della galleria AlpTransit, come da progetto attuale, possa avere, nel suo complesso, un impatto molto contenuto o addirittura inesistente sul mercato immobiliare locale. Ben diverse sarebbero le possibili implicazioni se la tratta venisse prolungata verso la vicina penisola...

Un film dedicato al cantiere del secolo

30 minuti di immagini spettacolari che documentano la fine della costruzione grezza della galleria di base del San Gottardo, i primi viaggi di prova ad alta velocità e lo scavo dell'oltre 70 per cento della galleria di base del Ceneri. I lavori portati a termine nel 2013 sono stati documentati da un team di operatori video che ha seguito i cantieri a nord e a sud del San Gottardo. Il dvd può essere richiesto sul sito www.alptransit.ch oppure al Centro visitatori di Pollegio. Una visita a quest'ultimo (entrata libera) è un'altra bella opportunità per ammirare l'interessante esposizione e «respirare» l'aria del cantiere del secolo.

TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA

– Ticino –

Agire è l'Agenzia per l'innovazione del Canton Ticino, nata nel 2011 per sostenere lo sviluppo economico e industriale e la creazione di posti di lavoro altamente qualificati. Giro d'orizzonte con il suo direttore Lorenzo Leoni.

Autore Lorenza Storni **Foto** Claudio Bader

A volte c'è bisogno di buone idee, prima ancora che di soldi. O, se l'idea c'è, manca il punto di incontro tra chi ha l'inventiva e chi possiede sia le risorse economiche che le competenze per valutare e sostenere un nuovo modello di business. A questo scopo, nel 2011 è stata istituita in Ticino la Fondazione Agire, l'Agenzia per l'innovazione regionale del nostro Cantone. L'obiettivo di Agire è «scovare» intuizioni brillanti nella rete delle piccole società che tentano la scalata al successo con progetti innovativi.

Vi sono un flusso notevole di aziende che si rivolgono all'agenzia o ad altri uffici o enti regionali di sviluppo per insediarsi in Ticino, cantone attrattivo per la vicina Italia, ma anche per aziende della Svizzera tedesca o di paesi più lontani. «Recentemente abbiamo seguito l'arrivo di imprese molto interessanti da Zurigo, da altri cantoni, ma anche dagli USA», precisa Lorenzo Leoni, direttore di Agire. Difficile, però, quantificare il numero di aziende innovative e ancora di più discriminare tra quelle ticinesi e quelle estere. «La grande maggioranza di imprese ticinesi che esportano verso mercati esteri hanno una forte componente innovativa che permette loro di sopravvivere ad una concorrenza che ha probabilmente costi di produzione più bassi di quelli

ticinesi e svizzeri. Perciò le aziende ticinesi che si impongono fanno quasi tutte innovazione».

Da progetti «materiali» a «immateriali»

Agire – i cui membri di fondazione sono il Dipartimento delle Finanze e dell'Economia del Canton Ticino, l'Università della Svizzera italiana, la Scuola universitaria Professionale della Svizzera italiana, l'Associazione Industrie Ticinesi, la Camera ticinese di Commercio, Industria, Artigianato e

«In un'impresa, la cultura innovativa deve essere estesa a tutti i collaboratori».

Servizi, le agenzie locali per lo sviluppo e la Città di Lugano – si occupa di innovazione a 360 gradi, che include l'innovazione di prodotto, l'innovazione di processo, l'innovazione di business model e anche innovazione sociale.

Perché in un'impresa, cultura innovativa vuol dire non accontentarsi di quanto è stato fatto in passato, ma continuare a migliorare i prodotti esistenti, i sistemi di produzione, l'organizzazione interna e i processi logistici. Significa inoltre accantonare le riserve per poter investire nella ricerca/sviluppo di nuovi prodotti, ma anche nel migliorare e ottimizzare i processi di produzione ed entrare su nuovi mercati. La cultura innovativa in un'impresa – spiega ancora Leoni – non deve essere limitata ai manager o ai quadri, ma deve essere estesa a tutti i collaboratori, che devono sentirsi parte integrante

dell'azienda e dare il loro contributo al miglioramento dei prodotti e dei processi.

«Seguiamo e aiutiamo principalmente piccole e medie imprese (PMI), che rappresentano la stragrande maggioranza delle imprese ticinesi, ma collaboriamo anche con aziende più grosse su vari fronti. Le PMI hanno spesso poche risorse interne per sviluppare collaborazioni con istituti di ricerca, con le università o con altre aziende, e il nostro ruolo nel favorire e sostenere questi scambi di competenze è molto apprezzato. A questa attività di transfer tecnologico, va aggiunto il supporto alla gestione della proprietà intellettuale (brevetti, marchi), alla contrattualistica e alla partecipazione a progetti di ricerca a livello svizzero ed

internazionale. Il finanziamento di Agire è essenzialmente ristretto ad aziende di recente costituzione (start-up) con progetti che sviluppano prodotti ad alto contenuto innovativo, che possono essere «materiali» (high-tech, medicale, industriale, ambientale e energetico) o «immateriali» (software, web, apps, ...), afferma Lorenzo Leoni.

Il settore web/digitale la fa da padrone con il maggior numero di progetti che spaziano dall'e-commerce alle applicazioni per smartphone, software per aziende e software as a service (saas, applicativi via web). Seguono poi i progetti legati al settore medicale (dispositivi medici, biotecnologie, farmaceutici, nutraceutici) e progetti legati alle tecnologie industriali (ad esempio high-tech, sensoristica, domotica, dispositivi di controllo). Un numero minore di progetti tocca il settore dell'energia e dell'ambiente.

100 imprese «attive»

Dal 2011 Agire ha sviluppato contatti con 800 progetti imprenditoriali. «Ovviamente – precisa il direttore – non tutti i progetti sono stati seguiti alla stessa maniera. Viene infatti effettuato un forte filtro iniziale per identificare i progetti prioritari e che hanno il potenziale maggiore. Molti progetti non hanno un seguito. La collaborazione con SUPSI, USI, gli enti regionali di sviluppo, le città, la Camera di Commercio, AITI e altri partner sul territorio ci permettono spesso di svolgere la nostra attività in maniera condivisa ed efficiente. Se si sommano le 14 aziende finanziate da Agire, le circa 20 aziende che sono al momento insediate presso il Tecnopolo Ticino di Manno e Chiasso e i progetti imprenditoriali attualmente seguiti dai collaboratori di AGIRE, la cifra totale dei casi imprenditoriali «attivi» supera facilmente i 100».

Il Cantone ha stanziato ad Agire 7 milioni di franchi per facilitare il passaggio dall'idea al progetto nelle diverse fasi di start-up. Di questi 5 milioni sono stati investiti per finanziare le 14 aziende appena citate. Leoni: «Circa 1 milione di franchi è attualmente «impegnato» in progetti che devono raggiungere degli obiettivi specifici prima di ricevere il finanziamento. Rimane dunque a disposizione 1 milione che verrà utilizzato nel corso di quest'anno, terminando lo stanziamento «una tantum» erogato nel 2011».

Tra le aziende che hanno ricevuto un finanziamento (vedi www.agire.ch e www.agireinvest.ch) troviamo quelle che vi presentiamo a pag. 54 e 55.

Dalla mecatronica alla biomedicina

Il Ticino vanta diversi punti di forza a livello di ricerca e di impresa. Storicamente, il settore della meccanica di precisione (mecatronica) è un fiore all'occhiello dell'industria ticinese. Negli anni '80, il settore farmaceutico e chimico ha visto uno sviluppo notevole, con diverse aziende che si sono evidenziate per la qualità dei prodotti e la capacità di competere su mercati internazionali. Oggi questo settore – afferma ancora Leoni – è uno dei più rilevanti

dell'industria ticinese sia a livello occupazionale che a livello di indotto economico. Con il forte sviluppo negli ultimi anni degli istituti di ricerca in biomedicina di Bellinzona (IRB), dell'istituto di oncologia (IOSI e IOR), del Cardiocentro Ticino e di altri centri di ricerca, il settore della biomedicina sarà uno dei punti di forza del nostro Cantone nei prossimi anni. «Il comparto della moda e del lusso da anni gioca un ruolo importante e negli ultimi anni ha conosciuto una forte evoluzione, con l'arrivo di grossi gruppi internazionali che hanno scelto il Ticino come sede operativa e non solo fiscale. Quest'evoluzione positiva ha permesso la creazione di posti di lavoro a valore aggiunto e ha portato un indotto economico e fiscale importante per il Ticino». Infine, un settore che negli ultimi anni ha subito un'evoluzione molto rapida è quello del digitale/web, che include anche la branca dell'e-commerce e del software. «La Fondazione Agire nel 2013 ha creato un incubatore di aziende di questo settore con il Tecnopolo Ticino Digitale a Chiasso, che offre spazi in affitto e sostegno a società attive in questo ambito. Scopo è favorirne la crescita per poter rimanere ai vertici di un settore in enorme sviluppo a livello globale».

«Il settore della biomedicina sarà uno dei punti di forza del nostro Cantone».

Piccolo ma attivo

Nonostante i grandi sforzi intrapresi dal nostro Cantone, rispetto ad alcuni grandi cantoni svizzeri come Zurigo, Vaud, Basilea e Ginevra, il Ticino soffre della mancanza di grandi centri accademici e di grandi aziende internazionali che hanno un ruolo molto importante per il sostegno all'imprenditorialità innovativa. In compenso, il Ticino può sfruttare la vicinanza con l'Italia e la zona di Milano, che è considerata da sempre una delle aree imprenditoriali di punta europee. A questa «attrattività» da Sud, va aggiunto un sempre maggiore interesse di aziende situate a Nord del Gottardo a considerare il Ticino come sede di insediamento delle attività operative. «Anche in questo caso – conclude Leoni – va fatta una selezione importante di progetti che siano compatibili con il nostro territorio, sostenibili a livello economico e attrattivi a livello dell'offerta occupazionale e dei salari. Questo non facile processo di selezione, che va fatto da tutti gli attori del territorio, dovrebbe far salire ulteriormente la nostra regione nella graduatoria cantonale dell'imprenditorialità innovativa».

Parco nazionale dell'innovazione, la candidatura del Ticino

Una candidatura elaborata dalla Fondazione Agire su mandato del Dipartimento delle Finanze e dell'Economia è stata resa nota in aprile allo scopo di creare in Ticino il Parco nazionale dell'innovazione (Pni). «Una struttura – si leggeva sulla stampa – che possa accogliere il settore ricerca e sviluppo di grandi aziende estere, offrendo l'eccellenza a livello di ricerca accademica». Nella candidatura si evidenzia come il Ticino «disponga già di una piattaforma performante che risponde a tutti i requisiti richiesti per l'eventuale gestione strategica del progetto Pni. In particolare nel ramo della moda e della logistica avanzata dove già oggi il Cantone gioca un ruolo di primo piano a livello internazionale, ospitando alcune tra le case di moda più prestigiose e importanti in assoluto».

SEI AZIENDE INNOVATIVE SI PRESENTANO

Industrie Biomediche Insubri SA

Sede principale: Mezzovico-Vira

Anno di fondazione: in operazioni dall'ottobre 2011

Campo d'azione: IBI SA è una giovane e dinamica azienda biomedica svizzera altamente innovativa. Focalizza il suo impegno su ricerca, sviluppo e produzione di dispositivi medici per l'ingegneria dei tessuti viventi e per la medicina rigenerativa che rappresentano il futuro in campo medico. Grazie alle sue capacità integrate di ingegnerizzazione e produzione nonché alle consolidate competenze scientifiche, IBI ha brevettato tecnologie che le hanno permesso di creare prodotti e servizi innovativi e all'avanguardia. Il prodotto cardine dell'azienda è SmartBone®: un innovativo sostituto osseo utilizzato con successo da 2 anni nel campo della chirurgia orale e maxillo-facciale. IBI ha consolidato nel tempo una rete di collaborazioni scientifiche e commerciali internazionali e di altissimo profilo.

Mercati di destinazione: più di 20 paesi in 4 continenti.

Numero collaboratori: 13.

Cifra d'affari: non disponibile

Sito web: www.ibi-sa.com



Stagend SA

Sede principale: Lugano

Anno di fondazione: dicembre 2010

Campo d'azione: Stagend.com è un sito internet che permette agli utenti di trovare la musica (band, DJ, solisti, ...) perfetta per ogni tipo di evento (matrimoni, feste di compleanno, cene aziendali, festival, concerti in bar, ecc.), proprio come booking.com per gli hotel.

Mercati di destinazione: Svizzera

Numero collaboratori: 5

Cifra d'affari: non disponibile

Sito web: www.stagend.com



CLHS - Consulting & Leading Hotels Services SA

Sede principale: Lugano

Anno di fondazione: dicembre 2007

Campo d'azione: Hoxell è una piattaforma online di interazione tra ospite & staff di un hotel, facile da implementare e ancora di più da utilizzare. Disegnata e sviluppata da un albergatore per altri albergatori, Hoxell rende la tecnologia parte viva ed integrante dei processi operativi dell'hotel, semplificandoli e migliorandone la performance finale. Ciò attraverso diverse funzionalità che

interessano tutti i dipartimenti in tempo reale e l'utilizzo di più dispositivi mobile (tablet, smartphone, ecc.). L'interazione con l'ospite, ma anche all'interno dello staff, è quindi gestita in modo innovativo, con focus contemporaneamente sulla Guest Experience e sull'Empowerment del team. Non è quindi un semplice CRM (Customer Relationship Management system), ma un sistema integrato a monte e valle del servizio alberghiero.

Mercati di destinazione: CH, IT, F, D, GB

Numero collaboratori: 11 di cui 5 a tempo pieno, 5 a tempo parziale ed 1 su progetto.

Cifra d'affari: CHF 356.697 (dicembre 2013).

Sito web: www.hoxell.com



Beyounic SA

Sede principale: Muralto

Anno di fondazione: 2009

Campo d'azione: Sviluppo e vendita di software per la gestione online degli eventi (registrazioni, vendita biglietti, e-calendars).

Esportazione verso: 109 paesi, software disponibile in 38 lingue

Numero collaboratori: 5

Cifra d'affari: con questa tecnologia sono stati creati più di 1 milione di eventi in tutto il mondo generando transazioni per la vendita dei biglietti pari 200 milioni di dollari.

Sito web: beyounic.com

(www.ohanah.com)

**99 Technologies S.A.**

Sede principale: Lugano

Anno di fondazione: 2012

Campo d'azione: 99 Technologies sviluppa apparati avanzati di disinfezione basati sulla tecnologia proprietaria HyperDRYMist che trasforma un'innovativa soluzione disinfettante in una nebbia finissima simile ad un gas in grado di raggiungere anche le aree più inaccessibili dei dispositivi medici non

invasivi prevenendo efficacemente l'insorgere delle infezioni nosocomiali.

Esportazione verso: mondo

Numero collaboratori: 5

Cifra d'affari: non disponibile

Sito web: www.99technologies.ch**SwissLeg Sagl**

Sede principale: Lugano

Anno di fondazione: 2012

Altre sedi: Irbid, Giordania

Campo d'azione: SwissLeg fabbrica protesi tibiali e femorali dall'innovativo design e dai materiali poco costosi ma robusti al prezzo più basso della sua categoria. Grazie ai suoi kit innovativi, SwissLeg viene assemblata e applicata in loco in sole 3 ore attraverso una procedura semplificata da parte di un team locale che necessita di pochissime infrastrutture, risolvendo così uno degli ostacoli più insormontabili alla diffusione delle protesi tradizionali nei paesi in via di sviluppo. SwissLeg è attiva in Giordania, Iraq e Syria cercando di dare assistenza ai rifugiati della guerra civile in corso. La società si sta espandendo in Africa e in Asia e si impegna per assistere un bisogno umanitario globale.

Esportazione verso: Medio Oriente, Africa

Numero collaboratori: 5

Cifra d'affari: non disponibile

Sito web: www.swissleg.com

TEATRO DIMITRI, UN'IMPRESA CHE HA FATTO SCUOLA

– Verscio –

Un attrattivo centro culturale, vitale, creativo, con tante proposte teatrali, ma anche seminari, scambi tra scuole di teatro e incontri culturali per gente di tutte le

età. Questo il futuro del Teatro Dimitri. A questo scopo si sta lavorando ad un'importante campagna di raccolta fondi per costruire una nuova ala della scuola,



che ha urgentemente bisogno di spazi, e per la ristrutturazione della villa adiacente al teatro (che grazie ad un'importante donatrice è stata acquistata 5 anni fa) e che diventerà il punto nevralgico di tutto il centro. A colloquio con la direttrice Masha Dimitri.

La Cooperativa Teatro Dimitri può considerarsi una piccola media impresa?

La considererei piuttosto un'impresa culturale. Come artista sono lontana dal considerarmi un'imprenditrice... La cultura difficilmente genera dei guadagni e siamo molto dipendenti da generosi sostenitori, da fondazioni culturali, dal Cantone e da aziende che credono in noi, come le Banche Raiffeisen del Locarnese che ci sostengono da 15 anni.

Qual è stata l'influenza del Teatro Dimitri?

Creando il teatro e successivamente la scuola, Dimitri ha influenzato tantissime persone con il suo

particolare stile clownesco, poetico, musicale e circense. Tanti artisti lavorano oggi con uno stile simile.

Chi frequenta la vostra scuola?

Chi ha superato l'esame d'ammissione e il periodo di prova dimostrando di avere una buona preparazione fisica e talento per il teatro. Ogni anno accogliamo una cinquantina di studenti, in formazione bachelor e master, provenienti da Italia, Francia, Germania, Austria, Polonia, Messico, U.S.A., Ungheria, Argentina, Lituania, Israele, Canada... (ls)

1971: Dimitri e la moglie Gunda fondano il Teatro Dimitri, primo teatro stabile del Canton Ticino.

1975: fondazione della Scuola Teatro Dimitri

1978: prima mondiale a Berlino del primo spettacolo della compagnia Teatro Dimitri

2000: inaugurazione Museo Comico

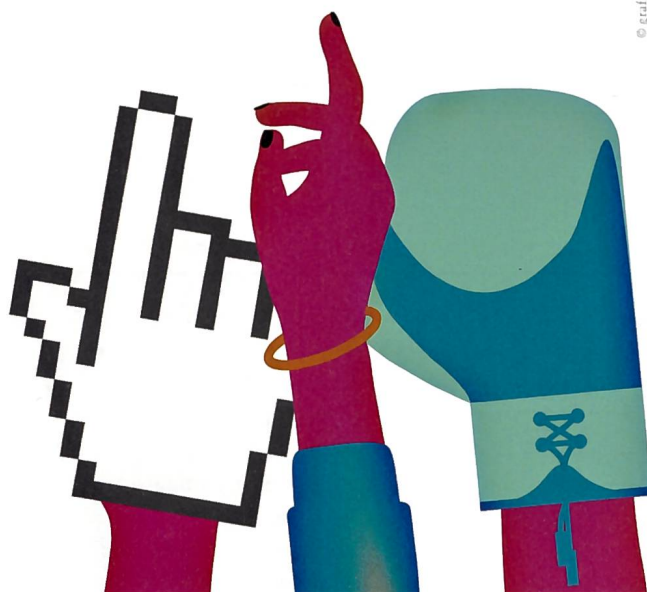
2006: la Scuola Teatro Dimitri diventa scuola universitaria professionale

IL BULLISMO NON È IN!

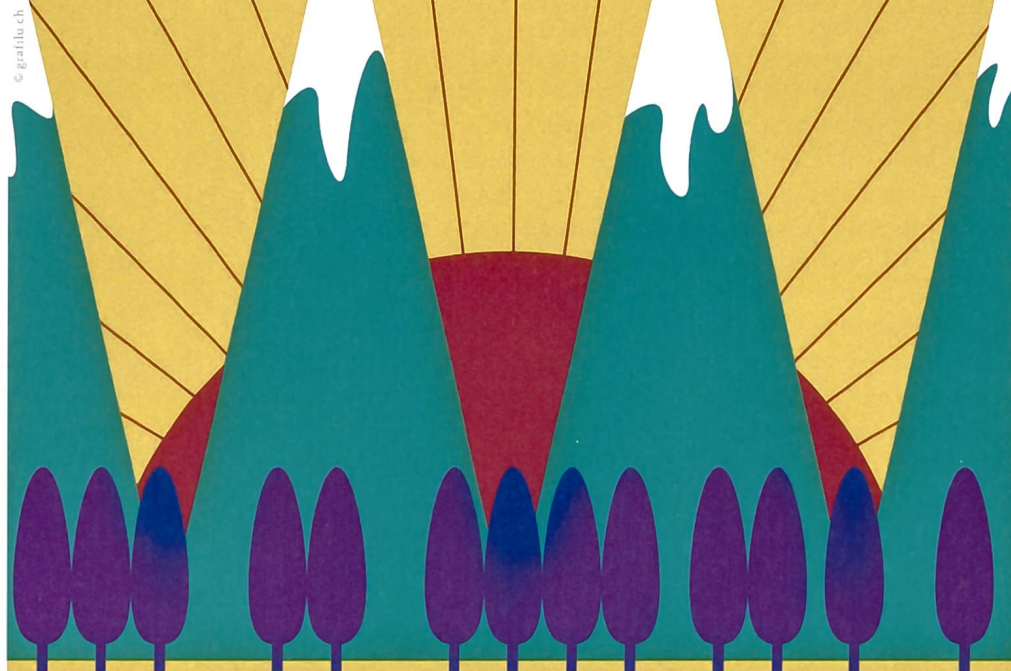
– Locarno, Barbengo, Giubiasco –

Il bullismo e il cyberbullismo sono piaghe dilaganti e pericolose. Solo informando i giovani si può sensibilizzarli sulle conseguenze. Lo hanno fatto Ruby Belge – ex pugile campione del mondo – e Paolo Attivissimo – giornalista informatico – con incontri in scuole medie del Cantone. Belge ha raccontato la sua storia di ex bullo che usava la violenza per spaventare i compagni di scuola ed ottenere rispetto. La «salvezza» l'ha trovata sul ring.

Oggi sfrutta la sua immagine e la sua esperienza per convincere i giovani che «le proprie energie vanno usate in modo positivo». Attivissimo, dal canto suo, ha dimostrato agli allievi con esempi concreti che ogni azione su internet lascia tracce indelebili. «Se il mezzo informatico viene usato male, le conseguenze possono essere nefaste». Le conferenze erano moderate da Matteo Pelli e sostenute dalla Federazione Raiffeisen. (ls)



© grafilu.ch



NATA LA TERZA PIÙ GRANDE RAIFFEISEN DEL TICINO

– Tre Valli –

La Banca Raiffeisen Tre Valli, nata recentemente dalla fusione delle Banche Raiffeisen Leventina, Biasca-Lodrino e Valblenio, è ora la terza Banca più

grande affiliata alla Federazione Ticino e Moesano. Con 11 107 soci e una somma di bilancio di 1 miliardo, vanta 10 agenzie: Airolo, Piotta, Faido,

Giornico, Pollegio, Biasca (sede giuridica e della direzione), Lodrino, Olivone, Acquarossa e Malvaglia. Scopi della fusione, ha spiegato Romano Massera,

direttore di Raiffeisen Svizzera, sede di Bellinzona, «sono quelli di migliorare le condizioni necessarie al fine di far fronte alle sempre più severe esigenze legali e di mercato e di garantire alla clientela una consulenza di alta qualità con una specializzazione nei vari settori di attività, pur mantenendo e consolidando i punti tradizionali di forza di Raiffeisen: consulenza decentralizzata e forte radicamento locale». Il nuovo grande polo Raiffeisen per la regione Tre Valli è in grado così di soddisfare tutte le esigenze della clientela con specialisti presenti in loco nelle varie agenzie su tutto il territorio. Ancora Massera: «In questo modo continuano ad essere garantiti solidarietà, trasparenza e vicinanza alla clientela: punti cardine della filosofia Raiffeisen». (ls)

MONETA D'ORO DA 100 KG

– Lugano –

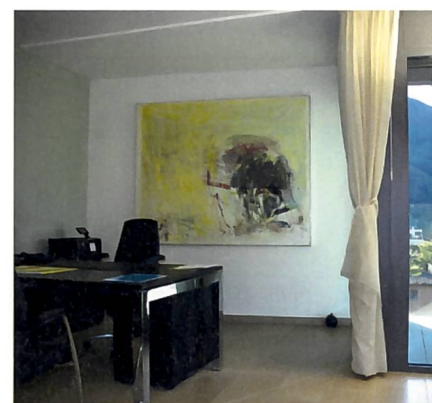


Raiffeisen è attiva anche nel commercio di metalli preziosi ed è il più grande rivenditore ufficiale della moneta d'oro «Maple Leaf» in Svizzera. E proprio una Maple Leaf del peso di 100 kg e del valore di 4,1 milioni di dollari USA – prodotta dalla Royal Canadian Mint in soli cinque esemplari – è stata presentata il 27 marzo a Lugano dal Gruppo Raiffeisen, che l'ha avuta in prestito dalla zecca canadese. Investimenti, collezionismo o regali sono alla base della negoziazione di metalli preziosi. I più acquistati in Svizzera sono il marengo d'oro da 20 franchi e i lingottini da 5 e 10 g. (ls)

COLORE E FENG SHUI IN BANCA

– Canobbio –

Una sede più grande, meglio posizionata sul territorio, ben visibile, all'avanguardia, con casse aperte, tutti i servizi di una banca moderna ed interni studiati sulla base dell'antica filosofia giapponese Feng Shui. Grazie a questa scelta i clienti approfittano ora di un ambiente armonioso e il personale di un luogo di lavoro benefico sul piano energetico. Questa, in sintesi, la nuova agenzia di



Canobbio della Raiffeisen del Cassarate, inaugurata lo scorso 26 aprile in via Mas-sagno. Con i principi dell'arredo Feng Shui e la scelta di colori mirati, i clienti percepiscono armonia, fiducia, serietà e un'accoglienza positiva. (ls)

A CUORE APERTO

– Losanna –

Alla guida della chirurgia cardiovascolare del CHUV di Losanna, René Prêtre, eletto Svizzero dell'anno 2009, opera a titolo gratuito per diverse fondazioni tra cui la sua organizzazione, Le Petit Cœur, alla quale la Banca Raiffeisen del Distretto di Moudon ha appena assegnato un riconoscimento.

Di fronte a molte richieste, come operare una scelta?
In Mozambico abbiamo quasi

2000 bambini in attesa. Dunque scegliamo quelle patologie che, con un intervento, sono considerate guarite o danno una speranza e una qualità di vita eccellenti per diversi decenni.

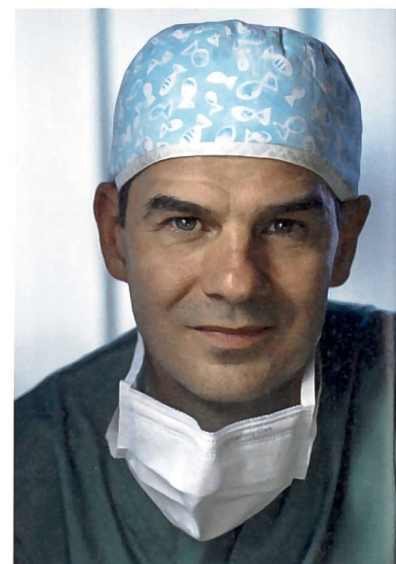
Quali obiettivi vi prefissate? Là come qui vogliamo una chirurgia di buona qualità, che dobbiamo adattare ai mezzi locali. I nostri due obiettivi principali sono: curare i bambini che soffrono di una malattia cardiaca deleteria e formare l'équipe locale per effettuare questi interventi.

E la dimensione umana?

È certamente importante, dato che il cuore non è soltanto una pompa eccezionale, ma è percepito anche come organo vitale. Le emozioni quindi sono molto forti, prima e dopo gli interventi e si concretizzano nelle grandi gioie e nello sconforto più totale.

Un ricordo significativo?

Sono tanti: i grandi occhi neri, la moltitudine di cicatrici che pullulano nei corridoi, le voci dei bambini dappertutto. E poi ci sono l'équipe, l'ambiente piacevole, le serate, dato che

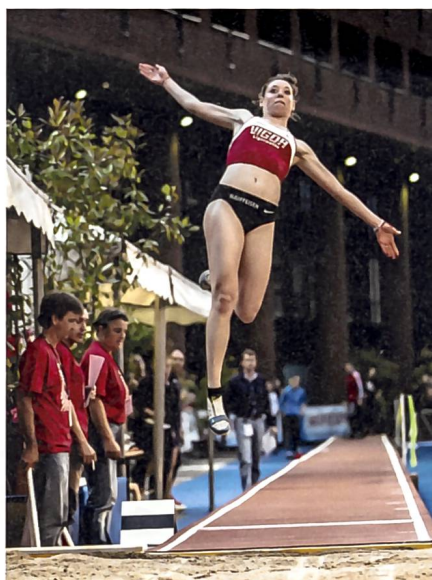


mangiamo insieme dopo queste lunghe giornate di lavoro. (pt)

IRENE PUSTERLA PRONTA PER ZURIGO

– Ligornetto –

Nel mirino di Irene Pusterla, atleta olimpionica della VIGOR Ligornetto sostenuta da Raiffeisen, quest'anno ci sono i Campionati Europei di Zurigo. L'appuntamento con la pedana del Letzigrund, che le ha già dato tante belle soddisfazioni, è fissato per la sera del 12 agosto. Dopo un biennio di intensa e mirata preparazione, Irene, già sesta in Europa a Helsinki 2012, è pronta ad affrontare l'evento con la massima grinta e ansiosa di regalare al pubblico elvetico un risultato memorabile. (mm)



IMPRESSUM

Editore: Raiffeisen Svizzera società cooperativa

Capo edizione: Nikodemus Herger;
Capo redattore: Pius Schärli (ps),

Edizione italiana: Lorenza Storni (ls),

Edizione francese: Philippe Thévoz (pt)

Collaboratori redazionali: Nicoletta Hermann (nh),
Markus Rohner (mr), Daniela Greub (dg)

Concetto e grafica:

Agentur Paroli AG, Witikonstrasse 80, Zurigo;
Oliver Suter, Tanja Hollenstein (capo progetto, redazione, produzione), Christoph Schiess (art director)

Indirizzo della redazione: Panorama Raiffeisen,
Redazione Ticino, Biolda, 6950 Tesserete
panorama@raiffeisen.ch

Stampa e spedizione: Vogt-Schild Druck AG,
Gutenbergstrasse 1, 4552 Derendingen,
www.vsdruk.ch

Periodicità: Panorama esce 4 volte l'anno; 102.ma annata;
tiratura (REMP 2013) 266582 es. in tedesco; 90157 es. in francese, 53595 es. in italiano.

Inserzioni: Axel Springer Schweiz AG,
Fachmedien, casella postale, 8021 Zurigo,
telefono 043 444 51 07, fax 043 444 51 01,
panorama@fachmedien.ch, www.fachmedien.ch

Nota giuridica: Qualsiasi riproduzione deve essere autorizzata formalmente dalla redazione. I testi pubblicati su questa rivista hanno uno scopo puramente informativo e non vanno intesi come offerte o consigli per l'acquisto o la vendita dei prodotti finanziari citati. La performance registrata in passato non rappresenta alcuna garanzia sullo sviluppo futuro. Concorsi Panorama: non si tiene alcuna corrispondenza sui concorsi. Le vie legali sono escluse. Non si accettano tagliandi o cartoline imbustate. È vietata la partecipazione ai collaboratori delle Banche Raiffeisen e di Raiffeisen Svizzera.

Abbonamenti: Panorama può essere richiesto gratuitamente o in abbonamento presso la vostra Banca Raiffeisen.



printed in
switzerland

ARTISTI DELLA REGIONE IN MOSTRA

– Gravesano –



Avvicinare all'arte un pubblico eterogeneo, avvalendosi della presenza di artisti della regione: questo il progetto culturale che la Banca Raiffeisen del Vedeggio porta avanti da qualche tempo. Fino al 30 agosto

Sandra von Rubenwil di Torricella espone i suoi lavori nella sede di Gravesano. La mostra, dal titolo «A symphony of letters», può essere ammirata negli spazi dedicati alla clientela negli orari d'apertura dell'istituto bancario. (ls)

OFFERTE PER I SOCI RAIFFEISEN



11 DOMANDE A FABIAN SCHÄR

Non ancora 23enne, l'ambasciatore di Raiffeisen Fabian Schär, difensore dell'FC Basilea che ha assolto il tirocinio presso la Banca Raiffeisen Wil, fa già parte della nazionale svizzera di calcio. Con il team di Hitzfeld, ha intenzione di andare oltre la fase di gruppo ai mondiali del Brasile attualmente in corso.

1. Il 13 luglio con ogni probabilità sarò...

- ☐ in vacanza a Ibiza
- ☐ impegnato nella preparazione della Raiffeisen Super League
- ☒ nella finale a Rio de Janeiro

(hoffentlich)
spero

2. Campione del mondo 2014 sarà...

- ☐ il Brasile
- ☐ la Germania
- ☒ nessuno dei due

3. In Brasile vorrei scambiare la mia maglia con...

- ☒ Cristiano Ronaldo
- ☐ Lionel Messi
- ☐ ...

4. La Raiffeisen Super League...

- ☒ è molto migliorata qualitativamente
- ☒ occupa un posto di tutto rispetto
- ☒ in Europa
- ☐ ha un grande numero di talenti

5. La parola Svizzera mi fa pensare a...

- ☐ pulizia, sicurezza, affidabilità
- ☐ Guglielmo Tell
- ☒ ... Heimat

Patria

6. Quando sono stato convocato per la prima volta nella nazionale svizzera, ho...

- ☒ telefonato ai miei genitori
- ☐ ringraziato Ottmar Hitzfeld
- ☐ lanciato un urlo di gioia

7. Da bambino volevo diventare...

- ☐ banchiere
- ☒ calciatore
- ☐

8. Con il denaro che guadagno giocando a calcio...

- ☒ vado alla mia Banca Raiffeisen
- ☐ mi compro una casa in Svizzera
- ☐ seguo i consigli d'investimento di Warren Buffet

9. Il mio motto?

- ☐ Chi non semina non raccoglie
- ☐ Non è mai troppo tardi.
- ☒ ... Glaube an Dich!

Credi in te!

10. Per un giorno vorrei essere...

- ☐ Murat Yakin
- ☐ Pierin Vincenz
- ☒ ... Barack Obama

11. Quando entro nel St. Jakob-Park e lo stadio è tutto esaurito...

- ☐ mi tremano le gambe
- ☒ sono ancora più motivato
- ☐ sono talmente concentrato che non me ne accorgo

TSSe

RAIFFEISEN SUPER LEAGUE

Denominazione:	Swiss Football League (sfl.ch)
Sponsor:	Raiffeisen, dalla stagione 2012/13
Squadre:	10
Modalità:	gironi di andata e ritorno (4 incontri contro ogni squadra; 180 partite)
Periodo:	metà luglio - metà dicembre, inizio febbraio – fine maggio
Tabella:	1° posto = campioni svizzeri 1° – 4° posto = posti UEFA 10° posto = retrocessione
Campioni 2013/14:	FC Basilea
Retrocessi	FC Lausanne Sport
Promossi 2013/14:	FC Vaduz
Partite:	2 partite SA (ore 19:45) / 2 partite DO (13:45) / 1 partita DO (16:00)
TV:	Teleclub (pay TV) tutte le 180 partite in diretta / SRF (free TV) DO 16:00 (diretta)
Squadra detentrici del record	Grasshopper Club Zürich (27 titoli)
Giocatore detentore del record	Urs Fischer (545 presenze)
Topscorer:	Peter Risi (216 goal)
Transfer record:	16.5 mio. (fonte Transfermarkt.ch), Mohamed Salah dal FC Basel al FC Chelsea, gennaio 2014

Partecipa e vinci

Sono in palio due biglietti per la prima partita in casa o una maglia con le firme dei giocatori del club preferito:

panorama-magazin.ch



**50%
di sconto**
per i soci
Raiffeisen

50% di sconto sulle partite domenicali

Raiffeisen è lo sponsor principale della Super League di calcio. I soci o clienti Raiffeisen titolari di un conto Plus e di una carta Maestro/carta V PAY o carta di credito ricevono i biglietti a metà prezzo per le partite domenicali di campionato. Ulteriori informazioni e prenotazioni online al sito www.raiffeisen.ch/membersplus. Biglietti non acquistabili alla cassa o direttamente presso il club.

LA SVIZZERA ORIENTALE

VIA TERRA, ACQUA O ARIA

Esistono diverse possibilità per visitare la Svizzera orientale: a piedi sui sentieri di montagna, su un comodo battello o in bicicletta veloci come il vento. I soci Raiffeisen quest'anno scoprono la Svizzera orientale a metà prezzo.

Autore Claudio Zemp

La vista più bella è quella dal Säntis, il «mini-Cervino della Svizzera orientale». Il Säntis occupa un posto di riguardo nella grande famiglia dell'Alpstein. Tutt'intorno, decine di altre cime sono a loro volta mete escursionistiche ben servite dalle ferrovie di montagna. Ad esempio l'Hoher Kasten, il Kronberg o l'Ebenalp. Da questi tre punti panoramici dell'Appenzello, lo sguardo abbraccia l'intera regione dell'Alpstein con i suoi laghetti alpini e i ristoranti.

Escursioni in montagna

Durante la bella stagione, anche l'«Alta via del Toggenburgo», sul lato opposto del Säntis, è l'ideale per andare alla conquista della Svizzera orientale. L'intero percorso da Wildhaus a Wil si può percorrere a piedi in circa sei tappe di un giorno ciascuna. Partiamo dal luogo di nascita di Zwingli a Wildhaus e poco dopo siamo sul Klangweg, il sentiero dei suoni. Potremmo indugiare più a lungo presso le installazioni sonore immerse nella natura sull'alpe Sellamatt, ma il Toggenburgo ha molto altro da offrire.

Il sentiero passa per il Wildmannslöch, una grotta naturale transitabile a piedi. Continuiamo attraversando regioni paludose e paesaggi alpini, luoghi dai nomi altisonanti come Beerenbach, Stotzweid o Dürstann sopra Ebnat-Kappel. Il percorso offre numerose pos-

sibilità per deviazioni, scorciatoie e varianti, nonché sufficienti punti di ristoro.

Il quarto giorno le alternative sono ad esempio salire con la seggiovia sull'Atzmännig e poi proseguire fino a Mühlrütli, oppure trascorrere un'intera giornata divertendosi con il grande scivolo e l'ottovolante alpino. Abbiamo optato per l'escursione. L'ultima tappa del sentiero fino a Wil è finalmente meno ripida e costeggia il fiume Thur fino alla fiabesca cascata di Giessen.

Su e giù lungo il Reno

È tempo di rendere visita al famoso fratello della cascata presso Neuhausen: il Reno. Alle cascate del Reno finisce anche il raggio di navigazione dal Lago di Costanza. In mezzo si estende uno dei più ameni paesaggi fluviali, con una propria compagnia di navigazione. Proprio il solitario Untersee, dove il Lago di Costanza si trasforma lentamente in un fiume, è un luogo molto romantico. Sul versante svizzero, la vita scorre ancora tranquilla.

Ma sul Reno da Kreuzlingen a Sciaffusa c'è molto da fare e da vedere. Merita anche un'escursione sulla riva opposta, ad esempio all'isola di Reichenau. Continuando la discesa del fiume, si arriva alla cittadina di Stein am Rhein con il castello di Hohenklingen che si staglia già da lontano. A Diessenhofen c'è uno spazio appartato per fare il bagno nel fiume, raggiungibile clandestinamente solo a piedi. Proprio quello che ci vuole per gli spiriti avventurosi in vena di scoperte. Avanti tutta!

In bicicletta

La pista ciclabile che costeggia il Reno

sarebbe un'altra variante. Inforchiamo la bicicletta e deviamo invece nella regione dei vigneti. In due giorni si va da Sciaffusa a San Gallo. La prima sosta è a Warth-Weiningen, dove c'è la certosa di Ittingen, famosa per la birra Klosterbräu. Da oltre 800 anni il monastero produce però anche vini.

Sia dal lato culturale che culinario, è davvero un luogo che solletica tutti i sensi. Pedaliamo oltre verso Weinfelden, dove ci si offre una possibilità di pernottamento. A tutt'oggi il percorso si snoda soprattutto attraverso i vigneti, fin nella regione del Fürstenland e poi lungo il rettilineo verso San Gallo, dove torniamo temporaneamente nella modernità. Conclusione: una simile bicicletata all'aria aperta è un buon compromesso tra una faticosa escursione in montagna e una pigra navigazione in acqua dolce. O no?



L'intera Svizzera orientale a metà prezzo

Tutti i soci Raiffeisen hanno ricevuto dalla loro Banca Raiffeisen l'opuscolo con i buoni, una cartina geografica e alcuni consigli. Su Internet è disponibile una lista degli alberghi e delle ferrovie di montagna convenzionati, nonché altre proposte di itinerario concernenti l'offerta. www.raiffeisen.ch/svizzeraorientale

Vincete
un giro in bici
con
Marco Rima



Concorso

Assegnate il numero giusto alle cinque attrazioni turistiche della Svizzera orientale evidenziate nella fotografia. Inviateci la soluzione per e-mail a panorama@raiffeisen.ch con la causale «Concorso Svizzera orientale» o spedite una cartolina postale a Raiffeisenplatz 1, 9001 San Gallo.

In palio c'è un giro in bicicletta quest'autunno con Marco Rima.

1. Castello di Rapperswil
2. Munot
3. Ferrovia del Sântis
4. Martinsloch (il foro nella parete rocciosa)
5. Churfirsten

Soluzione:

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

UN'ESTATE DI CINEMA SOTTO LE STELLE TICINESI

Autor Daniela Greub

È debuttata ad inizio giugno e terminerà a inizio settembre la settimana Tournée Open Air cinema Raiffeisen. Le rassegne di cinema all'aperto nelle sere d'estate sono ormai una consolidata tradizione. Quella di Raiffeisen in Ticino e Moesano, organizzata dal Cinematografo ambulante dei fratelli Morandini, ha però una particolarità di non poco conto, ed è l'entrata gratuita a tutte le proiezioni per serate di grande cinema offerte da un Gruppo bancario che ha fatto della vicinanza alla gente la chiave del suo successo.

Luca Morandini, che insieme al fratello Marco è il motore della rassegna, sostiene che «la peculiarità della Tournée Raiffeisen sta anche nella scelta di località dove spesso non ci sono sale e in questi casi le tappe della tournée sono ancora più attese e si

trasformano in una piacevole occasione di incontro per tutto il paese, una vera festa». La scelta dei film è a cura delle singole Raiffeisen che decidono in base ai criteri che ritengono migliori per la propria comunità. Si spazia dalle commedie più gettonate nel corso della stagione ai film d'animazione per i più piccoli, dalle pellicole premiate con gli Oscar ai film d'autore un po' più impegnativi, allo scopo di accontentare tutti.

La Tournée Cinema Open Air Raiffeisen

conta una trentina di appuntamenti di cui un paio nei grandi centri di Lugano e Mendrisio, ma moltissimi in villaggi anche un po' discosti che offrono cornici naturali inedite e suggestive per delle serate gradevolissime che solo i temporali tipicamente estivi possono guastare.

Programma, aggiornamenti, eventuali cambiamenti o annullamenti causa maltempo su: www.mendrisiocinema.ch o telefonando al 1600 dopo le 20.



HIGHLIGHTS

BIGLIETTI E INFORMAZIONI: RAIFFEISEN.CH/MEMBERPLUS

Moon and Stars

Backstreet Boys, Negramaro,
Laura Pausini ecc.
10-19 luglio 2014
25 % di sconto



Cinema Open Air

Estate 2014
Bellinzona e Lugano
25 % di sconto



Estivale Open Air

31 luglio - 3 agosto 2014
Estavayer-le-Lac
25 % di sconto



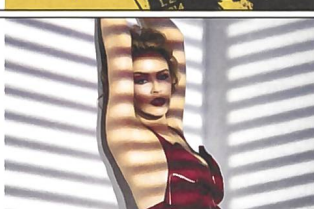
Summerstage, Münchenstein BL

Bastian Baker, Deep Purple, Stephan Eicher ecc.
10-12 luglio 2014
25 % di sconto



Kylie Minogue

17 novembre 2014
Hallenstadion, Zurigo
25 % di sconto



Lady Gaga

17 novembre 2014
Hallenstadion, Zurigo
Prevendita esclusiva



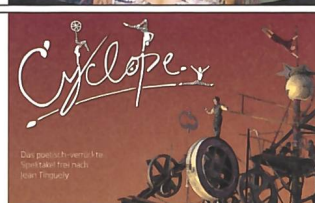
Metallica

4 luglio 2014
St.Jakob-Park, Basilea
Prevendita esclusiva



Cyclope

25.2. - 23.8.2014
Winterthur e Basilea
25-50 % di sconto



25%
di sconto
per i soci
Raiffeisen

POP E ROCK IN PIAZZA GRANDE

Autor Lorenza Storni

«Una piazza bellissima che garantisce una festa per tutti. Per noi sarà emozionante l'abbraccio del pubblico». Parole di Giuliano Sangiorgi e di Andrea Mariano, due dei Negramaro, band italiana che si esibirà in Piazza Grande a Locarno per la prima volta nel corso dell'undicesima edizione di Moon and Stars. Una manifestazione, ha dichiarato il sindaco di Locarno Carla Speziali, «della quale siamo fieri; un gioiello, come il Festival del cinema, della nostra Piazza estiva». Infatti è in questa cornice unica che hanno luogo i dieci giorni di musica pop e rock, dove stelle internazionali dell'olimpico musicale si esibiscono da anni davanti a migliaia di spettatori.

Gli spettacoli dell'undicesima edizione saranno nove, nelle serate dal 10 al 19 luglio, generalmente ideali per la meteo. Nel complesso, gli interpreti sono di alto livello della musica pop e rock, anche se forse un po' meno «big» rispetto a qualche edizione del passato. Il cartellone è stato infatti definito dai critici coraggioso, poiché molti artisti non sono particolarmente noti al sud delle Alpi. «La tappa locarnese sarà comunque una delle più apprezzate delle loro tournée estive», dicono gli organizzatori.

Questo il programma completo: Laura Pausini, ormai di casa perché alla sua

quarta partecipazione, sarà di scena in Piazza Grande il 10 luglio. Venerdì 11 luglio sul palco salirà per la prima volta Udo Lindenberg. Il 12 per la terza volta a Locarno spazio all'elvetico Bligg con il rapper tedesco Sido. Una grande signora del country si esibirà invece lunedì 14 luglio: si tratta di Dolly Parton. Il surfer del pop Jack Johnson tornerà a Locarno per la seconda volta il 15 luglio seguito il 16 da un altro ritorno, quello di James Blunt, al quale farà da spalla la francese Zaz. I Negramaro, alla loro prima, e Jessie J saranno di scena giovedì 17 luglio. Negli anni Novanta erano una boyband di grandissimo successo e lo scorso anno hanno festeggiato i vent'anni di attività. I Backstreet Boys si aggiungono al cartellone di Moon and Stars 2014 e si esibiranno in Piazza Grande a Locarno il prossimo 18 luglio. Infine, a chiudere il festival, il 19 luglio saranno i finlandesi Sunrise Avenue, anche loro di ritorno a Locarno.

Da notare che il 13 luglio non vi sarà nessun concerto poiché verrà data priorità alla finale dei Mondiali di calcio in Brasile. Moon and Stars richiama ogni anno tantissime persone in Piazza Grande. L'anno scorso erano stati 93 000 coloro che avevano preso parte a una delle 10 serate. Gli organizzatori si erano detti soddisfatti: «Il festival ha continuato sull'onda del successo». Anzi, meglio, dato che nel 2012 gli spettatori erano stati 76 000 e nel 2011 85 000. Non resta che sperare in una meteo clemente!

Ricordiamo che Raiffeisen è partner della manifestazione. Sul sito www.raiffeisen.ch/memberplus i soci possono acquistare i biglietti per tutti i concerti con il **25 % di sconto**.

OFFERTE RAILWAY PER I SOCI RAIFFEISEN CON 30 % DI SCONTO

www.raiffeisen.ch/railway



Luglio 2014

Mineralbad & Spa Samedan

- 30 % di sconto sul viaggio in treno per Samedan e ritorno
- 30 % di sconto sull'ingresso giornaliero al rituale balneare.



Agosto 2014

Monte Lema

- 30 % di sconto sul viaggio in treno per Lamone-Cadempino e ritorno
- 30 % di sconto sul trasferimento nella comunità tariffaria Arcobaleno: dalla stazione di Lamone con autopostale n. 423 in direzione Miglieglia, paese fino a Miglieglia, paese e ritorno
- 30 % di sconto sul viaggio (andata-ritorno o sola andata) in funivia



Settembre 2014

Wengen e Männlichen

- 30 % di sconto sul viaggio in treno per Wengen e ritorno
- 30 % di sconto sul viaggio di andata e ritorno con la corrispondente cabinovia/ferrovia di montagna



Concerti scontati fino al 50 %

Concerti rock o pop, musical o musica classica, spettacoli comici o circo. I soci Raiffeisen approfittano di più e pagano di meno.



Biglietti per le partite domenicali a metà prezzo

Assistete dal vivo alla Raiffeisen Super League. In qualità di soci beneficiate dello sconto per tutta la stagione 2013/14. Tutte le domeniche.



Passaporto musei gratuito

In qualità di soci Raiffeisen beneficiate dell'ingresso gratuito in oltre 470 musei della Svizzera. Tutti i giorni.



Escursioni a metà prezzo

I soci Raiffeisen scoprono ogni anno una regione turistica della Svizzera e pagano solo la metà per i pernottamenti e le escursioni.

BENEFICIATE DEL SOCIETARIATO RAIFFEISEN

Tutte le attuali offerte turistiche e per il tempo libero dedicate ai soci sono disponibili in Internet all'indirizzo **www.raiffeisen.ch/memberplus**. Non mancheranno opportunità anche per gli amanti di concerti e musical, proprio come per gli appassionati di viaggi o musei e per i tifosi di calcio.

In qualità di soci Raiffeisen potete godervi più eventi spendendo meno.

www.raiffeisen.ch/memberplus



Skipass giornalieri a metà prezzo

In qualità di soci Raiffeisen beneficiate dello sconto per tutto l'inverno 2013/14 in 17 comprensori sciistici.



Wellness e spa alpino

Bagni termali e benessere

I Bagni d'Ovronnaz propongono un'offerta unica di bagni termali e wellness alpino.

Affidarsi ai massaggi mirati tra le mani di esperti terapeuti, approfittare delle virtù e dei benefici delle acque termali godendo contemporaneamente d'un panorama e d'una esposizione solare molto generosa, rilassarsi in un superbo contesto alpino, ecco l'eccezionale offerta dei Bagni d'Ovronnaz. Appartamenti di alto livello nelle nostre Residenze Alberghi***, tre bacini termali interni e esterni, una sauna/hammam, un fitness, come pure uno spazio wellness e un istituto di bellezza completano questa vasta offerta di benessere. Una vasta selezione di cure nel settore del benessere e dell'estetica contribuiscono ad un soggiorno riuscito in qualsiasi momento dell'anno.

Salute e bellezza

L'offerta «Bagni termali e benessere» riunisce in una stessa cura le proprietà dell'acqua termale, le virtù delle piante medicinali, i benefici dei prodotti dell'arnia come pure delle competenze di professionisti della salute e della bellezza. L'insieme di tutte queste prestazioni in un solo luogo di vacanza e di distensione rappresenta un'opportunità unica nella Svizzera Romanda. Lei può rifarsi così la sua salute usufruendo di vantaggi esclusivi. Approfittatene!



Alloggio e prezzi

(base 2 persone / nord)

Mono o 2 locali da Frs 1027.- p.p.

Date : 29.06.14 – 19.12.14

Senza supplemento single durante la bassa stagione



Offerta scoperta

Questa offerta comprende:

- 6 notti (senza servizio in camera)
- 6 prime colazioni a buffet
- accesso illimitato alle piscine termali
- accesso illimitato al SPA et alle sale di rilassamento
- accesso illimitato al nuovo fitness
- 6 sedute di aquagym
- 5 sedute di fitball
- 6 sedute di "Bol d'Air Jacquier"
- prestito di accappatoi e sandali

Accesso illimitato al PANORAMIC ALPINE SPA e al fitness

Programma 7 trattamenti wellness:

- 1 massaggio ai oli essenziali, 50 min.
- 1 balneoterapica alle piante medicinali, 30 min.
- 1 pulizia del viso, 60 min.
- 1 trattamento del corpo ENATAE, 60 min.
- 1 impacco alle alghe, 45 min.
- 2 fanghi, 30 min.

Approfittate delle nostre condizioni esclusive!

1 settimana a partire da

invece di CHF 1'669.-

CHF 1'027.-

PRENOTAZIONE

Les Bains d'Ovronnaz | 1911 Ovronnaz/VS | 027 305 11 00 | reservation@thermalp.ch

www.thermalp.ch



MEMBER
PLUS

In qualità di soci Raiffeisen, scoprite
la Svizzera orientale a metà prezzo.

I soci Raiffeisen godranno di uno sconto del 50 % sul viaggio
in treno, su un pernottamento in hotel e sulle escursioni con
17 ferrovie di montagna della Svizzera orientale.

www.raiffeisen.ch/svizzeraorientale

Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN